

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398, ITALIA con Complemento illustr. annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col. Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: F&S, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.000) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. Istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.150) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

RISPOSTA DI SANGUE DEL TERRORISMO A 24 ORE DALLA MANIFESTAZIONE PER GUIDO ROSSA

Assassinati dai brigatisti a Genova ufficiale e appuntato dei carabinieri

Ferito sulla stessa auto crivellata dalle raffiche
un colonnello dell'esercito: ha perso un occhio
Solidarietà di quindicimila lavoratori all'Arma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — A ventiquattrore dalla manifestazione sindacale contro il terrorismo nell'anniversario dell'uccisione del sindacalista Guido Rossa, gli assassini hanno sparato alto sangue. Il tragico agguato di terroristi è scattato alle 13.30 in via Riboli, nel quartiere residenziale di Albare. Un «comando» (si parla di due giovani) ha ucciso a raffiche di mitra mentre si trovavano a bordo di una «128» il ten. colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene, di 58 anni, originario di Enna, sposato, comandante dell'ufficio operazioni della Legione di Genova e l'appuntato Antonino Casu, di 45 anni, sardo, padre di due figli. Insieme alle due vittime si trovava a bordo della vettura presa di mira dai terroristi anche il colonnello dell'esercito Luigi Ramundo, di 49 anni, il quale è rimasto ferito al capo e all'anca e ha dovuto subire la perdita di un occhio.

Poco meno di tre ore dall'attentato due organizzazioni estremistiche distinte hanno rivendicato la paternità dell'agguato. Una prima telefonata è stata fatta poco dopo le 14 al quotidiano genovese «Il Secolo XIX» da «Prima linea». Una voce anonima ha detto: «Abbiamo intercettato una "gazzella" dei carabinieri. Seguirà comunicato. Prima linea». Una seconda telefonata è stata ricevuta da un redattore dell'«Ansa» di Genova poco dopo le 16. Uno sconosciuto ha rivendicato la paternità dell'attentato alle «Brigate rosse». Successivamente di nuovo le «Brigate rosse» - Colonna Francesco Berardi - hanno rivendicato il crimine al giornale «Secolo XIX». La «colonna Francesco Berardi» è la stessa che il 22 novembre scorso ha rivendicato l'uccisione dei due carabinieri Antonio Battaglini e Mario Tosi. Francesco Berardi era il «postino» delle Brigate rosse denunciato dal sindacalista Guido Rossa che lo aveva sorpreso a depositare volantini all'interno dello stabilimento Italsider. Era stato processato e condannato: il 25 ottobre si era impiccato in una cella del carcere di Cuneo.

Tutto si è svolto in pochi istanti. Alle 13.30 la «128» blu guidata dall'appuntato Casu stava percorrendo via Riboli. Era una strada molto stretta che da una parte sbocca in via Treves. Una delle antiche «cruce» della città. La macchina procedeva lentamente. Davanti al civico numero 6 sono sbucati i due terroristi. Entrambi, secondo precise testimonianze, indossavano impermeabili chiari. Avevano l'aspetto di uomini molto giovani. Hanno sparato subito raffiche di mitra contro la vettura. L'appuntato Casu è rimasto ucciso sul colpo. Il ten. colonnello Tuttobene, che si trovava a fianco, colpito da numerosi proiettili è rimasto ancora in vita. Il colonnello Ramundo che ha avuto la prontezza di spirito di gettarsi sul sedile della vettura, si è salvato ma non ha potuto evitare di essere ferito da due proiettili.

È stato dato subito l'allarme. Qualcuno ha visto i due giovani terroristi fuggire a piedi verso una «Giulia» colore beige (altri parlano di una «124») su cui si trovavano una o più donne. La vettura si è diretta verso corso Italia e corso Europa da dove si può accedere sull'autostrada Genova-Sestri Levante e le autostrade che conducono verso il Nord. Sono scattati immediatamente posti di blocco ed è iniziata un'autentica «caccia» all'auto che sembra si sia diretta verso l'ingresso dell'autostrada a Nervi. Nello stesso istante è anche scattato l'inseguimento di una «128» rossa transitata a tutta velocità da corso Aurelio Saffi. L'auto sarebbe targata Milano ed era seguita da una Porsche.

I feriti, come abbiamo detto, sono stati soccorsi immediatamente. Il colonnello Tuttobene è stato subito trasferito in sala operatoria. Le ferite riportate in ogni parte del corpo sono risultate mortali. Mezz'ora dopo il ricovero l'ufficiale ha cessato di vivere. Secondo i primi accertamenti i criminali avrebbero scaricato 16 colpi sulle loro vittime. L'agguato, come sempre, è stato preparato con meticolosa cura. I due assassini hanno agito a viso scoperto, con molta sicurezza e sono poi fuggiti senza dimostrare timori. Sembra che ci siano numerosi testimoni. Il colonnello Ramundo, è un ufficiale del servizio amministrativo dell'Esercito in servizio presso la Legione carabinieri, nonostante fosse ferito ha avuto il coraggio e la forza di salire in un appartamento vicino al luogo della tragedia e telefonare a casa per assicurare i familiari.



Genova — Il corpo dell'appuntato Antonino Casu all'interno dell'auto crivellata dai colpi (Ansa)

I sindacati: «una livida reazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo la federazione Cgil-Cisl-Uil, il duplice assassinio verificatosi a poche ore di distanza dalla imponente manifestazione in ricordo di Guido Rossa assume il carattere «di una rabbiosa e livida reazione antioperaia». La federazione sindacale, nell'invitare i lavoratori a manifestare «nelle forme e nei tempi che saranno decisi a livello territoriale, locale o aziendale», annuncia che entro la fine di febbraio sarà convocata a Padova l'assemblea nazionale delle strutture sindacali e dei consigli dei delegati per discutere e definire i termini dell'impegno della classe lavoratrice contro il terrorismo.

La segreteria del Partito radicale, in un comunicato in cui ha condannato «l'ignobile eccidio di Genova», ha annunciato la sospensione delle azioni di protesta contro il divieto di manifestare in piazza Montecitorio, in segno di lutto. Ma la posizione dei radicali, che si oppongono a questi provvedimenti che a loro parere contribuirebbero ad alimentare la spirale del terrorismo assecondando i disegni più volte espressi nei comunicati delle Brigate rosse, è sempre più isolata.

Il segretario del Psdi, Longo, ha detto infatti che «di fronte al duplice terribile assassinio che ancora una volta colpisce la valorosa Arma dei carabinieri c'è solo una risposta da dare: il governo metta la fiducia alla Camera affinché, senza slaciarne ostruzionismi, si possa immediatamente approvare il decreto contro il terrorismo». Anche per Zaccagnini, «il sanguigno e vile attentato di Genova dimostra che il terrorismo continua il suo attacco alle istituzioni», concludendo che «la perdita della democrazia, l'inaudita violenza dei gruppi eversivi le forze democratiche non possono tollerare esitazioni».

U. C.

La paralisi della democrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rischio di cadere in uno sterile ritualismo è grande: i brigatisti uccidono ancora, le istituzioni reagiscono con dichiarazioni tanto solenni quanto impotenti. Nessuno s'è mai illuso che la lotta al terrorismo, potesse risolversi come una breve parentesi nella storia del Paese. La sconfitta dell'ideologia della morte è legata al lavoro ed alla testimonianza quotidiana di ciascuno di noi con la responsabilità ed i compiti che derivano dai ruoli diversi che ognuno ricopre.

È per questo che il raid omicida di Genova non ha colpito solo due uomini «responsabili di lavorare per tutelare la vita, i diritti, la libertà, di tutti i cittadini, non ha solo offeso una città che 24 ore prima aveva celebrato il primo anniversario della scomparsa di un operaio, Guido Rossa, ucciso dalle Brigate rosse per avere compiuto con coraggio il proprio dovere di testimone in un processo contro i terroristi.

Il duplice assassinio di Genova, l'ennesimo di una catena che sembra senza fine, chiama in causa tutti i cittadini. Siamo in guerra? L'interrogativo giova solamente a quanti vedono con soddisfazione le nubi che si addensano sulle istituzioni democratiche, a chi spera di pescare nel torbido e alimenta in cuor suo speranze di sbocchi autoritari. Il terrorismo è un fenomeno che viene da lontano nella storia del nostro Paese, ha radici profonde (lo prova il

fatto che nonostante i recenti

numerosi arresti, i capi storici — o presunti tali — nelle patrie galere, le azioni si moltiplicano e, con esse, le sigle delle nuove squadre d'azione). È un fenomeno che per troppo tempo è stato sottovalutato dal più, e da alcuni anche corteggiato, se non addirittura favorito. Oggi si cerca di correre ai ripari ma scontiamo inevitabilmente gli errori ed i ritardi di molti anni, di quali occorre ora contrapporre l'impegno di tutti. Ma come è possibile sollecitare la mobilitazione generale contro gli strateghi del terrorismo quando proprio in questi giorni la struttura fondamentale della nostra democrazia, il Parlamento, è paralizzato dall'azione di esigue minoranze che intendono impedire la conversione

Tommaso Genisio

UN MARE DI PAROLE SUL DECRETO ALLA CAMERA: IL GOVERNO FORSE PORRÀ LA FIDUCIA

Ma l'antiterrorismo intanto affoga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tragica notizia del nuovo, vile attentato di Genova è giunta nell'aula di Montecitorio pochi minuti prima delle ore 14 di ieri. L'ha portata il deputato democristiano Bruno Stegagnini

ufficiale dei carabinieri in grado di capitano), il quale, irrompendo di corsa nell'emicicla, ha gridato con voce concitata che nel capoluogo ligure erano stati uccisi dai terroristi due uomini dell'Arma. Ci sono stati momenti di altissima tensione. In quel momento stava parlando, di fronte a una quindicina di deputati, il radicale Mellini, il quale spiegava i motivi per i quali il suo gruppo si oppone «con tutti i mezzi consentiti dal regolamento» all'approvazione del decreto antiterrorismo.

Mellini ha subito tacuto all'annuncio, mentre Stegagnini affermava che il suo partito «proprio perché avvegnente questi fatti sostiene l'esigenza di nuove misure contro il terrorismo». C'è stato uno scambio di battute assai vivaci tra i deputati radicali che sedevano al fianco di Mellini ed il ministro Franchi. I comunisti in servizio nell'aula si sono immediatamente schierati attorno ai banchi occupati dai radicali per prevenire un «colloquio» (gli animi erano molto accesi) tra i colleghi di Mellini ed i ministri che gridavano a gran voce accusando i radicali di sabotare l'azione dello Stato nei confronti del fenomeno terroristico.

Il vicepresidente di turno, Maria Eletta Martini, ha scampellato a lungo per riportare la calma. Quando Mellini è stato in grado di riprendere il suo intervento, ha detto: «Quest'aula, dimostra quando il dibattito in corso possa essere artificiosamente drammatizzato irridendo gli schieramenti su dati emotivi e precludendo ogni analisi ragionata del decreto».

Quando Mellini, circa un'ora dopo, ha concluso il suo discorso, il vicepresidente Maria Eletta Martini, levatasi in piedi insieme con tutti i deputati che, nel frattempo, avevano quasi interamente riempito gli scranni dei diversi settori - dopo aver letto un breve comunicato del ministro dell'Interno sull'attentato di Genova, ha detto: «Non ci si può fermare all'analisi cordoglio. La volontà politica di combattere il terrorismo deve trovare la sua strada anche in una responsabile attività legislativa».

Alle espressioni del vicepresidente

dente si è associato, a nome del governo, il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Darda, il quale ha sollecitato l'assemblea «ad avere coscienza del momento tragico, di emergenza che il Paese attraversa. Tutti gli italiani — ha aggiunto il ministro — auspica che il Parlamento si dimostri all'altezza del compito difficile e grave che gli è stato affidato». Darda ha infine rivolto un commosso omaggio alle vittime ed all'Arma dei carabinieri

che svolge le sue funzioni in condizioni sempre più difficili. L'estrema delicatezza del momento, determinata anche dal nuovo gravissimo tributo di sangue pagato dalle forze dell'ordine con l'attentato di Genova, non ha certo contribuito a far imbucare la buona strada per far giungere a risultati positivi l'iniziativa politica intrapresa.

Placido Cesario
(Continua in 2.a pagina)

CONFERMATO A COSSIGA LA VISITA DEL CAPO DELLA CASA BIANCA

Carter verrà in Italia a giugno

Il presidente del Consiglio raccomanda il «massimo coordinamento possibile» tra gli Usa e la Cee su misure quali il boicottaggio dei Giochi di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Carter e Cossiga assieme per la terza volta in due giorni. Ieri mattina i due statisti hanno avuto un altro colloquio riservato alla Casa Bianca, dopo di che è stato diffuso da parte americana un comunicato che riporta i termini delle conversazioni ufficiali avvenute a Washington dal capo del governo italiano e che conferma anche la venuta in Italia nel giugno prossimo, del Presidente degli Stati Uniti.

In un incontro con i giornalisti, Cossiga ha definito i contatti da lui avuti con il Presidente americano e i suoi collaboratori «utili e preziosi», anche per la responsabilità che lo statista italiano ha in questo momento, di presidente del Consiglio europeo. Ha detto di avere riscontrato nei suoi interlocutori «amicizia, stima e grande rispetto per l'Italia», negando che i colloqui abbiano toccato aspetti particolari nella situazione politica italiana, come l'eventuale partecipazione del Pci al governo. Del Pci, ha detto di ritenere positivo il suo giudizio sull'invasione sovietica dell'Afghanistan, specie se confrontata col giudizio che ne ha dato il partito comunista francese.

Il raffronto delle posizioni dei

grandi temi internazionali ha fatto trarre al presidente del Consiglio alcune considerazioni. La principale è che l'amministrazione americana è pronta a cogliere ogni segnale di distensione che venisse da parte sovietica. Cossiga ha notato, nel dirigente che ha incontrato, determinazione ma anche prudenza, che non è frutto di debolezza, e si è detto convinto che la via della pace non si è interrotta.

Nell'esporre i suoi punti di

vista, Cossiga ha dovuto tener

conto della sua posizione attuale di presidente del Consiglio europeo; proprio perché investito di tali responsabilità — come egli ha detto — ha dovuto far presente ai suoi interlocutori che sulle più importanti questioni sottoposte dagli Stati Uniti agli europei, come quella riguardante il boicottaggio dei Giochi Olimpici, va prima ricercata il «massimo coordinamento possibile a livello comunitario». Ogni risposta è perciò rinviata, anche se, in veste di presidente del consiglio italiano,

egli ha dovuto far notare che il governo non ha che la possibilità di esercitare sul comitato olimpico una forma di «sollecitazione morale».

Nelle conversazioni con Carter (tra quella di giovedì mattina e quella di ieri) non è stato un'altra volta, dopo il pranzo ufficiale alla Casa Bianca, Cossiga ha avuto cura di rappresentare fedelmente l'immagine dell'Italia, che si sente parte integrante dell'Europa, inserita pienamente nell'Alleanza atlantica, ferma nella sua politica di pace, convinta che non vi può essere distensione senza equilibrio di forze. Un'implicita difesa, questa, della recente decisione della Nato di ammodernare il proprio sistema missilistico con i «Pershing 2» e i «Cruise», in risposta agli «SS 20» sovietici.

Dell'Alleanza atlantica, Cossiga ha ricordato che essa è stata concepita per una determinata area geografica, rispondendo così alle voci di un'estensione della sfera di intervento della Nato fuori dell'area europea. Ma ha aggiunto che una minaccia alle fonti di rifornimento petrolifero costituirebbe una «minaccia politica» per la stessa sopravvivenza dei paesi dell'Alleanza.

Pio Mastrobuoni

UNA DICHIARAZIONE DESTINATA A CREARE NUOVO ALLARMISMO

Belgrado denuncia manovre ai confini

Non precisati dal capo di S.M. Mamula i paesi in cui si svolgono
Ample esercitazioni di «difesa totale» in atto anche in Jugoslavia



Belgrado — L'amm. Branko Mamula, capo di s.m. delle forze jugoslave, assiste a importanti manovre attorno alla capitale

ORA MOSCA PARLA DI «UMANITARISMO»

Contro Sakarov nessun processo

MOSCA — Andrei Sakarov, il fisico dissidente confinato quattro giorni fa con la moglie Yelena Bonner, «braccio destro» del marito in tutte le campagne in difesa dei diritti umani. Apparentemente, Yelena Bonner non è stata colpita come il marito, da un ordine di confino, e potrebbe quindi tornare a Mosca per brevi periodi.

(si spera negli ambienti del dissenso) la moglie di Sakarov, Yelena Bonner, «braccio destro» del marito in tutte le campagne in difesa dei diritti umani. Apparentemente, Yelena Bonner non è stata colpita come il marito, da un ordine di confino, e potrebbe quindi tornare a Mosca per brevi periodi.

In un punto della sua dichiarazione, l'amm. Mamula ha detto che «le notizie della stampa estera contro gli «sbarramenti» in Jugoslavia, ivi comprese le postazioni della contraerea negli aeroporti e nei grossi centri industriali, nonché le notizie sui movimenti di truppe, in alcuni paesi, verso i confini con la Jugoslavia, non gli «sembrano malintenzionate», anche se possono esserlo, ha ritenuto di mettere in connessione queste notizie e voci con la malattia di Tito e con «il peggioramento della situazione internazionale a seguito degli avvenimenti in Afghanistan».

Mamula ha aggiunto che «delle esercitazioni in Jugoslavia, noi informiamo sempre i nostri vicini, mentre alcuni di loro lo fanno e altri invece no, proprio come accade in questo momento». «Vogliamo con ciò tranquillizzare i nostri vicini e informarli, per evitare inquietudine e dubbi, di che cosa si tratta: si tratta di esercitazioni che continueranno, previste dai programmi elaborati già in passato, ma che, per esempio, nello scorso anno non era stato possibile eseguire perché mancava la neve».

Mamula ha infine confermato che, tra la popolazione jugoslava, «qua e là» sono stati registrati fenomeni di allarme, che si sono riflessi sugli acquisti dei generi alimentari e sui ritiri dei risparmi dalle banche: ma non c'è — ha terminato — nessuna ragione per essere inquieti.

RIPRESA ECCEZIONALE

Forse imminente un messaggio di Tito al paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LUBIANA — Non è escluso che in uno dei prossimi giorni, forse domani o lunedì, il Presidente Tito invii un messaggio alla nazione, ricordando il 70° anniversario della nascita di uno dei suoi più stretti collaboratori, Edvard Kardelj, per il quale verranno indette a Lubiana delle manifestazioni pubbliche. Ciò dimostra lo stato di salute, veramente sorprendente, del maresciallo jugoslavo che, a cinque giorni dall'amputazione della gamba, sta ricevendo i suoi più stretti collaboratori e dimostra di essere in grado di riprendere in pieno le sue funzioni pubbliche.

Un'altra foto del maresciallo è stata pubblicata ieri: lo mostra nella clinica di Lubiana, tranquillo, seduto su una poltrona; nella stanza di Tito c'è il televisore e ci sono una serie di apparecchi necessari al controllo delle sue condizioni cliniche.

Luciano Cossetto

BELGRADO — «In questo momento alcuni vicini della Jugoslavia stanno effettuando manovre militari piuttosto grosse, assai vicino ai confini con la Jugoslavia». Lo ha rivelato ieri sera il capo di stato maggiore jugoslavo, ammiraglio Branko Mamula, durante una conferenza stampa nel corso della quale ha anche annunciato che unità delle forze armate jugoslave, regolari e della riserva, e «reparti della difesa totale» hanno compiuto in questi giorni manovre di «combattimento contro mezzi blindati e di difesa antiaerea», con epicentro nella zona di Belgrado ma estendendosi su un'ampia fascia di territorio. Le manovre in Jugoslavia, secondo Mamula, fanno parte della regolare realizzazione del programma di addestramento nelle condizioni invernali: esse si sono svolte «in condizioni meteorologiche e ambientali assai difficili, con un manto nevoso altissimo e temperature fino a 22 gradi sotto zero».

Le dichiarazioni di Mamula sulle manovre ai confini cadono in un momento in cui l'atmosfera di un certo allarmismo tra gli osservatori stranieri a Belgrado stava dissolvendosi, a questo hanno contribuito maggiori miglioramenti della salute del maresciallo Tito, una serie di dichiarazioni tranquillizzanti dei più importanti dirigenti jugoslavi e uno stato generale di distensione tra la popolazione di Belgrado e i vicini.

Solo pochi giorni fa circolavano voci su concentramenti di truppe nella vicina Bulgaria e anche in Ungheria: giovedì, Sofia aveva ufficialmente smentito sia la presenza di truppe sovietiche in territorio bulgaro sia qualsiasi concentramento di truppe bulgare nelle vicinanze dei confini jugoslavi: da Budapest, invece, nessuna notizia, né ufficiale né di altra natura. Le dichiarazioni di Mamula, però, non gli «sembrano malintenzionate», anche se possono esserlo, ha ritenuto di mettere in connessione queste notizie e voci con la malattia di Tito e con «il peggioramento della situazione internazionale a seguito degli avvenimenti in Afghanistan».

Mamula ha aggiunto che «delle esercitazioni in Jugoslavia, noi informiamo sempre i nostri vicini, mentre alcuni di loro lo fanno e altri invece no, proprio come accade in questo momento». «Vogliamo con ciò tranquillizzare i nostri vicini e informarli, per evitare inquietudine e dubbi, di che cosa si tratta: si tratta di esercitazioni che continueranno, previste dai programmi elaborati già in passato, ma che, per esempio, nello scorso anno non era stato possibile eseguire perché mancava la neve».

Mamula ha infine confermato che, tra la popolazione jugoslava, «qua e là» sono stati registrati fenomeni di allarme, che si sono riflessi sugli acquisti dei generi alimentari e sui ritiri dei risparmi dalle banche: ma non c'è — ha terminato — nessuna ragione per essere inquieti.

RIPRESA ECCEZIONALE

Forse imminente un messaggio di Tito al paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LUBIANA — Non è escluso che in uno dei prossimi giorni, forse domani o lunedì, il Presidente Tito invii un messaggio alla nazione, ricordando il 70° anniversario della nascita di uno dei suoi più stretti collaboratori, Edvard Kardelj, per il quale verranno indette a Lubiana delle manifestazioni pubbliche. Ciò dimostra lo stato di salute, veramente sorprendente, del maresciallo jugoslavo che, a cinque giorni dall'amputazione della gamba, sta ricevendo i suoi più stretti collaboratori e dimostra di essere in grado di riprendere in pieno le sue funzioni pubbliche.

Un'altra foto del maresciallo è stata pubblicata ieri: lo mostra nella clinica di Lubiana, tranquillo, seduto su una poltrona; nella stanza di Tito c'è il televisore e ci sono una serie di apparecchi necessari al controllo delle sue condizioni cliniche.

Luciano Cossetto

L'Euro-America di Henry James



Broadway com'era nel 1850

ALCUNI mesi fa abbiamo qui trattato dello scrittore americano Henry James, ed anche allora il ricercatore appassionato era Sergio Perosa. Quello studio era centrato in particolare sull'aspetto tecnico della creazione letteraria. Il presente lavoro invece (Sergio Perosa, «L'Euro-America di Henry James», Neri Pozza, Vincenzo, lire 3.000) si occupa di problemi che sono sì autonomi, ma anche complementari rispetto a quello precedente. Come il titolo stesso suggerisce, il rapporto è tra Europa e America. Rapporto che non è, come a tutta prima potrebbe sembrare, semplicemente biunivoco o reciproco. Non solo c'è oscillazione tra un polo (America) e l'altro (Europa), ma secondo un modo tipicamente jamesiano, l'oscillazione tende, nel decorso narrativo dell'autore, a localizzarsi in una posizione intermedia, di ambiguità inestricabile. Inoltre l'oscillazione stessa, il rapporto tra questi due poli è molteplice e sfuggente: riguarda ora l'autore come persona ora la sua tecnica narrativa e, ancora, ambedue.

Il compito che Sergio Perosa si è prefisso è stato proprio di «chiariare», se mai si può usare



Henry James nel 1894

questo termine per James, o piuttosto di segnare come su una mappa o un grafico, le posizioni di questi complessi rapporti e le loro oscillazioni e «nominali».

All'inizio la situazione si presenta facilmente definibile e nominabile. James esordisce come narratore utilizzando materiale narrativo nostrano, ossia americano. La posizione della nostra immaginaria lancetta o pendolo indica perciò chiaramente: «rifiuto dell'Europa». Un secondo momento la vede rimbalzare al polo opposto: «rifiuto dell'America». Questo rimbalzo segna la delusione di James per un'America in fase espansionistica, ossessionata dal mito del successo e del danaro. In un terzo momento vediamo James in Europa, «pellegrino appassionato», nostalgico sì, ma estremamente motivato nella sua scelta di esilio.

A questo punto prende forma il «tema internazionale», non come fatto meramente letterario, narrativo o biografico, ma piuttosto come una sorta di «mitologia culturale» a partire dalla quale verranno sviscerati i problemi del rapporto e le più remote implicazioni. Con questo suo gesto, James diverrà il precursore di quelle ondate di artisti espatriti che saranno la caratteristica saliente del panorama letterario americano del '900: Eliot, Pound, Hemingway, Fitzgerald, Stein, tanto per citare alcuni nomi tra i più ovvii.

Un saggio su Hawthorne dà a James l'occasione di spiegare il perché del suo rifiuto dell'America come sfondo narrativo. La scelta è motivata dal suo interesse per il romanzo realistico. Nella nostra mappa la punta del compasso indica la Francia e i nomi di Balzac, Maupassant, Flaubert, Goncourt, Zola. L'alternativa americana era Hawthorne e il «romanzo». Forma narrativa vista come unica opzione possibile in una società come quella americana che non offriva all'artista né «il mucchio di storia», né «il macchinario sociale» che gli era necessario e che invece l'Europa poteva offrire. La frase che James mutua dai francesi per descrivere il tipo di romanzo che ritiene ottimale «storia morale contemporanea», riecheggia la frase che più tardi Joyce userà come affermazione program-

Annabella Divissi

RISVOLTI POCO NOTI SUI RETROSCENA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Inutile la «soffiata» di Ciano per staccare l'Italia dall'Asse

Sui motivi e sulle cause che, dopo tanto tentare, alla fine spinsero Mussolini a precipitare il nostro Paese nella seconda guerra mondiale si è scritto molto. Tutte le ipotesi sono state avanzate, dalle più nobili (la determinazione del duce a non far ripetersi all'Italia il giro di valzer del 1915) alla più meschina (la gelosia del dittatore fascista per i successi conseguiti dal Führer). Ma si è scritto poco o niente sui rapporti, diciamo, «segreti», fra Roma e Londra nel periodo cruciale che va dall'agosto 1939 al maggio 1940.

Lo stesso Winston Churchill — fin troppo logorotico in mille altri episodi di scarsa importanza — ha preferito sfiorare appena il delicato argomento, anche nelle famose «Memorie», forse per legittima pudicizia. Ciò induce al sospetto, o quanto meno alla curiosità, di sapere cosa sia successo effettivamente in quei drammatici frangenti. Insomma a domandarsi se il governo britannico abbia fatto tutto quanto era in suo potere per «aiutare» l'Italia a sganciarsi dall'Asse. E la risposta sembra essere negativa nel senso che è risultata ormai chiara l'allergeria del premier inglese Chamberlain — tallonato implacabilmente dai falchi di casa — a cogliere le favorevoli occasioni che gli si erano presentate per recuperare alle democrazie l'Italia.

A dimostrarlo soccorrono i fatti. Il primo — indubbiamente il più clamoroso — si registrò la sera del 28 agosto 1939, quando Londra, senza alcun preavviso, interruppe le comunicazioni telefoniche con Roma. Il nostro ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano — leader del partito della pace — si allarmò per la novità al punto da convocare in fretta e furia l'ambasciatore inglese, sir Percy Loraine, per dirgli: «Ma che fate? Perché volete creare l'impossibile? Non avete capito che la guerra contro voi e contro la Francia non la inizieremo mai?».

Questa preziosa e gratuita soffiata (che sarebbe stata la vita al suo autore nel gennaio 1944) servì egregiamente — e



Galeazzo Ciano

Winston Churchill

stato accertato — a dare «forza e coraggio» a Londra e a Parigi per dichiarare sei giorni dopo guerra alla Germania.

E se ci fosse qualche perplessità in merito al valore politico-strategico che ebbe la soffiata di Ciano, ha già provveduto l'ex diplomatico tedesco Rudolph Rahn a raccontarci che «secondo Hitler il problema del ritorno di Danzica al Reich avrebbe potuto venire risolto in modo inattuato, o almeno con la localizzazione del conflitto, qualora il ministro degli Esteri italiano, conte Ciano, non avesse fatto comprendere in via confidenziale all'ambasciatore britannico che l'Italia non avrebbe preso parte a una futura guerra. Soltanto allora l'Inghilterra si era posta a sostenere risolutamente la Polonia, fino ad aprire le ostilità contro la Germania».

La Gran Bretagna «pagò» a vista l'informazione fornita dal genero di Mussolini proclamando subito il blocco navale, a danno soprattutto dell'Italia, con un sistema piuttosto vessatorio.

I posti di blocco erano Gibilterra, Malta e Marsiglia, ma anche in alto mare avvenivano i fermi dei nostri piroscafi.

Il 3 ottobre '39 al mercantile «Teuere» furono sequestrati alcuni sacchi di corrispondenza che vennero poi restituiti a un successivo passaggio. L'«Augustus» fu trattenuto sotto sequestro a Gibilterra per otto giorni, dal 21 al 30 ottobre. Il «Laura C.» addirittura dal 7 ottobre al 7 novembre.

Con il passare delle settimane l'elenco delle navi italiane controllate si allungava in maniera preoccupante con gravi ripercussioni sui costi dei noli e per la salvezza dei carichi facilmente deperibili.

Tutto ciò cozzava con le rosee speranze di Ciano, che in un primo momento si era proposto di raccogliere a sacchi i frutti della «non belligeranza» proclamata da Mussolini. Difatti nel suo Diario si trova scritto, nei primi giorni del settembre '39: «Dopo un colloquio con l'ambasciatore americano riesco a far partire i nostri transatlantici che saranno affollati

dopo l'affondamento dell'«Alhena». Oltre ai vantaggi economici vi sono quelli della distensione morale. Le borse vanno alle stelle, giungono le prime commesse dalla Francia, i piroscafi riprendono a navigare a prezzi raddoppiati e sono pieni come uovi. E per dare maggiore peso alle sue annotazioni, aggiunge: «A Vienna già si canta una canzone che dice: "Quello che abbiamo lo teniamo stretto, e domani andremo a Trieste"».

Ciano protestò con Percy Loraine e con l'ambasciatore di Parigi, François Poncet. Ma il peggio era nell'aria.

Il 27 novembre Chamberlain annunciava che «in conseguenza dell'uso fatto dalla Germania delle mine magnetiche, la Gran Bretagna e la Francia avevano deciso di confiscare il alto mare le merci di origine o proprietà tedesca».

Anche se era un'aperta violazione degli accordi internazionali (dichiarazione di Parigi del 1856), Roma, dovette, fare buon viso al cattivo gioco inglese, specialmente per quanto riguardava il carbone, ricordando al ripiego di caricare il minerale nei porti belgi ed olandesi, dopo averlo fatto trasportare via terra da Amburgo. Un sistema macchinoso e dispendioso, che avrebbe provocato le reazioni di chiunque. A Roma, invece, abbassarono, come prova il fatto che continuavano le trattative con la Francia per una fornitura di 200 aerei «Ca 313», di 300 velivoli di addebiamento Nardi e di 500 motori Isotta Fraschini. L'unica condizione posta dagli italiani fu quella di non «marcare» il materiale, che comunque doveva essere spedito clandestinamente.

Il contratto con la Francia (sarebbe stato annullato solo il 15 maggio '40) fu una delle piccole vittorie personali del nostro ministro per gli Scambi e Valute, Raffaello Riccardi (nato a Mosca nel 1899) che giornalmente bussava a denari con Mussolini. Il quale, però, era completamente sordo a qualsiasi discorso finanziario, trovandosi estremamente fastidiosi e incomprensibili. La verità era che per l'Africa Orientale e le operazioni in Spagna «ci eravamo mangiati dodici miliardi di titoli esteri e cinque miliardi d'oro». E in quel momento le riserve italiane si erano ridotte a 1400 milioni. Come dire, eravamo alla miseria.

A metà gennaio, finalmente Percy Loraine mette le sue carte in tavola per vedere naturalmente quelle dell'avversario.

Il ragionamento dell'ambasciatore britannico non fu una grinzina. «Stecche» — disse — l'embargo sul carbone tedesco sarà reso più rigoroso, creando delle difficoltà all'Italia, noi inglesi siamo pronti a fornirvi, attraverso la condizione che il vostro governo sia disposto a pagarci non con prodotti agricoli, ma con navi, aeroplani e armi».

La proposta rialzò il morale di Riccardi anche perché si trattava di costruire, per conto della Gran Bretagna, ben trentasei navi. Inoltre la transazione per quanto riguardava gli aerei ammontava a oltre 26 milioni di dollari (gli apparecchi richiesti erano i caccia «RE 2000» e gli addestratori «CA 3000»).

La clausola imposta dagli inglesi era — invece — ufficialmente troppo dura per non creare delle profonde crisi, «perché — ha sottolineato lo storico Franco Bandini — un conto era fornire alla Francia e alla Gran Bretagna qualche decina di aeroplani, come si stava facendo, per procurarsi divise pregiate, e un conto era preventivare consegne enormemente più larghe e continuative, di materiali industriali e militari, indispensabili non soltanto per fare un'eventuale guerra, ma anche e soprattutto per conservare una valida neutralità».

Con scontato disappunto di Riccardi, il 14 febbraio 1940,

Pietro Covre

Ciano fu costretto a comunicare a Percy Loraine «la definitiva decisione del duce di rifiutare tutte le forniture militari agli inglesi. Ioi compresi gli apparecchi scuola già contrattati».

Quattro giorni dopo, nel salotto di casa Colonna, Percy Loraine avverte Ciano che con il primo marzo il blocco del carbone tedesco sarebbe stato totale.

Puntualmente, a quella data, tredici nostri trasporti furono confiscati. Una settimana dopo, al termine di laboriose discussioni, le navi vennero «liberate» a condizione di non farsi più pescare nei Mari del Nord con merci considerate dagli inglesi di contrabbando.

La diffida di Londra ebbe un seguito in aprile, quando Francia e Inghilterra diffusero nuovi annunci su ulteriori inasprimenti del blocco. In definitiva, secondo gli Alleati, nessun neutrale da quel momento avrebbe potuto importare più di quanto non importasse prima dello scoppio della guerra. Ciò per evitare riesportazioni in Germania.

Il provvedimento di quotazione impediva all'Italia di fare buone scoperte e di continuare nei propri affari. Eravamo al terzo atto. Mancavano appena due mesi all'infuata dichiarazione di guerra dell'Italia contro Gran Bretagna e Francia.

Santi Corvaja



Roma — Collezione alta moda primavera-estate 1980: un modello di gran sera presentato da Odicini (Ansa)

La rassegna dei libri Paolo Sarpi tra Venezia e l'Europa

Gaetano Cozzi: «Paolo Sarpi tra Venezia e l'Europa» (ed. Einaudi 1979).

La figura di Paolo Sarpi, oltre che per il ponderoso lavoro della «Storia del Concilio Tridentino» è rilevante soprattutto per l'intensa attività in favore della Repubblica di Venezia, di cui fu servitore fedelissimo fin dal 1606. Egli partecipa quindi al crepuscolo della grande epopea veneziana, in periodo però in cui Venezia era ancora in grado di esercitare un ruolo nell'area mediterranea, e soprattutto era ancora inserita tra le grandi potenze europee.

Proprio in questa chiave Cozzi fa il suo studio sul «Paolo Sarpi tra Venezia e l'Europa», che Gaetano Cozzi ha pubblicato con le edizioni Einaudi. Cozzi è uno studioso veneziano, educato alla scuola di Roberto Cessi (che già si occupò del Sarpi), e sviluppa nel volume la storia dei rapporti del Sarpi con grandi personaggi stranieri, con Galileo Galilei (altra figura di parte italiana), e nella terza parte illustra la posizione del Sarpi nei confronti della Repubblica Veneta.

Cozzi scrive, a giustificare il titolo del volume, che «Venezia è la città dove ancora viveva una delle classi dirigenti più ricche e intelligenti d'Europa, dove potevano allargare le riflessioni, immaginazioni e visioni di un futuro prossimo, e al tempo stesso discussioni sul presente del genere umano, il tutto condito da una prosa che offre per certi aspetti un'agghiacciante chiave di lettura».

Per quanto riguarda il secondo libro, «Il discorso sulla servitù volontaria», esso fu scritto verso la metà del Cinquecento da Etienne De La Boétie, giovane amico di Montaigne, ed è riscoperto periodicamente «nei momenti rivoluzionari della storia occidentale soprattutto da chi ha lottato per un nuovo potere». Il contenuto del saggio (traduzione di Luigi Geninazzi) si apre sull'interrogativo del perché gli uomini accettino di vivere nella servitù e nell'obbedienza a un potente così da rinnegare la congenita aspirazione alla libertà. Tematica affascinante questa, sottesa a tutto un filone di pensiero filosofico nel quale l'equazione potere-libertà diventa centro focale di un ambiguo gioco delle parti tra servo e padrone.

G. P.

Nell'«Osservatore politico letterario» di dicembre (n. 12 anno XXV) diretto da Giuseppe Longo, «Un carteggio inedito Capuana-Verga-Navarro», adeguatamente presentato e fittamente commentato da Sarah Zappulla, è la quarta ed ultima puntata dell'altro carteggio, «Fogazzaro-Luisa Venini», curato da Luigi Romano. In questo lavoro di recupero storico-filologico la rivista esercita una funzione senz'altro insostituibile.

Particolarmente importante è poi l'articolo che Corrado Finzi dedica a «Formosa senza Usa: il miracolo continua», e quello con cui V. E. Alfieri ricorda «L'idealismo di Lombardo Radice». Altri interessanti articoli di Gabriele Armandi, Mario Bonetti, L. M. Peroni.

Una guida dettagliata ed approfondita sulla attività letteraria in Italia dal 1968 al 1979.

Sergio Pautasso
ANNI DI
LETTERATURA

Quest'opera — che costituisce un importante e insostituibile punto di riferimento per ogni tipo di lettore, da quello comune all'addetto ai lavori, dallo studente al lettore desideroso d'informazioni — ricostruisce ed analizza, attraverso gli avvenimenti e i testi, l'attività letteraria in Italia in uno dei periodi più cruciali della storia politica, sociale e culturale del nostro paese.



RIZZOLI EDITORE

È uscito il 9° volume quest'anno l'opera alla Zeta

ENCICLOPEDIA
EUROPEA
GARZANTI

GIORNALE DI TRIESTE

OBIETTIVO DEL COMUNE È IL TRASFERIMENTO DI TUTTE LE BANCARELLE

Non c'è posto per gli ambulanti nel futuro di piazza Ponterosso

«No» della Giunta alla cassa integrazione per i lavoratori dell'Arsenale

Ci voleva un'interrogazione consiliare perché la Giunta comunale rendesse noti i propri orientamenti per una soluzione del problema dei venditori ambulanti, una cinquantina dei quali — in attesa dell'assegnazione di un posto fisso — sta manifestando da due settimane sotto il municipio e la cui protesta, consistente in un clangore di tamburi di latta, è stata sedata ieri sera dalla polizia, fatta di nuovo intervenire dal sindaco. L'assessore Gambassini ha bensì ricevuto a suo tem-

re Poli (Pci) ha rilevato che finalmente la Giunta ha reso noti i propri orientamenti in tema di commercio ambulante, ma che si tratta ancora di semplici dichiarazioni d'intenzioni: da qui l'invito alla Giunta di formalizzare quanto prima le proposte.

Sempre in sede d'interrogazione, in risposta ai consiglieri Poli (Pci) e Scarpa (Dc), l'assessore Seri ha avuto modo di ribattere la decisione della Giunta comunale sulla decisione della direzione dell'Arsenale Triestino S. Marco di porre in cassa integrazione 450 dipendenti; una decisione che l'assessore ha definito «inaccettabile e particolarmente grave, anche in relazione a quanto concordemente espresso da tutte le forze politiche e sindacali nella conferenza nazionale sulla cantieristica recentemente tenutasi a Trieste». Nell'occasione era stato urgentemente chiesto al governo — ha ricordato Seri — di provvedere all'elaborazione di un piano stralcio che anticipando alcuni provvedimenti indilazionabili consentisse di giungere al piano di settore definitivo e globale senza che i cantieri avessero a risentire dei danni che misero a tampone, non inserite in una

logica programmata, fatalmente causano. «La risposta è stata invece quella del fatto compiuto, ennesima manifestazione di insensibilità e incapacità del governo, che Trieste fermenta rifiuta».

In apertura di seduta il sindaco Cecovini aveva ribadito le espressioni di condanna della Giunta per l'attentato al cinema Ritz, che costituisce — ha detto — un aggravamento della pericolosità dei canoni dell'evolversi nella nostra città. E ha reso note nell'occasione la convinta adesione della Giunta al

Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche e la partecipazione del Comune alla manifestazione con Leo Valiani promossa dallo stesso Comitato per l'11 febbraio, iniziativa per la quale il Comune assicura anche il proprio contributo. Le dichiarazioni sull'attentato venivano anche quale risposta a interrogazioni presentate sull'argomento dal consigliere Scarpa (Dc), Giacometti (Msi), Monfalcon (Pci) e Richetti (Dc), che però hanno preso brevemente la parola.

EFFETTUATO UNO SCIOPERO DELLA CATEGORIA

Il blocco degli scrutini minacciato dai precari

Nuova minaccia di blocco degli scrutini nelle scuole di ogni ordine e grado per la protesta del personale docente precario, che ieri ha inteso effettuare uno sciopero per l'intera giornata proclamato dai sindacati confederali. L'agitazione era stata annunciata a livello nazionale in risposta all'interruzione delle trattative in corso con il ministro della pubblica Istruzione, Valtutti, per la sistemazione in ruolo di circa 50 mila precari. A Trieste l'astensione dal lavoro ha interessato le scuole materne, le elementari, le medie inferiori e quelle superiori. I precari hanno anche simbolicamente occupato,

verso mezzogiorno, la sede del provveditorato agli studi. Sempre per ieri i sindacati confederali avevano proclamato un'ora di sciopero, a sostegno delle vertenze dei precari, del personale docente di ruolo. In una sua nota, il coordinamento provinciale dei precari afferma di aver partecipato allo sciopero proclamato dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, cui ha aderito anche il sindacato autonomo Snafl.

Le incerte prospettive per una soluzione a livello ministeriale della vertenza in corso ripropongono ora la minaccia di un blocco degli scrutini. A essere interessati sono gli scrutini del primo quadrimestre, le cui operazioni dovrebbero svolgersi fra i primi e la metà di febbraio. La protesta dei precari paralizza gli scrutini di fine anno l'estate scorsa, e mise in forse gli stessi esami di licenza media e di maturità. Da parte dei sindacati confederali sono state per ora proclamate a livello nazionale, a sostegno della vertenza, otto ore di sciopero da effettuarsi entro il 10 febbraio con modalità da stabilirsi in ambito provinciale. Cgil, Cisl e Uil Scuola prospettano, in mancanza di una soluzione, il blocco degli scrutini. Una decisione in questo senso è già stata presa invece dal coordinamento nazionale dei precari, mentre nella nostra città il coordinamento provinciale si esprimerà nell'assemblea indetta per mercoledì.

A differenza dello scorso anno, i sindacati confederali hanno proposto obiettivi analoghi a quelli del coordinamento dei precari, sotto appunto per dare consistenza e forza alle richieste dei docenti precari. Da segnalare che ieri si è svolta a Roma una manifestazione nazionale dei precari, cui ha partecipato anche una delegazione regionale della categoria.

Da oggi in sciopero i medici specialisti

Da oggi scendono in sciopero ad oltranza i medici specialisti convenzionati esterni del Friuli-Venezia Giulia. Lo sciopero, che è già in atto in diverse altre regioni italiane, è stato indetto in segno di protesta per le tariffe ritenute dalla categoria non più remunerative. Le tariffe risalgono al '73 e non sono state aggiornate sulla base dell'aumento del costo della vita.

po una delegazione degli ambulanti in agitazione ma solo per ascoltare le loro istanze, e finalmente ieri ha esposto in Consiglio comunale la risposta della Giunta.

Rispondendo a un'interrogazione dei consiglieri Poli, Costa e De Rosa (Pci), l'assessore Gambassini ha dichiarato che la Giunta «è spiacente di non poter accettare la richiesta avanzata dagli ambulanti che fanno parte della cosiddetta "lista d'attesa" istituita dalla precedente amministrazione, richiesta intesa a ottenere l'assegnazione di nuovi posti in piazza Ponterosso, nella metà attualmente riservata al mercato ortofruticolo». E ha aggiunto che semmai è intenzione della Giunta di liberare totalmente la piazza e restituirla all'uso della cittadinanza, non appena si renderà disponibile una soluzione alternativa, che possa essere ritenuta soddisfacente per trasferirvi il mercato dell'ambulante.

Ed ecco gli obiettivi della Giunta: 1) unificare in tempi medi in una sola, soddisfacente localizzazione l'intero mercato ambulante triestino, in maniera da costituire così «un unico, grosso polo d'attrazione per gli acquirenti»; 2) eseguire quanto prima, attraverso la competente ripartizione comunale la verifica di tutti i tre le autorizzazioni concesse agli ambulanti, siano effettivamente operanti «per procedere di conseguenza alla revoca di quelle inoperanti»; 3) proporre nel frattempo la messa a disposizione di spazi liberi nelle seguenti aree: piazza Perugino, piazzetta Fuccher, riva Ottaviano Augusto («soluzioni, queste ultime, da verificare in alternativa — ha precisato l'assessore — secondo le preferenze che verranno espresse dagli ambulanti, fatti salvi i necessari approfondimenti tecnici e l'approvazione delle circoscrizioni comunali interessate, della commissione per il commercio, del Consiglio comunale»).

L'invito della Giunta alla categoria degli ambulanti è dunque quello di istituire dei mercati rionali infrasettimanali, che potrebbero avere un'importante funzione, specie nelle aree periferiche cittadine in espansione edilizia e tuttora carenti di infrastrutture commerciali, se necessario ristrutturando le proprie offerte di vendita in base a tali esigenze. Per quanto riguarda infine una richiesta in questo senso degli ambulanti di piazza Ponterosso, la Giunta intende istituire — ha concluso l'assessore — una zona di cambio e di mercato, su un lato di via Genova, da via Cassa di Risparmio verso le Rive.

Nella sua replica, il consigliere

CALENDARIETTO

Oggi: San Tito e Timoteo — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17. La luna si leva alle 12 e cala domani alle 2.15.

Ieri: temperatura massima gradi 9,7, minima 7, pressione millibar 1013,2 in aumento; umidità 56 per cento; vento km 10 da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,8; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — Oggi: alta alle 4.39 con cm 33 e alle 16.49 con cm 7, e alle 5.49 di domani con cm 38 cm sopra il livello medio; bassa alle 12.16 con cm 32 e alle 23.20 con cm 7 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 18: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 090857; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823331; viale XX Settembre 4, tel. 790393; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie di turno dalle ore 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobili Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118.

Pronto soccorso Ciri: telefono 88888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Pubblica illustrazione del mega-parcheggio nell'aula consiliare

Non vi sarà una seduta straordinaria del Consiglio comunale per l'illustrazione del progetto sul mega-parcheggio sotterraneo di piazza Unità. Una proposta avanzata in tal senso dal sindaco Cecovini è stata bocciata ieri mattina dal capigruppo consiliari, i quali hanno invece prospettato l'opportunità che tale progetto venga esposto alla cittadinanza, in una manifestazione pubblica, nell'aula municipale. E' stato perciò stabilito che il progetto del Ciet venga illustrato ai consiglieri, alle autorità e a quanti s'interessano dell'argomento, in una sede diversa da quella del Consiglio comunale, in un posteggio alla stazione marittima — il prossimo sabato, 2 febbraio, alle ore 11.

Nell'occasione i capigruppo hanno concordato il calendario della visita di massa: le prossime sedute si terranno venerdì 1 febbraio, venerdì 8, venerdì 22, martedì 26 e venerdì 29 febbraio, nonché martedì 4 marzo. Quest'ultima seduta dovrebbe essere dedicata alla presentazione del bilancio di previsione 1980.

RIUNITA LA DIREZIONE DEL MOVIMENTO

La Lpt si trasforma in partito politico?

Tornano alla ribalta i problemi organizzativi interni della Lista per Trieste che, sorta come movimento composito, avverte in modo crescente l'esigenza di darsi una più compiuta struttura interna. Tuttavia la prospettiva della fondazione di un organismo politico di tipo tradizionale, con elezioni degli organi direttivi e distribuzione delle cariche, presenta, per il movimento della Lista, non poche difficoltà, data l'attuale confluenza nel movimento di più componenti ideologiche. Si ripresenta, fra le altre, la questione di un tesseramento esclusivo.

Di questi problemi si è occupata la direzione della Lpt, nel corso di una riunione che ha messo in luce anche altre novità di rilievo. Intanto c'è il fatto della costituzione di una direzione della Lpt quale nuova struttura organizzativa interna del movimento, che si pone al vertice della segreteria provvisoria, sorta come organismo nel 1978. Nella riunione della direzione la stessa Letizia Fonda Savio ha denunciato l'esistenza di aspre critiche al modo in cui si è dato vita a questa nuova struttura organizzativa.

Si è inoltre appreso che si è avuto un rimpasto della segreteria provvisoria, sia con la sostituzione del dimissionario Bologna, sia nell'intento di estendere la rappresentatività interna anche all'area repubblicana.

Ricomposizione della segreteria, creazione e composizione della direzione, proposte relative alla direzione dell'organo di informazione della Lpt sono stati, infatti, gli argomenti esaminati nel corso della recente riunione. A quest'ultimo proposito è stato rilevato che il foglio della Lpt ha avuto finora toni eccessivamente polemici, non consensi quindi ad un movimento che non vuole più essere considerato una «formazione d'assalto». In questa prospettiva si pongono le tesi per dare al movimento della Lista i caratteri di un vero e proprio partito politico.

Segreteria e direzione devono essere considerati — è stato det-

LA CERIMONIA INAUGURALE ALLA PRESENZA DI NUMEROSE AUTORITÀ

Il «mestiere di scrittrice» al seminario di Portorose

Ospite d'onore Gina Lagorio: un grande successo di stima e simpatia

Per la prima volta, una donna. La scrittrice Gina Lagorio autrice di romanzi, saggi e opere teatrali di successo, è stata infatti l'apprezzatissima ospite d'onore del XIX seminario di lingua e cultura italiana che si è inaugurato ieri mattina al Portorose, e che proseguirà sino a venerdì prossimo. Erano presenti numerose autorità e personalità della cultura e del mondo della scuola: il commissario del governo di Trieste, prefetto Marzotto; il prof. Angelo Giolitti, sovrintendente scolastico regionale; il console generale d'Italia a Capodistria, dott. Labruzzo; la dott. Nella Cefalo, capo ufficio segreteria del ministero degli affari esteri di Trieste; il prof. Susnik, direttore degli istituti scolastici della Slovenia; il vice segretario per le relazioni culturali della Slovenia dott. Plavsk; il presidente del comitato per le relazioni culturali della Croazia, prof. Cerovac; Mario Abram, presidente del comitato cittadino di Capodistria; il prof. Alceo Cobalti, direttore del seminario e il prof. Zekar, già preside del liceo italiano di Capodistria. Partecipano alle varie fasi del seminario oltre 170 insegnanti e studenti di lingua italiana.

Dopo una breve relazione del prof. Susnik sulla riforma scolastica in Slovenia, il consulente pedagogico italiano prof. Ferencich ha presentato il programma del convegno che ha come tema centrale proposte concrete che potranno orientare l'attività dei docenti delle scuole con lingua italiana verso una programmazione linguistica, psico-pedagogica, artistica, culturale e scientifica.

Rilevando «voci preoccupate che si sono levate a salvaguardia della scuola di lingua italiana per le scarse iscrizioni alle prime classi e conseguentemente per il patrimonio linguistico dell'etnia italiana», il prof. Ferencich ha detto che una risposta parziale a tali voci sarà certamente data da lavori del XIX seminario, e che una risposta globale comprende anche voci autorevoli a livello governativo che si sono pronunciate di recente a sostegno del patrimonio linguistico e culturale dell'etnia italiana in Istria la quale si inserisce naturalmente, e a pari livello, nella cultura jugoslava e contribuisce così all'unione fra i due popoli confinanti.

Tale risposta è stata data anche dall'etnia, intesa come unità indivisibile e compatta che presenta istituzioni di grande prestigio e in cui vanno incluse le voci dei poeti, dei romanzieri, dei saggi, degli intellettuali e ancora degli insegnanti e degli studenti. «Una risposta — ha concluso il prof. Ferencich — che permetterà di tramandare la storia linguistica, letteraria, artistica e scientifica dell'Istria nobilitata che supera ogni frontiera e affratella, per suo destino storico, i popoli che l'abitano».

La presentazione del seminario è continuata con la consegna di un diploma di benemerenza del ministero della pubblica istruzione da parte del console generale Labruzzo al prof. Miroslav Zekar, per la sua opera di educatore quale preside del liceo di Capodistria e per aver curato ben 17 edizioni del seminario.

Dopo una lettera di auguri al presidente Tito, letta dallo studente Mario Steffè, ha preso la parola, presentata dal prof. Ferencich, la scrittrice Gina Lagorio che ha piacevolmente intrattenuto e interessato il pubblico con un rapido ritratto della sua vita e della sua attività.

Gina Lagorio è nata a Bra, in Piemonte, ed è vissuta a lungo a Savona; vien perciò definita a volte scrittrice piemontese, a volte scrittrice ligure, anche se ora vive a Milano. La notorietà e il successo di critica sono fioriti nel 1966 quando è uscito il suo volume di racconti «Il polline», segnalato fra «i dieci libri dell'anno». E autrice di alcuni importanti saggi su Beppe Fenoglio e su Sbarbaro, non-

ché del volume su «Angelo Barile e la poesia dell'intimità trasparenza». I suoi libri più noti sono il volume di racconti «La pioggia del lupo» (1977) e il romanzo «Fuori scena» (1979). Ha curato numerose opere per la scuola ed è autrice di lavori teatrali trasmessi in Tv.

Gina Lagorio ha parlato della sua «vocazione» scaturita dall'ambiente familiare della sua infanzia («il mare di terra delle Langhe») e della sua condizione di figlia unica costretta a sostituire con i personaggi dei suoi primi libri di lettura, i compagni di giochi che mancavano. Fatalmente vennero le «cotte letterarie», prima per Pavese, poi per Fenoglio e Sbarbaro. Ha parlato della «fatica di scrivere», del tormento che un autore prova davanti alla pagina; ha ricordato una frase di Fenoglio che diceva a se stesso: «Scrivo con profonda disperazione e con una più grande speranza». Adesso, dopo aver detto «tutto sull'amore generale», ha accennato al romanzo e si dedica alla compilazione dell'«Enciclopedia europea» di Garzanti. Riprenderà il romanzo «se e quando verrà l'ora».

Serocanti applausi hanno salutato le parole di Gina Lagorio. Veramente un grande successo personale di stima e di simpatia.

La giornata inaugurale è terminata con la proiezione del film «Il sogno di una cosa» di Francesco Bortolotti. I lavori riprenderanno lunedì mattina.



La scrittrice Gina Lagorio ospite di Portorose (Italfoto)

Il gas non i crauti la causa del malore dell'intera famiglia?

Non sarebbero stati i crauti avariati, ma una fuga di gas, a provocare l'avvelenamento della famiglia Zubin, abitante in via Cesare Rossi 62/1, i cui componenti sono tutti ancora all'ospedale. In particolare, l'avvelenamento andrebbe attribuito al difettoso funzionamento della caldaia a gas metano, che avrebbe bruciato l'ossigeno dell'appartamento. Tutti i serramenti erano infatti ermeticamente chiusi. Stamani i carabinieri effettueranno un sopralluogo con i tecnici dei vigili del fuoco. I sanitari hanno intanto sciolto ogni prognosi per i quattro componenti della famiglia. Si tratta di Mario Zubin, 52 anni, operaio, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale col figlio Luciano di 18 anni, della signora Amalia, di 46 anni, ricoverata nel reparto di terapia d'urgenza, e della piccola Marina, di undici anni, ricoverata invece al «Burlò Garofolo».

Il caso è al vaglio della magistratura per l'accertamento di eventuali responsabilità.

«E. Curiel». — Oggi alle 16.30 si terrà nella casa del lavoratore portuale (piazza Duce 3, Abruzzi 3) l'annuale congresso di sezioni della sezione di centro-sinistra «E. Curiel» del Pci.

STAMANE LA CONSEGNA AL DISTRETTO

Insigniti gli ultimi 27 volontari della libertà

In forma semplice verranno consegnati stamani, alle 10, nell'ufficio del comandante del distretto militare di Trieste, in via del Castello, i brevetti di «Volontario della libertà» a quei militari, allora alle armi, che, deportati nei campi di concentramento dopo l'8 settembre 1943, rinunciarono alla liberazione e non collaborarono volontariamente né con i tedeschi né con i fascisti. Il conferimento del distintivo d'onore è stato espressamente previsto dalla legge n. 907 del 1.º dicembre 1977 e viene concesso dal distretto militare di appartenenza, a domanda dell'interessato, previo parere dell'Associazione nazionale ex internati.

In base agli incartamenti presentati sono stati autorizzati a fregiarsi del distintivo una settantina di ex militari appartenenti al distretto di Trieste che, come noto, estende in pratica la sua giurisdizione territoriale sulle province di Trieste e Gorizia. Una prima aliquota dei riconoscimenti è stata consegnata lo scorso 10 novembre in occasione del 109.º anniversario della costituzione dei distretti militari. In quell'occasione il comandante del nostro distretto, colonnello Fernando Ferrandino, ebbe modo, nella sua allocuzione, di sottolineare il significato di questa benemerenza, che — egli ha detto — attesta «le doti morali di uomini amanti della libertà che rifiutarono una comoda sistemazione a fianco dei tedeschi, sopportando fino all'ultimo la durezza dei rigori dei campi di concentramento».

Lo stesso colonnello Ferrandino procederà stamani, davanti alla bandiera, alla consegna di altri 27 brevetti (13 ne erano stati consegnati il 10 novembre, altri 21 il mese scorso). Con la cerimonia odierna si esauriscono le assegnazioni di questi riconoscimenti nei confronti di coloro che hanno ben meritato della Patria. L'istituzione del brevetto viene inoltre a confermare i collegamenti esistenti fra i distretti militari e la popolazione civile.

Ecco ora l'elenco degli ex militari che sono stati invitati stamani a presenziare alla cerimo-

ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE TRIESTE

AVVISO

Si rammenta a tutti i donatori di sangue associati che, domani 27 gennaio 1980, si terrà alle ore 10, nella sala del CRAL E.A.P.T. (Stazione Marittima)

L'ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA



...in tante versioni, una gamma che non lascia spazi.

1100 Normale e GL: 1093 cmc, 140 kmh, 7.1 l/100 km.
1300 GL: 1272 cmc, 150 kmh, 7.0 l/100 km.
1500 GL: 1457 cmc, 158 kmh, 7.2 l/100 km.
Diesel GL e GLD: 1451 cmc, 140 kmh, 5.6 l/100 km.
1600 GT: 1588 cmc, iniezione, 181 kmh, 6.8 l/100 km.

...e per un giro di prova le troverete qui

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

SVENDITA STRAORDINARIA

di tutta la merce con lo

SCONTO dal 50 al 70%

su LAMPADARI

Consoles - Specchi - Mobili per ingresso
Cristallo - Soprammobili - Arazzi
originali francesi - Carrelli da the - ecc.

BALCOR VIA S. MAURIZIO 2

Autorizzazione CCIAA N. 732779

voLETE risparmiare?

ALL'AUTOFORNITURE

AUTO PIÙ MARINO

fino al 15 febbraio

IMPIANTI A GAS

al prezzo scontato di

Lire 220.000

compreso il montaggio

AUTO PIÙ Via Pascoli 16 - Telefono 795617

Saldi eccezionali

SCONTO DAL

20 al 50%

Abbigliamento signora e giovane

reicki

Via Battisti 2, tel. 732631

SCI FONDO

= ECONOMIA

= SALUTE

29.000 sci Emery

35.000 sci Sarner

VASTO ASSORTIMENTO: KARHU

TRAK - MOROTTO - KNEISSL - TUA

LAMBORGHINI

Modelli da turismo e competizione

BAMBINO e ADULTO

tommasini

VIA MAZZINI 30

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA COMUNICAZIONE IN PEDIATRIA

Legami sempre più saldi fra medicina e infanzia

Alla ribalta del convegno in programma oggi e domani al «Burlo Garofolo» sono i rapporti dei camici bianchi con i piccoli pazienti e le famiglie

Al «Burlo Garofolo» è in programma per oggi e domani un incontro ad alto livello, che segna un nuovo progresso sulla via della gestione ospedaliera. In quanto consentirà d'impostare la revisione del sistema di relazioni con le famiglie dei piccoli pazienti e gli stessi bambini.

Alla ribalta del nostro ospedale infantile, scelto all'ultimo momento come sede della manifestazione, in luogo della Stazione Marittima per dar modo ai partecipanti di usufruire di tutti i servizi utili a queste assise sanitarie è una conferenza su «La comunicazione in pediatria».

A dare l'avvio ai lavori sarà alle 9 di stamane il prof. Sergio Nordio con una «breve introduzione ed illustrazione dei motivi per cui è stata organizzata la conferenza».

Parleranno poi diversi spe-

cialisti tra i quali la francese Ginette Rainbault e l'italiana Palazzoli Selvini, due nomi di fama internazionale nel settore della «terapia della famiglia» e dell'analisi sul mondo conoscitivo del bambino. Domani si terrà una tavola rotonda su di un altro tema della comunicazione: «La formazione del pediatra in Italia», cui prenderà parte anche il noto pedagogista Rolf Schweizer.

Le nuove preoccupazioni di una moderna istituzione sanitaria (il congresso che Trieste ospita oggi e domani è il primo del suo genere in Italia e tra i più simili in campo internazionale) non si esauriscono, rivedere la qualità dei rapporti intercorsi nell'ultimo decennio con la «gente». Infatti è sempre più diffusa la convinzione che lo spazio tra «esigenze» della classe medica e «domande» del pubblico si è venuto progressi-

vamente allargando con sensibile danno per il rendimento dei servizi ospedalieri. Non più, dunque, formulazioni di grandi progetti, ma una vera e propria autocritica che imponga all'uomo in camice bianco di «essere più comprensibile e di saper meglio ascoltare».

L'ospedale infantile «Burlo Garofolo» si impegna in questa conferenza internazionale sulla comunicazione in pediatria allacciandosi ai risultati del lavoro di gruppo compiuto sotto l'egida delle Nazioni Unite da un comitato di studiosi internazionali per valutare l'efficienza delle politiche per la salute del bambino. Ha dato la sua adesione, per l'interesse che il tema del convegno suscita al massimo livello internazionale, anche l'Organizzazione mondiale della Sanità, che invierà un osservatore, il russo Sokolov.

La legge della vita

Fanti di bastoni

I cari ragazzi. Due agenti che percorrevano, una sera, in macchina una strada della periferia, rischiavano con la luce dei fari una signorina che singhiozzava disperatamente abbracciata ad un paio che sostiene i cavi elettrici e attorno a lei un gruppo di giovanotti armati di bastoni. Le guardie si fermarono, si avvicinarono al gruppetto e, a loro apparire, i sospetti vandellatori posarono le armi.

Furono invitati a esibire i documenti, tutti obbedirono, ma un commesso ventenne, il quale non solo si rifiutò di tirare fuori la carta d'identità ma si mise a scagliare i bastoni contro i poliziotti. Fu invitato a seguirli in Questura e, tanto per peggiorare le cose, si mise a scagliare come un mulo impazzito. Venne fermato e, quindi, denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

La ragazza — una sedicenne — ammise di essere stata percosso da uno dei suoi sette amici, con i quali si era recata a bere in una trattoria da dove, per il loro atteggiamento, erano stati poi estronati. Non volle, peraltro, chiarire il motivo delle percosse.

Interrogato dal magistrato, sostiene che uno dei poliziotti lo avrebbe trattato male e in Questura, pentito dal proprio modo d'agire, si era scusato ma, ahimè, era ormai troppo tardi. In stato di detenzione e con rito drettissimo, il commesso, che è difeso dall'avv. Giordano, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato da giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egge Leuzzi, si busca, difatti, sette mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per furto, gli accorda nuovamente la condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione. Cose da giovani, si dire, cose che passano. Forse anche perché — come diceva un tale — la giovinezza è l'unica malattia che guarisce con gli anni.

LE ORE DELLA CITTA'

Adorazione eucaristica

La parrocchia di Sant'Antonio Nuovo celebra il trentennio dell'adorazione eucaristica diocesana. In vista dell'anniversario è in programma una serie d'incontri di preghiera, il primo dei quali avrà inizio alle 17 di questo pomeriggio. Il tema è «L'Eucaristia al centro della Chiesa».

Antoni a Palmanova

E' annunciata per il 11 di domani la «vernice» della mostra di Guido Antoni nella galleria «G. B. Bison» del civico museo storico di Palmanova. Il pittore conterraneo che negli ultimi due anni ha conquistato ambiti riconoscimenti, sarà presente con numerose opere. La rassegna rimarrà aperta sino al 10 febbraio.

Donatori di sangue

Domani si terrà nella sala del Crat Espt alla Stazione Marittima, alle 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Donatori di sangue di Trieste. Fugurano all'ordine del giorno la relazione del presidente e quella finanziaria 1979 nonché il bilancio preventivo 1980.

Soccorso alpino

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla stazione di Trieste del Corpo nazionale Soccorso alpino, al fine di prevenire e limitare gli incidenti in montagna, la dott. Antonina Buono, terrà martedì 29 con inizio alle 20.30 nella sede di via Silvio Pellico della XXX Ottobre una conferenza su «Medicina d'urgenza e interventi di primo soccorso». L'ingresso è libero a tutti.

Vendita propaganda

Per fine stagione a prezzi di vera eccezione, si vende la collezione di cartoline con sconti fino al 50%, presso Magazzini S. Nicolò - Via S. Nicolò 30.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nel tempo, e i veri musetti triestini sono in vendita alle «Formagetterie Lombarde» via Carducci 26.

Lady Borsa - saldi

In via Carducci 24. Borse e pellicce, valigie ed ombrelli a prezzi d'occasione, portafogli e cinture da uomo da L. 4.900.

Sconti a «La mela»

20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 58300.

Carnevale Orvisi

Tanta allegria con i costumi, le parrucche e i collant della ditta ORVISI. Affrettatevi!!! Via Poncette 3.

Cadette Cadette Cadette

Gherardini, Stephan, C. Dior, Nannini. Modelli 1980 Sconto del 10%. Piazza della Borsa.

Ombrelli di lusso

Nel negozi Cartier e di via Battisti 13 e Viale XX Settembre 16 da oggi ombrelli di gran lusso, modelli stagione 1979-80, potrete acquistare con lo sconto del 10 al 20%.

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, Camiceria moderna, via Mazzini 40.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagare, Basci, Cerruti 1981, Christian Audig, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Radio Antenna 101

Questa sera per «Speciale delle 21», programma condotto da Gianni Cioccolanti, andrà in onda un profilo del musicista triestino Romano Boratti, una trasmissione documentata sulle sue composizioni.

Società di Minerva

Questa sera con inizio alle 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

Testimoni di Geova

Con inizio alle 17, nella sede dei testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, Gilberto Castelletti tratterà il tema «Bate sempre pronti a fare una difesa della vostra fede». L'ingresso è libero.

Rito in tedesco

Una messa per i fedeli di religione cattolica, in tedesco, sarà celebrata domenica 29 mattina con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7.

Gite dell'«Alpina»

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, informa che l'attività escursionistica sociale del 1980 avrà inizio domenica 10 febbraio e proseguirà quindi con cadenza settimanale, secondo il programma già predisposto. Per informazioni e programmi rivolgersi alla sede di Piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Comunità istriane

Lunedì sera alle 18.30 nella sede di via Zudecche è convocato il Consiglio generale dell'Associazione. Al rappresentante delle varie Comunità sarà data relazione sull'attività consuntiva del 1979 e sul programma per il 1980, che prevede tra l'altro una campagna promozionale per «Voce Giuliana», il periodico quindicinale dell'Associazione delle Comunità istriane.

Pelletterie Argia

Finalmente saldi di tutte le borse 1978-79. Con sconti del 20-30-40%. Pelletterie Argia, via Gaudini 1.

La settimana del cappotto

Come è ormai consuetudine inizia da Beltrame dei reperti Confezioni Uomo e Signora la tradizionale vendita promossa per offrire all'acquirente in questa particolare stagione, ottimi capi ad un ottimo prezzo. Una visita a Beltrame Corso Italia 25. Vi darà l'occasione di compiere acquisti validi e convenienti.

ABITI • SOPRABITI • CAMICIE • MAGLIONI • MONTONI

saldi di fine stagione

Verzi

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

Via Mazzini, 44 - Telefono 755491 - TRIESTE

APOGGIO DEL CONSIGLIO ALLE MAESTRANZE

Solidalmente vicina Muggia all'Arsenale

Impegno per i cantieri e condanna del terrorismo. Fiaccolata il 6 febbraio per la pace e il disarmo

Il pieno appoggio del Consiglio comunale di Muggia è stato assicurato alle maestranze dell'Arsenale triestino-San Marco delle quali fanno parte anche molti muggesani.

L'espressione di solidarietà emersa dall'ultima seduta della civica assemblea, dopo che il sindaco della cittadina, Bordon, aveva riferito su un suo incontro con il Consiglio di fabbrica.

Le esigenze della cantieristica locale — ha ricordato il sindaco — non possono non interessare l'amministrazione e l'intero consiglio di Muggia: in momenti difficili come quelli attuali (all'Arsenale oltre 400 operai sono in cassa integrazione, mentre il Cantiere Alto Adriatico ha appena superato una grave crisi) sono necessari la solidarietà e l'impegno di tutte le forze politiche e amministrative per aiutare le aziende locali e le maestranze a risolvere i gravi problemi che le travagliano. In apertura di seduta, il sindaco aveva portato diversi argomenti d'attualità alla ribalta del Consiglio, facendo anzitutto una comunicazione in merito all'attentato al cinema «Rita» di Trieste.

«Dobbiamo sempre ricordare — ha detto fra l'altro il sindaco — che Trieste non è un'isola di felicità in un'Italia pervasa dalla violenza: se qui non si registrano episodi di terrorismo «pseudo-rosso», non mancano però i raid fascisti, che puntualmente si ripetono soprattutto quando il nostro Paese intrattiene particolari rapporti con la vicina Jugoslavia». Il sindaco ha altresì annunciato che la «manifestazione per la pace, il disarmo e la distensione internazionale», decisa nella seduta consiliare precedente, si terrà a

Muggia mercoledì 6 febbraio: una fiaccolata partirà alle 19 dalla piazza Marconi alla volta del Cinema Verdi, dove saranno tenuti i discorsi ufficiali. Prima di passare all'ordine del giorno vero e proprio, Bordon ha quindi risposto ad una serie di interrogazioni, alcune delle quali presentate qualche mese fa. Di particolare interesse i dati forniti dallo stesso sindaco (in assenza dell'assessore al servizio, Tremul) a proposito dell'illuminazione pubblica e dell'acquedotto. Per quanto riguarda la prima questione, il sindaco ha annunciato che, dopo 10 anni, l'amministrazione ha finalmente stipulato una convenzione con l'Enel, per cui fra breve avranno inizio i lavori di risanamento della rete (costo previsto: un miliardo e trecento milioni), divisi in quattro tranches annuali. Circa i rifornimenti idrici — un problema questo che assilla la cittadina ogni estate — il sindaco ha assicurato che buona parte dei lavori di ricostruzione del nuovo acquedotto (suddivisi in quattro lotti) sono ormai giunti al termine. In seguito, il Consiglio ha approvato l'aumento dei contributi alle compagnie e gruppi bandistici che partecipano al Carnevale di Muggia, la convenzione dell'area in diritto di superficie in zona Preop alla cooperativa Boromunovo; un contributo in linea di prestito per il ripristino di un'abitazione distrutta dal fuoco; l'acquisto di attrezzature per il disinquinamento delle canalizzazioni e degli spurghi dei pozzi neri; l'autorizzazione al sindaco a presentare domanda di contributo regionale per l'arredamento della «Casa Veneta», per varie attività culturali, ricreative e sportive, e per il Carnevale muggesano.

SEGNALAZIONI

ACCORATO APPELLO D'UN GRUPPO DI STUDENTI

Basta con le vittime del crocevia mortale

Tra qualche mese ricorrerà il primo anniversario della morte di un nostro compagno di classe. Il suo ricordo e la sua mancanza, anche se nascosti da ognuno nel proprio animo, sono rimasti molto vivi per tutti.

A renderli ancora più vivi si è aggiunta la notizia che un altro incidente, del tutto simile a quello in cui egli fu tragicamente coinvolto, ha provocato un'altra vittima. Se aggiungiamo a ciò il fatto che ci è stato detto che negli anni passati incidenti con la stessa dinamica hanno provocato altre disgrazie, ci è sembrato giusto far conoscere il nostro pensiero a chi legge «Il Piccolo» e specialmente a chi dovrebbe evitare che tutte queste disgrazie avvengano.

Sotto accusa mettiamo l'incrocio tra la via Roma e via Mazzini e i semafori che regolano: due morti in nove mesi, un bilancio troppo pesante anche per la vita caotica dei nostri giorni, un bilancio che crediamo non si possa imputare alla casualità e alle circostanze. Non vogliamo giudicare le col-

pe di chi in questi incidenti, quasi allucinati per l'identico e terribile svolgimento delle loro sequenze, è stato coinvolto. In questo momento ciò non ci importa: restano solamente, e questo è tremendo, due vite finite per nulla e famiglie sconvolte. E questo ci fa pensare che dall'8 maggio dell'altro anno, fino a oggi non sia cambiato niente in questo incrocio, tutto sia stato affidato solamente alla scorpulosità di coloro che vi circolano. Anche se non sempre quando ci si muove per le strade si è scorpulosi, tuttavia non si possono pagare questi sbagli con la vita. Per questo noi siamo convinti che la circolazione nell'incrocio tra via Roma e via Mazzini sia mal regolata o che lo sia in una maniera troppo pericolosa. E crediamo che i fatti ci possano dare ragione. Classe IV del liceo «Oberdan».

Consigli rionali

Valmaira - Borgo S. Sergio — Il Consiglio è convocato per il 20 di mercoledì 30 nella sede di Strada vecchia dell'Istria 43.

CRITICHE AL SISTEMA PER ACCEDERE ALLA PROFESSIONE FORENSE

Gli esami di procuratore sul banco degli imputati

Quest'anno solo 12 su 76 candidati hanno superato le prove scritte degli esami per procuratore legale presso la Corte d'Appello di Trieste.

Per accedere alla professione di avvocato la legge laureato in legge deve «far pratica», per almeno un anno in uno studio e frequentare le udienze in tribunale; poi deve sostenere esami scritti e, se li supera, esami orali teorico-pratici. E, in sostanza, un esame di stato con la differenza che per le altre professioni (medici, chimici, architetti etc.) rappresenta una formalità e viene sostenuto subito dopo la laurea.

La falcidia di Trieste lascia perplessi perché, notoriamente, al Nord la partecipazione è limitata ai candidati di sicura preparazione: si pensi ad esempio, che, a Catanzaro hanno sostenuto le prove scritte oltre 800 candidati, più di 10 volte che a Trieste. La maggior affluenza al Sud è data sia dai più elastici criteri di ammissione, sia dal fatto che in quelle regioni concorrono molti aspiranti al «titolo» per il pubblico impie-

go, che quindi non svolgeranno la professione.

I risultati di Trieste — dove sono stati bocciati candidati laureati nell'Università della stessa città a pieni voti e che hanno svolto diligentemente la pratica forense — confermano i dubbi sulla validità dei sistemi degli esami per l'accesso alla professione di avvocato, basati sulle osservazioni che seguono.

1) L'indoneità del candidato non può essere valutata attraverso un esame, perché la professione forense ha multifacetti aspetti: le doti spesso emergono dall'impegno personale e dall'ambiente. Ciò che qualifica, in ogni caso, il professionista è la preparazione giuridica, accertabile molto meglio attraverso esami di natura specialistica.

2) Non è possibile che in un paio d'anni (dei quali buona parte trascorsi nei corridoi del tribunale per l'indispensabile pratica) che nessuno insegna al Sud è data sia dai più elastici criteri di ammissione, sia dal fatto che in quelle regioni concorrono molti aspiranti al «titolo» per il pubblico impie-

L'intera vicenda dei rapporti Banca Passadore - Friuli Fin - Cassa di risparmio dell'Istria è riportata in maniera difforme dalla realtà. I rapporti reali sono che la Banca Passadore è stata ammessa al passivo del Fallimento Friuli Fin per lire 320.497.660, e che tale importo, come gli interessi maturati sul lo stesso, sono stati integralmente corrisposti alla stessa Banca Passadore.

Grato dell'ospitalità, porgo distinti saluti. Avv. Lucio Chersi.

Per la biblioteca di «Pro Senectute» Chi ha libri usati da mettere a disposizione della biblioteca circolante di «Pro Senectute» è vivamente pregato di mettersi in contatto con la sede di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) dalle 10 alle 12 di tutti i giorni, sabato escluso, o con il Centro Anziani di via Logna 9 (tel. 567694) ogni giorno dalle 16 alle 19.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Intervento d'uno sloveno nel dibattito sulla «Zfic»

Gentile direttore, vorrei fare, se me lo permette, alcune considerazioni storiche sul passato di Trieste e partecipare così al dibattito avviato dal Piccolo con l'intervento dell'on. Modiano.

Prenderò le mosse dal 1891, quando venne abolita la Zona franca di Trieste, che fino ad allora si estendeva a tutto il territorio cittadino. La misura, voluta dal governo austriaco perché i vecchi privilegi erano ormai anacronistici, suscitò previsioni apocalittiche. «Il Cittadino» e «Il Piccolo», portavoce della borghesia mercantile e liberal-nazionale, profetizzavano il crollo totale della economia triestina. La restrizione del Portofranco alla sola zona portuale liberò invece la città dall'involucro protezionistico di leggi e privilegi che in passato ne avevano favorito lo sviluppo, ma che ormai, isolandola in seno allo stesso impero, minacciavano di soffocarla.

Gli effetti di quella lungimirante e combattuta misura furono eccezionali: fu come se Trieste fosse uscita dalla crisi e avesse spiccato il volo. In città si riversò in maniera irrompente il capitale viennese, boemo, sloveno e i ricatti non si fecero attendere. Crebbero nuove industrie, vennero creati nuovi posti di lavoro, aumentò in maniera notevole il numero degli abitanti. Quando, nel '97, la Credit Anstalt si assicurò la maggioranza delle azioni dello Stabilimento Tecnico Triestino (Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, Cantiere San Marco, Cantiere San Rocco) cominciò anche un processo innovativo nella produzione, che fece diventare Trieste una delle città più vitali dell'Europa. Parallelamente vennero fondate o si rafforzavano società bancarie, di assicurazione e di navigazione. Nel 1914 il tonnellaggio delle navi registrate a Trieste raggiunse la cifra record di 816.000, il movimento delle merci fu superiore ai 6 milioni di tonnellate.

Questo vorticoso sviluppo

non fu naturalmente senza conseguenze per la struttura etnica, politica e culturale della città. Una borghesia slovena e proletariato italiano e sloveno cominciarono ad alzare sempre più la voce e ad avanzare richieste di partecipazione alla vita cittadina che al vecchio ceto dominante autonomo benemista. Ed ecco allora le parole d'ordine del pericolo slavo, della cultura italiana minacciata dall'invasione dei nuovi barbari. Ecco il richiudersi in un municipalismo aggressivo le cui conseguenze più tristi furono l'olio di ricino e il manganello. Non è che la classe dirigente triestina non avvertisse anche nel primo dopoguerra i pericoli della chiusura e dell'isolamento.

Basta dare un'occhiata alle carte del capo dell'ufficio centrale per le nuove Provincie presso la presidenza del Consiglio dei ministri. Salata, per rendersi conto come la questione fosse considerata vitale per la sopravvivenza di Trieste. Ad essa si chiede però una risposta sbagliata: nella frenesia di acquisti territoriali, di disegni di espansione mercantile e politica in Europa centrale e nei Balcani, «sulle orme dei legioni romani», per dirla con D'Annunzio, si compromise la possibilità di una proficua collaborazione con la Jugoslavia. I risultati si conoscono: allo scoppio della seconda guerra mondiale il tonnellaggio del naviglio registrato a Trieste era ormai dimezzato (375.734) e i limiti di questa legge non mi permettono di analizzare in maniera più ampia la situazione del secondo dopoguerra, che è del resto sotto gli occhi di tutti. La chiusura di Trieste nei confronti del suo immediato entroterra, chiusura un po' subita e molto voluta, ha prodotto il vuoto, lo smarrimento, in cui la città oggi si dibatte. Gli accordi di Osimo offrono finalmente a Trieste la possibilità di superare l'isolamento che l'ha fatta diventare, per usare la frase profetica di un diplomatico

co inglese (1948), «un'isola deserta». Essi le offrono la possibilità di uscire dal suo guscio e di interessare un dialogo con la società slovena e jugoslava. Penso in primo luogo alla collaborazione con l'industria slovena che ha dimostrato di sapersi muovere, soprattutto nel campo delle tecnologie sofisticate, con notevole scioltezza sia in occidente sia in Oriente. Ne fa fede il fatto che fu l'Istria di Kranj a curare la realizzazione di tutta la rete telefonica necessaria per le Olimpiadi di Mosca e che il industriale di Velenje seppero inserirsi con successo nel difficile mercato tedesco, come ben sa chi legge la «Süddeutsche Zeitung».

La possibilità di collaborazione e di sviluppo economico offerta a Trieste dalla Zona franca al confine presuppone evidentemente un cambiamento di mentalità. Abbiamo quindi antichi sospetti, secondo i quali gli sloveni non pensano ad altro che alla conquista di Trieste. Il confine stabile tra la Jugoslavia e l'Italia è un bene troppo prezioso, conquistato con troppe rinunce e sangue per essere pe rinunciato in discussione. Quello che noi sloveni vogliamo, è creare nelle nostre terre un clima di distensione, di dialogo, in definitiva di civiltà alla quale ambiamo i gruppi etnici cui presentiamo portare il proprio obolo. Ma queste idee li marranno nel regno dell'utopia fin quando a Trieste si potrà senza timore del ridicolo affermare che l'opposizione a qualsiasi dialogo con noi è dettata dal bisogno di difendere la «cultura» di questa città. Jose Pirjevec.

Riconoscenza

I familiari di Silvano Girard, rimasto gravemente ferito nell'incidente stradale del quale ha riferito «Il Piccolo» in data 14 gennaio, desiderano esprimere la loro riconoscenza ai medici e al personale del reparto cardiocirurgico dell'ospedale Maggiore per la perizia e la sensibilità umana dimo-



A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo) C'È LA TUA PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 - UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Castoro selv. giacca	1.60
Visone cinese	1.60
Castorino lustrato	1.40

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone 1 - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 - UDINE - Viale S. Daniele 45 (angolo Piazza Bra) (vicino Cavalcavia Kennedy) (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO



NELLA CITTADINA FERVONO I PREPARATIVI PER LA VENTISETTESIMA EDIZIONE

Fritti rintocchi del Carnevale in una Muggia tutta operosità

Tempi di grande lavoro a Muggia: il Carnevale è alle porte e le dieci compagnie iscritte alla ventisettesima edizione dell'ormai storico Carnevale sono impegnate allo spasmo (tanto per restare in tema di Carnevale) per allestire i carri allegorici, preparare scenografie e costumi, provare le musiche.

Parecchie le novità, specialmente nel regolamento, che ordineranno la manifestazione. Anzitutto, c'è stata una spontanea autolimitazione dei carri allegorici iscritti alla sfilata di domenica 17 febbraio: il Comune ha proposto che ad ogni compagnia non possano partecipare oltre 250 persone, per evitare che la kermesse domenicale paralizzi il traffico fino a tarda sera.

I carri, realizzati con la tradizione intagliata di lino e rete metallica, ricoperta da carta incollata, sono a buon punto. Anche l'antica e tradizionale rivalità fra i gruppi, gelosi custodi del segreto che avvolgeva, con aria di mistero, il proprio carro fino al momento dell'uscita trionfale, è caduta: segno dei tempi che cambiano. Oggi, il fotografo può entrare nei capannoni e ritrarre i carri, cosa un tempo inaudita. Fra i due eterni rivali, la «Brivido» e l'«Ongia», si assiste a incredibili scene di cortesia reciproca, tanto che un esponente della «Brivido» ha augurato all'«Ongia» di aggiudicarsi il premio «perché se lo merita».

Tutt'altra cosa negli anni Cinquanta, quando il sindaco Pacco istituì ufficialmente il Carnevale: tanta era l'omertà, che nel '56 i due gruppi si trovarono in strada con carri e costumi quasi identici, per non aver saputo di aver scelto entrambi il medesimo tema. E veniamo alla sfilata di quest'anno. Vi partecipano dieci compagnie, le più grosse, quelle «storiche». Sono: «Spasmo» (che presenterà l'antica Grecia); «Bartule» (l'orto dei miracoli); «Bellezze naturali» (i magnifici nove all'Oktober-



Il segreto della preparazione dei carri è caduto: i fotografi possono ritrarre le compagnie durante il paziente lavoro di allestimento

fest); «Brivido» (dal Vaticano alle Ande); «Spazzacamini» (l'Austria era un paese quasi ordinato); «Bulli e Pupi» (le belle compagnie del Carnevale mulesano); «Ongia» (balzake e cavali, Mosca 80 in Carnevale); «Più che città» (Venezia); «Mandrioli» (viva la Merina); «Lampo» (persi... a Teheran).

Come si vede, la verve non manca: il Carnevale muggesano, anche se certe cose sono

cambiate, non rinuncia al suo sapore di sberleffo al potere, di satira irriverente, mescolando il sacro del Papa che va in Sud America al profano della legge Merina.

Infine il programma. I festeggiamenti muggesani prenderanno il via già giovedì 14 febbraio, quando «usciranno» le bande della «Brivido» e quella delle «Bellezze naturali». L'indomani, venerdì 15, toccherà a

quella dell'Ongia, mentre il sabato 16 suoneranno per le strade i musicisti della «Lampo».

Domenica alle 14 inizierà la sfilata, mentre il martedì successivo, 19 febbraio, alle 10 si terrà in piazza Marconi il Carnevale dei bambini, cui seguiranno, nel pomeriggio, altri caroselli, senza i carri allegorici, di tutte le compagnie.

Sempre il martedì, alle 17, ci sarà la premiazione dei gruppi e delle maschere più belle. L'indomani, la festa finirà col «Ritorno al Carnevale» che si concluderà, secondo la tradizione, col tuffo del «morto» nelle gelide acque del golfo.

Movimento federalista

Si è svolta nella sede del Movimento federalista di via Macchiavelli 3 l'assemblea annuale per il rinnovo delle cariche nell'ambito della Gioventù federalista europea. Dopo un ampio dibattito, cui sono intervenuti, tra gli altri, il presidente del Movimento federalista di Trieste Alvise Barison e il segretario Silvio Del Bello, è stata ribadita la validità e l'importanza dell'idea europea, nell'attuale momento politico nazionale ed internazionale e la necessità che tale principio trovi crescente diffusione nella realtà sociale cittadina.

Sono risultati eletti nel direttivo Roberto Crebel, Graziella Fani, Paolo Gatti, Grazia Laurenti, Guido Kueich, Livio Marchione, Fabio Petracci, Luigi Silvi, Roberto Spazzali.

Fincantieri e non Finamare

Il progetto di un garage in un cassone affondato nel nostro porto è stato attribuito alla Finmare nel corso della conferenza stampa svoltasi al Circolo della stampa e organizzata dal Ciet sul megagarage in piazza Unità. La proposta è invece stata avanzata dalla Fincantieri.

MOVIMENTATO RITORNO DA UNA BATTUTA

Finisce in Tribunale il cacciatore d'anitre

Nella scia di un massiccio stormo di anatre selvatiche (morte da un pezzo), Alfredo Mantelassi, 37 anni, da Quoratta di Piostola, approda al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandro Griselli-Bottan, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

Il suo guaio risale alle prime ore del pomeriggio del 3 agosto scorso quando, proveniente dalla Jugoslavia, egli giunse in macchina al valico di Ferneti. I finanzieri perquisirono la vettura e nel bagagliaio scoprirono 22 chilogrammi di anatre morte e in cattivo stato di conservazione. Poiché Mantelassi era privo del certificato sanitario per la selvaggina, lo invitavano a tornare sui propri passi per munirsi del documento. Non batté ciglio, ma pregò i militari di lasciarlo andare a bere qualcosa nel vicino bar perché si sentiva poco bene. Fu accontentato e, senza scendere dall'auto, si avviò verso il ritorno ma, anziché arrestarsi, accelerò l'andatura, dirigendosi verso Opicina.

Il suo allontanamento venne segnalato alla caserma del villaggio, e un finanziere, Vincenzo Lonetto, si portò sulla strada, pronto a bloccare il fuggitivo. Dopo qualche istante, so-

praggiunse Mantelassi, il militare gli fece cenno di arrestarsi con la paletta regolamentare, ma l'altro, con una brusca sterzata, lo avrebbe costretto a saltare sul marciapiede per evitare di rimanere investito.

L'indiziato proseguì la marcia e, nel tardo pomeriggio, venne rintracciato in un albergo del centro, nei cui paraggi aveva posteggiato la vettura. Mantelassi ammise di essere stato sprovisto del documento sanitario ma negò di avere tentato di travolgere il militare: era stato costretto a farlo, disse, a fare una brusca manovra per evitare il tamponamento di un'auto che lo precedeva. Venne, comunque, imputato di contrabbando aggravato (la deteriorata selvaggina venne distrutta) e di violenza a pubblico ufficiale.

Al collegio egli conferma ora il proprio assenso e, quindi, depongono il finanziere Lonetto e il brigadiere Persia. Il p.m. chiede che, con le «generiche», il cacciatore venga condannato a 10 mesi di reclusione. In sua difesa discutono la causa gli avvocati Fulvio Amodeo e Pietro Borgh. Accordate a Mantelassi le attenuanti già richieste dall'Accusa, il Tribunale gli infligge 9 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge.

IN APPELLO EPISODI DI CINQUE E DI QUATTRO ANNI FA

Confermate le condanne per le violenze all'ateneo

Episodi di violenza all'Università sono stati oggetto del processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Marzulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani. La causa era originariamente contro gli studenti Fabrizio Ramacciotti, 30 anni, via San Vito 17, Claudio Caniglia, 29 anni, ospite della «Casa dello studente», e il greco Nikolaos Kiriadis, 34 anni, pure colà alloggiato, ma la parte inerente allo straniero viene stralciata al dibattimento di secondo grado per omessa notifica. Si tratta di due casi distinti unificati per connessione soggettiva in un'unica causa.

Il primo episodio risale al 16 aprile del 1975 quando una ventina di giovani costrinsero con spintoni, minacce e percosse, lo studente Almerigo Grilz (è simpaticante di destra) ad abbandonare un'aula, dove stava per avere inizio una lezione di procedura civile.

Il secondo fatto accadde il 27 febbraio del 1976 quando lo studente Lucio Gregori, politicamente non impegnato, stava bevendo un caffè nella mensa dell'ateneo assieme a una ragazza, che gode fama di simpaticante per la destra. A un tratto, venne avvicinato da una decina di extraparlamentari di sinistra i quali, a spintoni e a

pugni, lo cacciarono dal ritrovo. Nel parapiglia, Gregori ci rimise gli occhiali e riportò lesioni guaribili in una decina di giorni.

Grilz sostiene che i suoi aggressori sarebbero stati capeggiati da Ramacciotti; Gregori, invece, avrebbe riconosciuto tra coloro che lo estromisero dall'Università, i tre attuali appellanti. Ramacciotti venne imputato in concorso con ignoti, e il greco Nikolaos Kiriadis, assieme a Caniglia e al Greco dello stesso illecito subito da Gregori e di concorso in danneggiamento, Caniglia e Kiriadis, infine, di concorso in lesioni personali plurigravate.

Il 28 aprile del 1977, essi furono giudicati dal Tribunale che, con le «generiche», condannò Caniglia e il Greco a 6 mesi di reclusione ciascuno, Ramacciotti a 8 mesi, accordò loro i benefici di legge e dichiarò di non doversi procedere in merito alle lesioni per remissione di querela, ed essi ricorsero.

Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g., il quale esordisce dicendo che «la sentenza del Tribunale si concreta in una lezione di educazione civica e non merita le censure proposte nei motivi di appello. È inammissibile che studenti vengano estromessi dall'Università soltanto perché professano idee che non collimano con quelle di altri gruppi».

Rassegna delle gallerie

«Viaggio pittorico»

«Costumi e luoghi del passato di Trieste e dell'Istria» alla Biblioteca del Popolo. Sono esposte in anteprima le tavole dell'atavissima ristampa del libro «Memorie di un viaggio pittorico nel litorale Adriatico», che è in corso di realizzazione sotto i benemeriti auspicelli della Cassa di Risparmio di Trieste.

Opera monumentale per la ricchezza dell'erudizione profusiva e per il rigore scientifico della descrizione, in presa diretta di persona, sui luoghi e sulle genti, il «Viaggio pittorico» è altresì piacevole alla lettura e ancor più alla vista delle splendide illustrazioni, esempio anticipatore di quello che dovrebbe essere il turismo culturale.

Il libro nasce dalla reciproca collaborazione di tre autori di gran spicco: lo storico Pietro Kandier, il pittore August Tschibeln, il litografo August Selb.

Ne hanno parlato da par loro i professori Decio Gioseff ed Elvio Guagnini e non c'è modo qui di riassumere discorsi penetranti e complessi. Soltanto un richiamo all'alta qualità estetica e artistica dell'iconografia, tema illuminato da Decio Gioseff.

Fraesaggi e vedute, scene di vita e ritratti in costume recepiscono e amalgamano molteplici apporti stilistici: le marine romantiche e «premetaniche» importate dal Settecento, le vedute classiche e neoclassiche di Tschibeln; la deformazione caricaturale che deriva da Giandomenico Tiepolo; la finzione del ritratto, prelevata dai neoclassici di Giuseppe Tomini; l'opposta mobilità pittoristica del bozzettismo alla Bion; l'apertura «fotografica» sulle vedute e l'immensità della reportage in concomitanza a Caffi.

L'elenco potrebbe continuare e dovrebbe dirsi il via a un dibattito critico. Ma ci interessa sottolineare intanto la questione in sé: le opere d'arte cosiddetta minore. Le illustra-

zioni dei libri nel caso in esame, sono una miniera di cultura più che le opere d'arte somme.

Dalla necessità di corrispondere a molte esigenze simultanee e di rendere l'opera conforme al fine pratico che ci si prefigge (la documentazione, l'illustrazione, la decorazione) deriva un intarsi stilistico che non è eclettismo, nel senso peggiore, ma funzionalità estetica.

Di Iorio

Mario Di Iorio alla Comunale. Enzo Santese, che presenta questo pittore di vent'anni, nato a Tarvisio e operoso a Gorizia, evoca, al primo impatto, i cupi fantasmi di Bacon e di Sutherland e procedendo poi a ritroso, scopre le radici nostrane, Zignani e Mocchiuti della realtà storica e geografica di Mario Di Iorio.

Tutto vero, ma non tutto coerente. In alcuni quadri — quelli esposti sulla parete di destra per l'entrata nella piccola personale — Di Iorio si è aperto alla luce della speranza ed è entrato nell'appassionato gioco che è il divenire del linguaggio.

Idue momenti si rispecchiano in due formulazioni di tendenza che occupano parti separate del quadro — il concettualismo del cielo azzurro e il realismo della terra — e quelli geometrici kleeiani del segmento rettangolare in basso — e che integrano felicemente fra di loro. Ma la felicità, nell'arte e nella vita, sembra sia diventata una colpa, una qualcosa di cui si debba vergognare per ripiombare nell'amaro d'ogni giorno, nella figurazione di denuncia e di provocazione.

Ciò non possiamo certo far colpa ad un giovane pittore che tenta, invece, di reagire e che mostra di aver già trovato la strada della speranza e della luce.

Griselli

Ottone Griselli alla San'Elena. L'annuale appuntamento con il vasto pubblico degli estimatori non manca, anche stavolta, di sorprese. In sintesi queste ci sembrano concentrate nella bella veduta di Trieste.

ste al tramonto, dal mare. Una Trieste trasfigurata dal concitato affluire delle pennellate sfacciate e spumose, che sono permeate dall'intima compenetrazione della luce e del colore, come se la luce colorata avesse svuotato la sostanza materiale dei corpi e si fosse sostituita ad essi, pur conservando una vaga parvenza delle forme naturali.

A codesto traguardo Griselli è pervenuto percorrendo nel tempo di cinque o sei anni una nutrita serie di stazioni intermedie.

Dapprima l'uso prevalente della spatola che scolpiva la statuaria evidenza delle forme. Poi le marine tempestose, soggette a tema d'un più sciolto movimento dei fluidi, d'un trangersi e interessanti dei gradienti coloristici nelle masse.

Infine la capacità di interpretare il vero, anche nei momenti di quiete e rasserrenata contemplazione impressionistica, all'interno di una struttura pittorica visionaria, densa di trasalimenti luministici.

Ed è il Griselli di sempre, nello studio dei piccoli scori, delle barre che nelle darsene, delle rocce alle sulle onde verdi che spumeggiano sotto i grandi cieli nuvolosi.

Franceschinis

Franco Franceschinis al Circolo «Il Carso». Una pittura veristica che, nella vivacità delle tinte, persegue e raggiunge risultati di notevole finezza tratta un solo o quasi un solo argomento: il cane.

Vi sono anche studi d'interno e paesaggi, ma sembra che non siano se non gli scenari ancora deserti che attendono la comparsa dell'unico, del vero protagonista.

Serie Paolo Arbanasi, presidente dell'Associazione cinofila triestina. «Dalle tele di Franco Franceschinis i cani ci guardano. Sono cani delle razze più diverse. Franco Franceschinis non dimostra una particolare predilezione per una singola razza. Ciò significa che veramente egli ama il cane. Perciò del cane egli ritrae solo la testa, di modo che al centro del quadro ci sono gli occhi del cane che ci guardano».

G. M.

PREZZI BLOCCATI

Prezzi bloccati per la tazzina e per le sue miscele di caffè tostato, almeno sino al 15 aprile 1980: questo lo garantisce la Cremcaffè di Primo Rovis. Il conti non lievitano dei prezzi incide in maniera pesante sulla borsa della spesa, i consumatori in generale, e le massaie in particolare, devono perciò fare bene attenzione a quanto offre loro il mercato, scegliendo il meglio e pagando meno. La ditta Cremcaffè di «Primo Rovis» si è sempre distinta per una politica di prezzi giusti, contenuti al minimo in rapporto alla qualità delle sue miscele sempre fresche di tostatura giornaliera (ricordate che con un'ottima miscela fresca di tostatura, si ottengono più tazzine con lo stesso quantitativo di caffè... e tanto più buone). Consumatori richiedete i prodotti Cremcaffè nei migliori negozi e supermercati e alla degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni 10.

"Cremcaffè"
PRIMO ROVIS
Il caffè degli intenditori

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13-30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)



104 PEUGEOT

Sette modelli, quattro cilindrata, tre e cinque porte modelli 1980 a partire da **L. 4.920.000** (IVA compresa)

TRIESTE
Via Flavia ang. Montedoro - Tel. 810214
FILIALI: Via Maiolica, 1 - Tel. 790059
Via Ghirlandola, 5 - Tel. 790659

La Crociera dell'amicizia Europa-Grecia
7-14 giugno 1980
partenza e arrivo a Trieste
promossa dal Movimento Federalista Europeo e organizzata dalla
UNIVERSAL ITALIANA
Montalcione - Tel. 0481 - 72435

Sci usati
Acquistate da noi i vostri nuovi sci e valuterete al massimo il vostro usato
TOMMASINI
VIA MAZZINI 37-39
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IL TRIANGOLO DEL SOLE
(Circuito della Sicilia)
16 - 23 MARZO

OKRAËNER
ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 - TEL. 413208

TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE
salotti - soggiorni - camere - cucine
MODELLI 1979

sconti: 20-30-40%

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lamberto Tomassini, 10.000 pro Domus Luce.
In memoria di Angela Cian dalla nuora Rachela 10.000 pro Domus Luce.
In memoria di Silvano Micheli da Laura e Sergio Pinna 20.000 pro Domus Luce.
In memoria di Maria Delia ved. Ziberna dalla figlia Dina e Uccia 10.000 pro Domus Luce.
In memoria di Bruno Zolla da Carlo e Alda Collini, Bruno e Flavia Tassan 10.000 pro ASTAD e 10.000 pro Centro Tumori.
In memoria di Riccardo Vidi da Maria Sartori 5.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria del comandante Aldo Tamburini da Fiorenzo de Farioli 5.000 pro Fondo Assistenza Gruppo Medaglie d'oro di Lunga navigazione.
In memoria di Giuseppina Candrella ved. Verzier (nel X anniv. 24-1) dalla figlia Elia 20.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Maria Bisca nel 17.º anniv. dal figlio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Carla Vascon nel 36.º anniv. (21-1) dalla figlia Lima Vascon Paulin 10.000 pro Famela Cospicidiana.
In memoria di Luigi Santi nel IV anniv. (24-1) dalla moglie Iolanda e figlio Oscar 10.000 da Nives e Alberto Levi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Silfredo Tachauer nel 38.º anniv. dalla moglie Adelia ved. Tachauer 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Domus Luce.
In memoria di Marino Weber per il compleanno dal figli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».
In memoria di Bruno Colussi nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Anticeta Tarisanti (26-1-75) dal marito Alessandro Tarisanti 10.000 pro Domus Luce.
In memoria di Pierina Minatelli nel 15.º anniv. (26-1) e di Eugenia Ponte nel IX anniv. (19-2) dalla sorella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Mario Bastiani nel III anniv. (26-1) dalla moglie Alice Bastiani 20.000 pro Domus Luce.
In memoria di Maria Murgio da Walnea, Fabiana e Chloa 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Maria Murgio dal condominio degli stabili 91-93 di Largo Rolano 85.000 e dalla famiglia Bova 10.000 pro Centro Tumori.
In memoria di Emilia Stallo da Gina e Andreina Verginella 15.000 e da Anna Angeli 10.000 pro Salus Infirmorum Casa basilare femminile (San Vincenzo).

In memoria di Luciano Stocca da Edda e Nello Buonanno 5.000 e da Ada ed Oscar Pirona 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Laura Rosso Clogna nata Marangon dalla famiglia Armando Brandolin 10.000 e da Sandra Tamaro 5.000 pro Domus Luce; dalle figlie Terzoni e Siffiori 15.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer e 5.000 pro ASTAD rifugio animali.
In memoria di Ferruccio Radetti dalla fam. Ferè 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.
In memoria della Baronessa Vally Ralli dalla famiglia Kedros 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Gaetano Mazzanti 30.000 pro Croce Rossa Italiana; da Maria de Seemann ed Eugenia Panajotopulu 20.000 pro Comunità greco-ortodossa e 20.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); da Fulvio Surich 10.000 pro Croce Rossa (sez. femminile); da Elia Segre-Melzi e Etta Carignani 15.000 pro U.I.I.D.M.
In memoria di Maria Ogrin dalla figlia Angela 5.000 pro A.N.F.P.A.S.

In memoria di Giuseppe Orzan da Bianca De Vito 10.000 e da Roma Caputi 10.000 pro Centro Tumori.
In memoria di Fulvio Negri e di Ada Carlini da Nella e Mario Spagno 10.000 pro Centro Tumori.
In memoria del comm. Egono Misio da Nerina e Giordano Grilli 10.000 pro ECA (assistenza anziani); da Mariuccia e Pierina Valente 10.000 pro Ass. Naz. Amici Villaggi S.O.S. d'Italia (Trento).
In memoria di Primo Marchio da Carla e Silvio Marchio 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Carlo Mazzoni da Mirella e Giorgio Salvagno 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Carlo Mazzoni da Egilberto Stengel 20.000 pro Rifugio animali «ASTAD».
In memoria di Adriana Lenuzza dalle famiglie Maggi-Dicovi 30.000 pro ANFFAS.
In memoria di Pino Golica da Lilli Mario Dubrovich 10.000 pro Pro Senectute.
Per lo scampato pericolo del nipotino Aldo dal nonno Luigi 5.000 pro Unione Ital. Lotta distrofia muscolare.
In memoria di Maria Cioros-Pugliato da Silvia e Laura 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Bianca De Fecondo 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Liliana Pugliese 20.000 pro ECA.
In memoria di Rossalia Lapajne ved. Grego da Mirella e Renato Vusi 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» e da Ferruccio Nachin 10.000 pro A.I.A. spastici.
In memoria di Guido Colli da Pia e Giulio Marco 20.000 pro Centro Tumori (a mare) dott. Fogher.
In memoria di Mariuccia Colombin da Pia Gerbec 10.000 pro Unione italiana Lotta distrofia muscolare.
In memoria di Ada Carlini da Rita Timeus 5.000 pro Centro Tumori.
In memoria di Pietro Barnoli dal nipoti Sterlini 20.000 pro Unione degli Istriani.
In memoria di Piero Bonifacio da Laura Eccardi 10.000 pro ECA.
In memoria di Antonio Galusci dalla moglie e figlio 10.000 pro ECA (geriatrici).
In memoria di Mercedes Giro da Olga Larese 5.000 pro Domus Luce e Giorgio Galusci.
In memoria di Mirinda Gregorin dal condominio di Strada dei Friuli 88.150.000 pro Fondo Cap. G. Banelli.
In memoria di Pino Perinaga dalla moglie Clara 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria del prof. Edoardo Fumali da Sarah Benedetti 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo letto Paolo Benedetti e 5.000 pro Istituto Raoul Girotto.
In memoria di Vittorio Dalena dagli inquilini dello stabile n. 2 di via De Amicis 36.000 pro Ist. Infanzia Burlo Garofolo.
In memoria di Angelo De Giovanni dalla famiglia Chiofalo 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Maria Cecili 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer. In memoria di Vittorio Bonifacio dalla moglie Pia 30.000, dalla figlia Luciana e nipote 20.000 pro Als sport; dalla cognata Maria 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (1800)	1890 (2500)
CAVOLIFIORI	345 (900)	518 (800)
CAVOLI VERZE	180 (300)	350 (400)
CUCURIA CATALOGNA	— (—)	— (—)
RADICCHIO ROSSO	420 (—)	600 (—)
RADICCHIO VERDE	3840 (—)	4200 (—)
CIPOLLE GIALLE	350 (—)	460 (—)
LATTUGHE	2160 (—)	2400 (—)
PATATE	220 (—)	290 (—)
PEREGRINI	1035 (—)	1330 (—)
POMODORI COSTOLUTI	— (—)	— (—)
SEDANI VERDI	250 (—)	500 (—)
SPINACI IN FOGLIA	1200 (—)	1440 (1500)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2400 (3500)	3600 (4000)
FRUTTA:		
ANANAS	935 (—)	090 (—)
BANANE	— (—)	1100 (—)
MELE	575 (—)	748 (—)
PERE	748 (—)	920 (—)
ARANCE	518 (—)	635 (—)
MANDARANCE	863 (—)	1265 (—)
MANDARINI	288 (—)	575 (—)
POMPELMI	230 (—)	275 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	10500 (18000)	13000 (18000)
CERALI	900 (—)	4000 (—)
GUATI GIALLI	— (—)	— (2800)
MOLI	2800 (—)	6800 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (20800)	— (20800)
PASSERE	2000 (2800)	4000 (5600)
PALOMBI (ASIA), CAN	— (4800)	— (6800)
RIBONI	1500 (—)	5500 (—)
ROSPO (CODE DI)	8000 (12800)	9500 (16800)
SARDELLA	— (—)	— (—)
SARDONI	— (—)	— (—)
SGOMBRI	1500 (2800)	2000 (3600)
TONNI	2500 (3600)	2600 (3600)
TROTE	— (—)	— (—)
CRUSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	— (5080)	— (6800)
CANOCHE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PROCI)	600 (1000)	750 (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	3000 (4800)	4000 (4800)

(*) Listino prezzi del 25.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di taxa (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

L'IMPIEGO DEI CONTRIBUTI DELLA CEE

In Regione il Fondo europeo di sviluppo

Nel corso della riunione della Giunta regionale, svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Comelli, è stata espressa la più ferma condanna per il nuovo atto di violenza politica verificatosi domenica a Trieste con l'incendio al cinema Ritz, che avrebbe dovuto ospitare una manifestazione del Partito comunista.

L'esecutivo regionale, occupandosi quindi della grave infermità che ha colpito il Presidente jugoslavo Tito, ha voluto esprimere l'augurio che l'anziano statista possa prontamente ristabilirsi, richiamando in proposito anche i sentimenti di amicizia e la positiva collaborazione che in questi anni si sono sviluppati tra l'Italia e la Jugoslavia e che in particolare fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e le due Repubbliche contermini di Slovenia e Croazia.

Nel corso della riunione sono stati infine affrontati i problemi riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, del quale il Friuli-Venezia Giulia beneficia fin dal 1976. Da quella data, infatti, la nostra Regione ha potuto utilizzare i contributi che la Comunità mette a disposizione per superare gli squilibri esistenti tra le varie regioni europee.

Occorre rilevare che per gli anni 1976-77 gli interventi erano estesi a tutto il territorio regionale, mentre per il triennio 1978-80 i piani di intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale si limitavano alle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia. In previsione della scadenza del citato triennio, la Giunta regionale ha pertanto deciso di avviare le pratiche necessarie affinché tutto il Friuli-Venezia Giulia sia incluso nel nuovo programma triennale di investimenti del Fondo che partirà dal 1981.

I nuovi dirigenti dei parroccchieri

Si è svolta nei giorni scorsi nella sala convegni della Camera di commercio una affollata riunione con la partecipazione degli accennatori per signora.

LA REGIONE ASSICURA L'APPOGGIO FINANZIARIO

Progetto di risanamento alle risorgive del Timavo

Su invito dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e al bilancio, ha visitato alcune zone del comune interessate a un progetto di risistemazione da un punto di vista naturalistico. L'ipotesi di destinare alcune aree del comune al risanamento, per una loro più larga fruizione da parte delle popolazioni locali e dei turisti, è stata a suo tempo prospettata all'amministrazione comunale, che l'ha fatta propria, dal «Gruppo risorgive del Timavo», composto da rappresentanti di associazioni naturalistiche, del Fondo sociale della Cartimavo e della Soprintendenza ai monumenti di Trieste.

Il sopralluogo dell'assessore Coloni, presenti il sindaco Skerck, altri amministratori comunali e i tecnici della cooperativa «Naturstudio» che ha sviluppato la proposta originaria, ha interessato la zona delle risorgive a San Giovanni di Duino.

Il progetto di massima prevede una risistemazione della zona delle risorgive, della cava abbandonata del Villaggio del Pescatore e della zona circostante la Grotta delle torri di Silvia. L'iniziativa consentirebbe di recuperare zone di grande interesse naturalistico e archeologico, come le risorgive, il castelliere di Silvia, la zona del Mitreo, eccetera.

L'assessore Coloni ha dimostrato vivo interesse per l'iniziativa e ha assicurato il suo appoggio per il finanziamento di un completo progetto di sistemazione di tali aree. L'amministrazione comunale, da parte sua, inoltrerà, nei prossimi giorni, la richiesta alla Regione perché l'iniziativa abbia una positiva e concreta risposta.

Moria di pesci al molo VII

Una consistente moria di pesci si è verificata ieri pomeriggio verso le 17.30, nel bacino d'acqua antistante il molo VII. La notizia è stata data da un privato munido di radio ricetrasmittente (da cui si è già Ch. Club Miramare). Sul posto si è immediatamente recata una squadra di tecnici della Capitaneria di porto, che ha constatato la moria, dovuta senz'altro a un forte tasso di inquinamento dell'acqua (ma si esclude che la causa sia dovuta a idrocarburi scaricati da qualche nave cisterna), e ha provveduto a prelevare pesci morti e campioni d'acqua.

I reperti sono stati inviati all'ufficio del medico provinciale per le analisi; solo quando si conoscerà la sostanza che ha provocato l'ennesima moria nelle acque del porto sarà possibile risalire agli eventuali inquinatori.

Ieri pomeriggio, infatti, data

La nave appoggio USA



E' giunta ieri nel nostro porto la «USS Nitro (AE-12)», nave appoggio della Sesta flotta dislocata nel Mediterraneo. L'unità rimarrà a Trieste fino a giovedì. Nel corso della sua permanenza avranno luogo i consueti incontri tra squadre locali e formazioni di marinai (Ita/foto)

UN PRIMO PASSO VERSO L'INSTAURAZIONE DI UNA NECESSARIA DISCIPLINA

Positivi per il nostro golfo i limiti alla pesca sportiva

Anche il Golfo di Trieste risentirà in maniera positiva della nuova regolamentazione instaurata dal decreto ministeriale del 7 gennaio 1980. In questo documento sono descritte le modalità per inserirsi nel registro dei pescatori e instaurare la disciplina per la pesca sportiva e subacquea.

La Commissione consultiva centrale per la pesca marittima, nella sua ultima seduta, ha infatti espresso parere favorevole all'emanazione di disposizioni concernenti la pesca sportiva, la pesca subacquea e i limiti di cattura delle norme regolamentari e in attesa di una revisione completa e organica della normativa vigente.

La Commissione, dopo aver

constatato che la tutela delle risorse biologiche, prevista dalla vigente normativa, può essere ottenuta soltanto con disposizioni che consentano di realizzare la conservazione, la gestione razionale e lo sfruttamento ottimale delle risorse stesse, ha voluto finalmente pronunciarsi su un problema di scottante attualità: quello della pesca sportiva.

Con questo atto si inizia una nuova politica della pesca, richiesta da più parti e da oltre trent'anni. Certamente i risultati di questo primo provvedimento saranno modesti, ma è un segno di quanto ci si attende in un prossimo futuro. Così si attendono quegli obiettivi che regolamentano lo «sforzo di pesca» in funzione delle reali e

accertate capacità produttive del mare, per assicurare un equilibrio dinamico tra le capacità di cattura e la potenzialità degli stock ittici che si vorranno sfruttare.

Si attende pure un'emanazione della disciplina necessaria per regolare questo «sforzo» in modo organico e completo, per iniziare quelle indagini di carattere scientifico sulle tecniche di pesca e sullo stato delle risorse biologiche del mare italiani. A questo fine si è iniziata la regolamentazione più rigorosa e incisiva della pesca professionale, tale da assicurare un reddito adeguato a coloro che esercitano in modo esclusivo o prevalente l'attività, in particolare ai pescatori addetti alla piccola pesca locale.

Per i pescatori sportivi, dunque, sarà impedito l'uso di attrezzi che non possono essere individuati come mezzi volti all'esercizio della pesca per diletto o ai fini agonistici, così da limitare eventuali danni anche all'ambiente nel quale si svolge l'attività della pesca subacquea.

I pescatori sportivi potranno da oggi esercitare il loro hobby soltanto con i seguenti attrezzi, definiti dalla giurisprudenza «individuali»: bilancia o bilancella, con lato non superiore a 6 metri; il rezaglio o spavero, con perimetro non superiore a 16 metri; le lenze morte, bolettini, correntine a non più di 6 cm, lenze per cefalopodi, lenze da usarsi in piedi (mai comunque potranno essere usate più di 5 canne per pescatore).

I parangoli calati da ciascuna imbarcazione non potranno superare complessivamente i 100 metri, qualunque sia il numero delle persone presenti a bordo. La pesca sportiva non potrà essere effettuata con l'ausilio di fonti luminose, a eccezione della torcia, ammessa durante la pesca subacquea per motivi di sicurezza. La pesca subacquea, infine, sia quella professionale sia sportiva, sarà consentita esclusivamente in apnea. Fa eccezione a questa regola la raccolta dei molluschi: dondoli, datteri, vongole, capelunghe, eccetera, per i pescatori professionisti. Un'altra

limitazione è quella che impone al pescatore subacqueo la pesca soltanto in ore diurne.

Un primo passo, si è detto, per iniziare un lungo discorso sulla pesca, gestita sino a questo momento da molti anni non in funzione delle esigenze, ma in relazione alle convenienze di una politica nazionale autolesiva.

M. B.

Sub Sea Club Trieste

Si ricorda che l'assemblea sociale del Sub Sea Club Trieste è convocata per martedì 29 gennaio, presso la sede della sezione canottieri della Società ginevrina triestina (ponte Isola Sacchetta), gentilmente concessa, alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione.

VICINO AL CASELLO DI VILLESSE

Tre triestini feriti nell'auto capotata

Tre anziani triestini sono rimasti feriti in seguito a un incidente stradale avvenuto poco prima delle 12 di ieri, sull'autostrada «A4» Trieste-Venezia, a poche centinaia di metri dal casello di Villesse. Si tratta di Carlo Seriani di 58 anni, di Lidia Zoratti, di 52 anni, entrambi residenti in via Matteotti 39, e di Aida Drilli, 77 anni, abitante invece in via Padulina 6.

I tre si trovavano a bordo di una Mercedes, al volante della quale c'era il Seriani, e da Venezia, si stavano dirigendo verso Trieste. Giunta a un chilometro circa dal ponte sull'Isosno, la vettura sarebbe sbandata sulla destra, forse per evitare un'altra vettura che stava effettuando una manovra di sorpasso, finendo nel fossato che costeggia la carreggiata, parzialmente capotata.

Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Cri che ha provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale di via Rossini a Monfalcone. Più serie si sono rivelate le condizioni delle due donne che sono state avviate in corsia, con prognosi di un mese. Il Seriani invece guarirà in 15 giorni.

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale di Palmanova, per assumere i rilievi di legge.

FURGONCINO IN FIAMME

Rischiano la vita due suore triestine

Movimentato episodio per due suore della casa di esercizi spirituali «Le Beattitudini», che ieri mattina, verso le 11, hanno rischiato la vita sull'autostrada Trieste-Venezia, nel tratto che conduce a Udine, all'altezza di San Giorgio di Nogaro.

Le due suore si stavano re-

Cronache degli spettacoli

Corsi di musica

Ieri pomeriggio presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università (aula di musica di via dell'Università 1), nell'occasione di un incontro musicale da Cumt (Centro universitario musicale triestino), con Ennio Simeon al liuto e il Duo di chitarra Claudio Liviero e Nicola Archidiacono, la Scuola popolare di musica di Trieste ha presentato pubblicamente il piano di lavoro e il programma di attività, con l'intervento dei collettivi degli insegnanti.

Il Centro scambi culturali, con la consulenza di altre cooperative culturali ha realizzato questa scuola popolare di musica, la prima della nostra regione, che inizierà le sue lezioni sabato 2 febbraio.

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di flauto dolce, chitarra, percussioni, uso della voce, strumenti a fiato, fisarmonica presso la segreteria di via Valdivrivo 30, dalle 17 alle 20. I corsi, della durata di quattro mesi (da febbraio a maggio), con lezioni bisettimanali al mercoledì e al sabato, sono così strutturati: pratica strumentale, cultura musicale, laboratorio, musica di insieme.

La quota mensile di frequenza è di lire 15 mila, le lezioni sono personalizzate, ma di gruppo. In estate, poi, nell'ambito delle attività collaterali della scuola (concerti, seminari ecc.) verrà realizzato un seminario residenziale sulla didattica musicale, mentre i corsi verranno ripresi in ottobre.

«SI» AL PROGETTO LEGGE

Indennizzi per i beni perduti all'estero

La commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa il progetto di legge che fissa gli indennizzi per i beni perduti all'estero dai cittadini ed imprese italiane. La legge stabilisce la copertura dell'intera perdita sino ad un valore di 20 milioni di lire; per le entità superiori è prevista la copertura del 50 per cento in contanti e per la restante metà in titoli di credito. Il provvedimento legislativo di iniziativa parlamentare reca la firma dei rappresentanti dei partiti democristiano, comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano nonché degli indipendenti di sinistra.

Il Quartetto Melos

di Stoccarda

alla Società dei concerti

Lunedì riprenderà la sua attività la Società dei concerti e sarà ospite al Politeama Rossetti il Quartetto d'archi Melos di Stoccarda, già applaudito alcuni anni or sono.

Il programma comprende il Quartetto in fa magg. di Ravel, tre composizioni per quartetto di Stravinsky e il quartetto in sol magg. op. 161 di Schubert.

Animazione musicale

per gli handicappati

Il Caph, (Comitato unitario provinciale handicappati), in occasione della presentazione del libro «Appena oltre i confini della città» — Riflessioni su un soggiorno estivo con ragazzi handicappati —, organizza nella sala del Cca (Ridotto del Verdi) uno spettacolo di animazione musicale con il gruppo dei Whisky Trail per oggi, alle ore 18. Ingresso lire 1000.

Musica in parrocchia

per gli anziani

«Gli Auletti», complesso vocale e di flauti dolci istruito e diretto dal maestro Silvio Belotto, si esibiranno nei locali della parrocchia di S. Teresa dei B.G. in via Matteotti n. 12, oggi, sabato, alle ore 16 nel corso dell'incontro mensile dedicato alle persone della «terza età».

DA GIOVEDÌ L'OPERA DI WOLF-FERRARI

«I quattro rusteghi»

con Fedora Barbieri

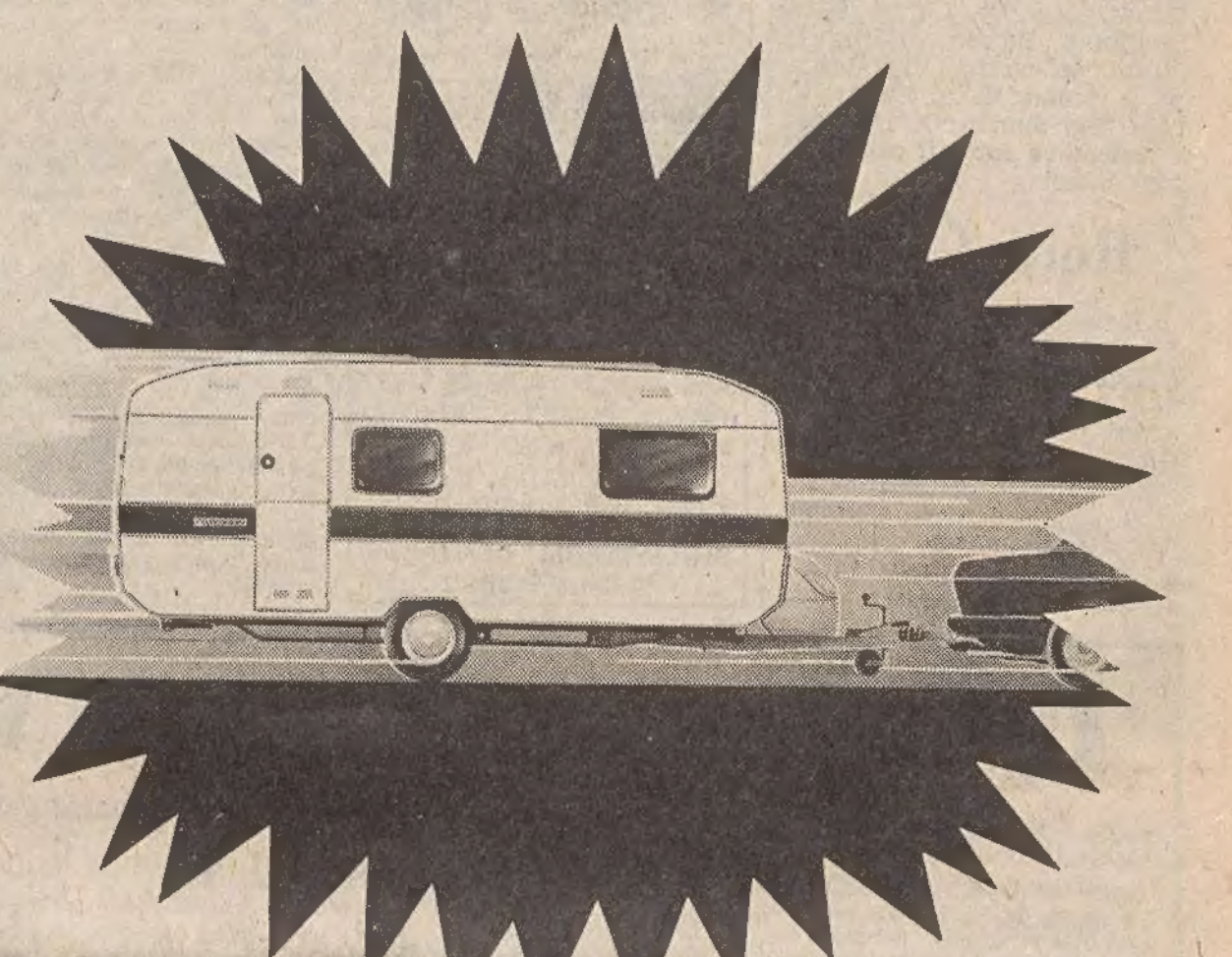
Torna sul palcoscenico del Teatro Verdi un'opera del compositore veneziano Ermanno Wolf-Ferrari, figlio di un pittore tedesco e di madre italiana.

Delle sue opere («La donna curiosa», «Il campeggio», «Il segreto di Susanna»), «I quattro rusteghi» sono universalmente riconosciuti come il lavoro più riuscito.

L'edizione, che andrà in scena giovedì al Teatro Verdi, alle ore 20 e in turni di abbonamento A-E, è curata dal regista Filippo Crivelli ed è affidata alla bacchetta del maestro Oliviero Fabritius. Nel cast non pochi sono gli artisti d'eccezione veneta, come si conviene per un testo goldoniano: Giorgio Tasso, Fedora Barbieri, Daniele Mezzanero, Enrico Fissore, Max-René Cosotti, Cecilia Fusco, Carlo De Bortoli, Carlo Del Bosco, Edith Martelli.

Sull'opera parlerà lunedì nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), alle ore 18.30, il critico triestino Bruno Bidussi. L'ingresso alla conferenza, che rientra nel ciclo di prolusioni alle opere in cartellone del Teatro Verdi, è libero.

Fedora Barbieri



operazione roller subito BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

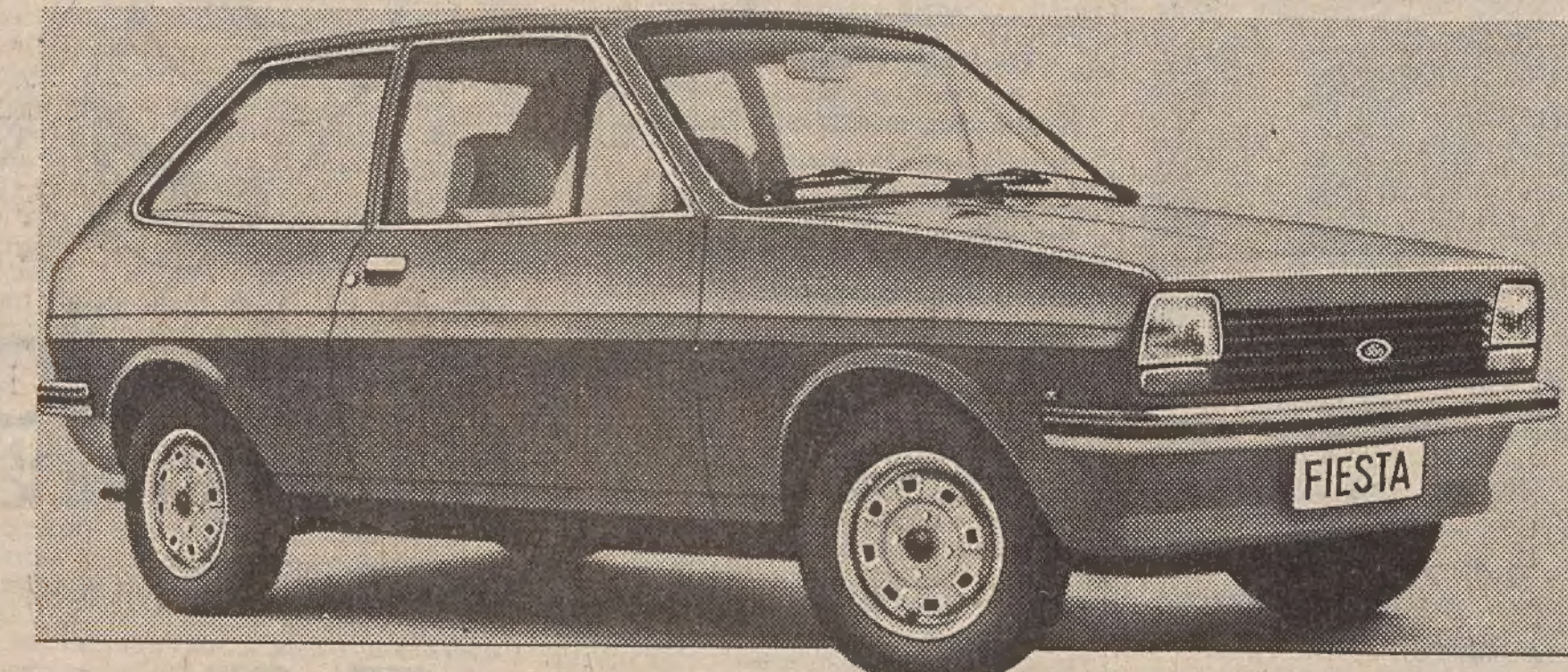
Prenota subito un Roller al prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.

...anche per il nuovissimo 'ROBINSON 385'

roller
GUIDAFACILE

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32/Telefono 8978141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420/Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani) - FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2/Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8/Telefono 237118.



FORD FIESTA

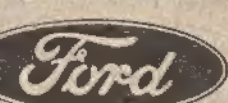
Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comin-

cia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e

continui meglio con un'assistenza perfetta. Modelli: Base - L - S - Ghia - Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Giochiamo al varietà

Rete 1

«Giochiamo al varietà» (rete 1 - ore 20.40 - colore) Dopo Roma e Napoli è la volta della Sicilia: la trasmissione infatti si intitola «Etnaide». La presenta Lando Buzzanca. Mentre, come di consueto, le soubrette fisse sono Laura D'Angelo e Patrizia Garganese. Partecipano allo spettacolo la cantante Marcela, che interpreta la canzone «Sicilia antica» insieme al balletto della trasmissione; i caratteristi siciliani Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina nel dialetto «Pepino loggion»; Fiorella Mari che si esibisce in un brano dell'«Amore» di Nino Martoglio e con Pattavina nella scatenata «Carmelino e Carmelina»; Pino Caruso e Alfredo Rizzo che a loro volta interpretano lo sketch «Siviglio». Infine il duetto cantato «O Lola» dalla «Cavalleria rusticana» di Mascagni e Franco Franchi interpreta «Angelica e Medoro». La trasmissione scritta da Falqui e Marcello Guardì, termina la prossima settimana con una puntata dedicata a Milano.

«Vita quotidiana di Chailant» (rete 1 - ore 21.55 colore) Regia di Claudio Boni. Attori principali: Virginio Gazzolo, Gianfranco De Gazi, Rita Grapputo, Riccardo Cucciolli (voce fuori campo). Vi si narra le vicende di un feudatario colto negli anni in cui la regione si assottiglia sotto il potere di casa Savoia.

Rete 2

«Il fascino dell'insolito» (rete 2 - ore 20.40) Nel ciclo a cura di Angelo Lucidi «Piccolo assassinio», regista Stefano Calanchi. Attori principali: Imma Piro, Gianfranco De Gazi, Vera Matania, Carmen Scivittaro. Due giovani sposi americani (siamo negli anni 60) aspettano la mamma. Ma la mamma urla e si disperda durante il parto, sen-

tendo che il bambino non vuole nascere, e che la ucciderà. Scandalo per i propositi omicidi, anzi matricidi, di una creatura non ancora venuta al mondo. Nella versione italiana la coppia non è più americana e il racconto ha tutte le prerogative di quelli fantascientifici.

TEATRO STABILE

ROSSETTI

Oggi e domani

ultime repliche

TURI FERRO

«L'aria del Continente»

di NINO MARTOGGIO

Abbonati sconto 20%

Dal 30 gennaio

in abbonamento: tagliando 6

«Il marchese von Keith»

di FRANK WEDEKIND

AUDITORIUM

Oggi e domani

ultime repliche

JOLE SILVANI

«El tristi in carega»

Abbonati sconto 50%

AUDITORIUM RASSEGNA '80

Primo spettacolo

dal 29 gennaio

PAOLO POLI

«Mezzacoda»

ABBONAMENTI A SETTE SPET-

TACOLI: PLATEA L. 29.400 -

AZIENDALI L. 18.900 - GIOVANI

E PENSIONATI L. 15.400

TURNI FISSI - ULTIMI GIORNI

BIGLIETTERIA CENTRALE

Galleria Protti 2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

OGGI al MODERNO

Le nuove avventure

di Capitan Harlock

(«Il pirata dello spazio»)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» - Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 15.30 sesto (turno D) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Mercoledì alle ore 19.30 ultima (turni C/F) Giovedì alle ore 20.30 (turni A/E) de «I quattro mugugni» di E. Wolf. Venerdì, Direttore O. de Fabritius, regia di F. Crivelli. Biglietteria della Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» - Teatro Auditorium di Via Torbiana. Domenica 3 febbraio alle ore 11.00 concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23.30) Turi Ferro in «L'aria del Continente» di Nino Martoglio. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 20%.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «Il marchese von Keith» di Wedekind. In abbonamento: tagliando 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 20.30. Turi Ferro in «El tristi in carega» di Frank Wedekind. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 20%.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Edward Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf». Turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 29 gennaio delle 16.30 poi due spettacoli continuati di cinema-varietà. Leo Frasso presenta la bellissima rivista sexysty per la prima volta a Trieste. «Ed eccoli all'hard core» con Betty Williams, Lisa Singal, Lilly, Sonia, Diana, attrazione HARD CORE «I Lover» conducono i fantasisti e comici Roberto Roberti, Mary Milton con Mario Maglio. Sullo schermo: «Fatti di gente per bene» con Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve. V.M. anni 18. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Il settimano. Il tenente Colombo diventa agente della polizia e vi coinvolge in un'avventura che più simpatica e divertente non potrebbe essere. «Una strana coppia di suoceri» interpretata da Peter Falk e Alan Arkin. Un film proprio per tutti. Technicolor. A richiesta ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: Per la quarta settimana, a generale richiesta, prosegue il maxi divertimento in technicolor «Mani di velluto», con A. Celentano ed E. Gorgi. Technicolor. Per tutti. Strordinario successo.

CRISTALLO. 16.30: La Titania presenta il colosso della cinematografia mondiale «Uragano». Il trionfo dell'amore sulle forze della natura e della guerra. Con Max Von Sydow, Trevor Howard, Jason Robards. A colori, per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà. MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 15.15. 21. Le straordinarie avventure animate a colori di un famoso personaggio. «Le nuove avventure di Capitain Harlock» («Il pirata dello spazio»). Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Ratataplan» il film di N. Nijchietti che è stato la rivelazione della Mostra di Venezia '79. Strordinario successo comico.

VITTORIO VENETO. Domenica ore 10, chiusura cassa ore 11. III programma delle meravigliose avventure animate di Gatto Silvestro. Concomite amici di Silvestro gatto maldestro. Technicolor. Ingresso gratuito a ferrovieri e figli.

ABBZIA. D'Essai-Alce. 14.30, 17, 19.30, 22. Il supereroi di Super Gulp. «I supereroi di Super Gulp» di Pier Paolo Pasolini, con Ines Pellegrini, N. Davoli e F. Citti. V.M. 18 anni. Colore. Domani un atteso ritorno. Un divertimento per tutti. «Irma la dote» di B. Wilder, con J. Lemmon e S. MacLaine. Colore.

ALCIONE (tel. 796192). 16.30: «Così come sei». Alberto Lattuada con la valida collaborazione di attori come Marcello Mastroianni, Natasia Kinski, Francisco Rabal e Monica Randall offre, con questo film, agli spettatori, il meglio della sua genialità di regista. Technicolor. V.M. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30. 21.30. «I supereroi di Super Gulp» di Pier Paolo Pasolini, con Ines Pellegrini, N. Davoli e F. Citti. V.M. 18 anni. Colore. Domani un atteso ritorno. Un divertimento per tutti. «Irma la dote» di B. Wilder, con J. Lemmon e S. MacLaine. Colore.

ALCIONE (tel. 796192). 16.30: «Così come sei». Alberto Lattuada con la valida collaborazione di attori come Marcello Mastroianni, Natasia Kinski, Francisco Rabal e Monica Randall offre, con questo film, agli spettatori, il meglio della sua genialità di regista. Technicolor. V.M. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30. 21.30. «I supereroi di Super Gulp» di Pier Paolo Pasolini, con Ines Pellegrini, N. Davoli e F. Citti. V.M. 18 anni. Colore. Domani un atteso ritorno. Un divertimento per tutti. «Irma la dote» di B. Wilder, con J. Lemmon e S. MacLaine. Colore.

RADIO. 16. Sono arrivate «Le pornomogli» per farvi trascorrere due ore di pornomovie. Severam. V.M. 18 anni.

SALESIANI. Ore 15: 6E1 Zorro. Drama storico. SAN GIOVANNI. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

CRISTALLO. 16.30. 21.30. 24.00. «Il cacciatore di squali».

PICCOLO TEATRO DELLA PROSA

Via San Francesco, 5

Diretto da PIO TOFFOLETTO

Nei giorni: SABATO 2 - DOMENICA 3

SABATO 9 - DOMENICA 10

«Xe tornado un povero diavolo»

Tre atti in dialetto di D. CUTTIN

Regia di CLAUDIO SKELE

Previdenti biglietti da giovedì 31 gennaio dalle ore 18 alle 20 alla cassa del teatro.

A grandissima richiesta domani alle 10 e 11.40

al Nazionale

ULTIME DUE REPLICHE DI

Remi

IL FILM

IL PIÙ BEL FILM DI GEORGE ROY HILL IL REGISTA DE «LA STANGATA»

al Mignon

il miracolo di essere giovani e innamorati

UNA PICCOLA STORIA D'AMORE

AL CINEMA RADIO

SONO ARRIVATE

LE PORNOMOGGI

PER FARVI TRASCORRERE 100 MINUTI DI... PORNORISATE!

ALCIONE

Telefono 796162

Così come sei

di ALBERTO LATTUADA

All'Eden

Esplode il caso Fassbinder! Finalmente in Italia il suo capolavoro

DOMANI

Aldebaran

Alan Sorrenti

Tu sei l'unica donna per me

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA AL CAMPO

Aurum. Tel. 200188. Chiuso martedì. Riapre con specialità di pesce e carne. Prenotazioni per CARNEVALE.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Da venerdì a domenica seralmente dalle ore 21.

RISTORANTE IPPODROMO

Tutti i sabati ballo con il complesso «I MULIANI». Vasto parcheggio. Tel. 76713.

WANG HO - REDIPUGLIA

Discoteca. Ristorante notturno. Tel. 0481-79198.

RISTORANTE LA BORA

Via S. Giacomo in Monte 22. La Ottokringer Gold Fassi di Vienna è lieta di annunciare un suo nuovo punto di vendita della sua prestigiosa birra Gold Pils Boel nel locale completamente rinnovato del sig. Dario Grattacielo che vi attende con le sue specialità. Aperto dalle 18 alle 02. Tel. 76717.

«OSTERIA ALLE MASCHERE»

Via Giulia, 57. Mercoledì 30 gennaio una serata nella vecchia Russia. Ore 21.

CIRCOLO U.F.A. VIA COLOGNA

Serata danzante con spaghettata sabato 26 febbraio ore 21. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti. Prenotazioni tavoli alla cassa del bar ore 16-20 tel. 567894.

LOCANDA MARIO

Chiuso per ferie sino al 29/1.

AL CAVALLUCCIO - DUINO

Si avverte la gentile clientela che domenica 27 il ristorante riapre.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO

Trieste, via Flavia 20, 23, 48 tel. 812391. Dalle 21 all'una con l'orchestra «GLI AMICI DELLA ROMAGNA».

RISTORANTE LA CAMPANA

Dove si balla bene e mangia meglio. Tel. 273298.

«STEAK HOUSE»

Ristorante notturno 19-02. Mercoledì 30 spettacolo. Rinfreschi e banchetti in casa e fuori casa. Strada di Guardafiume 19.

«Prima» all'Ariston

Un film che non dimenticherete mai!

LA CAMERA VERDE

un film di FRANÇOIS TRUFFAUT

NATHALIE BAYE, FRANÇOIS TRUFFAUT

JANE LOORE, JEAN PIERRE MAROTTE, ANTOINETTE VITTEZ

e il piccolo PATRICK MAISON

Distribuzione della International Artists Association, Milano e Firenze

155 FILMS DI CARTELLO. LE PRODUZIONI ARTISTES ASSOCIÉS

GRANDE «PRIMA» DI UN GRANDISSIMO FILM D'AZIONE

Oggi al Nazionale

LA PIÙ SENSAZIONALE E DECISIVA OPERAZIONE DI SPIONAGGIO NELL'INFUOCATO CLIMA DELLA GERMANIA NAZISTA

MICHAEL YORK, DAVID NIVEN, BARBARA HERSHEY

INTREPID

MICHAEL YORK, BARBARA HERSHEY, DAVID NIVEN

INTREPID

PAUL HARDING, PETER GIMORE, GAYLE HENNING

LIEBOWITZ, RICHARD GRIFFITHS, PETER KATZ, TIM HASTY

e il piccolo PATRICK MAISON

Distribuzione della International Artists Association, Milano e Firenze

155 FILMS DI CARTELLO. LE PRODUZIONI ARTISTES ASSOCIÉS

OGGI al Grattacielo oggi

IN PRIMA PER LE TRE VENEZIE IL FILM COMPRESO NEI PRIMI CINQUE BOX OFFICE - IL FILM CHE È UNO SCHIANTO!

TITANUS

AMORE AL PRIMO MORSO

MELVIN SIMON PRODUCTIONS presenta

una produzione GEORGE HAMILTON ROBERT KAUFMAN

GEORGE HAMILTON, SUSAN SAINT-JAMES, RICHARD BENJAMIN

AMORE AL PRIMO MORSO: DICK SHAWN, ARTE JOHNSON

co-produttori esecutivi ROBERT KAUFMAN & GEORGE HAMILTON

soggetto di ROBERT KAUFMAN & MARK GINDLES

sceneggiatura di ROBERT KAUFMAN - prodotto da JUEL FREEMAN

musica di CHARLES BENNETT - regia di STAN DRAGOTI

la colonna sonora originale è stata composta da Stan Dragoti

Distribuzione CDD Messaggerie Musicali

colore Technispears

alla grotta

TRIESTE - S. CROCE 132

TEL. 220370/40

Pesce sul Carso

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

7.00: Apertura programmi;

8.00: Notiziario 1; 8.20: Oroscopo;

9.00: Musicalmente; 10.00: Musicalmente; 11.00: Bilancio

di una settimana; 12.00: Colonna

sonora; 13.00: Località; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente;

14.00: Musicalmente; 15.00: Jim Tonic; 16.00: Giochi

insieme; 17.00: Musicalmente; 18.00: Dentro al commento;

19.00: Una buona notizia per te; 19.30: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20.00: Musicalmente;

21.00: Musicalmente; 22.15: Il piccolo domini; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

14.00: Caccia ai tredici con Roberto Bettega; 15.00: Telefilm

Richard Diamond: «Strano cliente»; 18.45: Un momento di fede; 19.00: Calcio spettacolo

brasiliano: Portoguesa-San Paolo (replica); 20.10: Teleantenna

notizie; 20.30: Film: «Sistema l'America e torna»; 22.00: Film: «Manon 70»; al termine, l'oroscopo di domani.

montebello

questa settimana

TRIBUNA RISCALDATA

DOMENICA 27 GENNAIO INIZIO ORE 14

in via delle Zudecche 1

500 metri quadrati di novità!

CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI Joseph Roth



Riassunto delle puntate precedenti

Il nipote dell'eroe di Solferino, ritenendosi responsabile della morte in duello dell'amico Max Demant, chiede di essere trasferito. Vorrebbe andare a Sipote, il paese dei suoi antenati slavi e contadini. Il Ministero della guerra lo assegna invece ad un reggimento di fucilieri di stanza ai confini nord-orientali della monarchia.

Il posto, desolato e malsano, circondato com'è da stagni e paludi, acuisce la frustrazione del giovane, che si dà all'alcol. Anche dopo l'arrivo del padre, il barone Francesco Trotta, venuto a fargli visita, Carlo Giuseppe rimane lucido per poco tempo. I catastrofici discorsi del conte Chojnicki, di cui sono ospiti, sconvolgono la sicurezza di suo padre e inducono lui a bere fino a perdere ogni cognizione del luogo dove si trova. E il padre è incapace di dargli aiuto. Si lasciano nuovamente. Il sottoprefetto è richiamato a Winternigg, dove stanno per scoppiare disordini.

Nella bisca che Kapurak ha aperto nell'albergo Brodnitzer, un amico di Trotta, il capitano Wagner, perde alla roulette una grossa somma di denaro. Trotta gli fa da garante, ma Wagner perde ancora. Per aiutarlo, Trotta vende al conte Chojnicki il suo cavallo. Wagner ovviamente perde tutto e il conte decide di far mandare Carlo Giuseppe in licenza a Vienna in buona compagnia per liberarlo dalla «pazzesca amicizia» con Wagner. Il giovane ha paura di Vienna e d'un viaggio in compagnia d'una signora, ma deve partire.

La signora Taussig

XXVII

Unico fra gli intimi amici della vedova che non le avesse mai fatto una proposta di matrimonio era proprio Chojnicki. Il mondo, in cui valeva ancora la pena di vivere, era condannato al tramonto, e quello che lo doveva seguire non si meritava certo degli abitanti come si deve. Non aveva dunque nessun senso vivere pensando all'avvenire né sposarsi né generare discendenti. Con i suoi tristi e chiari occhi un po' sgranati, Chojnicki guardava la vedova e le diceva:

«Scusami, sai, se non ti posso sposare!».

Era stato con queste parole che egli aveva chiuso la sua visita di condoglianze. E fu così che la vedova si maritò col povero Taussig.

Ella aveva bisogno di soldi e lui era più buono di un bambino. Ogni qualvolta si sentiva minacciato da un attacco, la pregava di venire. Ella veniva, gli concedeva un bacio e lo riconduceva a casa. «A ben rivederci!» diceva il signor Taussig al professore che lo accompagnava fino dinanzi al cancello del reparto riservato. «Arrivederci a presto!» gli diceva la signora, che pure teneva così cara i periodi di tempo in cui suo marito stava ammalato. E tornavano a casa.

Dieci anni prima Chojnicki le aveva fatto la sua ultima visita; quell'epoca ella non era certo meno bella di ora e aveva per di più dieci anni di meno. Ma anche quella volta ella non aveva fatto il viaggio di ritorno da sola, l'aveva accompagnato un luogotenente giovane e triste come Trotta, che si chiamava Ewald ed era un uolano, perché allora in quella guarnigione confinarla faceva servizio un reggimento di ulani. Quello di tornar sola sarebbe stato il primo vero dolore della sua vita e sarebbe stata delusa d'essere accompagnata da un ufficiale di grado più elevato, perché allora ella non si sentiva abbastanza vecchia per gli ufficiali superiori. Invece dieci anni più tardi, forse sì.

Infatti, l'età avanzava con passi silenziosi e terribili, mascherata talora da perfidi travestimenti. Ella contava i giorni che le correvano incontro e di mattina numerava le rughe sottili, la rete capillare che il tempo le tendeva ogni notte intorno agli occhi dormienti senza timore. Ma il suo cuore era ancora giovane come quello d'una vergine sedicenne. Benedetto da una perpetua gioventù, esso giaceva nel suo seno già quasi vecchio come una misteriosa sorpresa nell'interno d'un castello in rovina.

Ogni giovanotto che la signora Taussig prendeva fra le sue braccia era l'ospite bramato e atteso a lungo. Purtroppo, però, egli restava sempre nell'anticamera: ella non l'amava e si limitava solo ad attenderlo; lo guardava giungere, con gli occhi tristi, insaziati ed amari.

A poco a poco s'abituò a vedere andare e venire gli uomini, razza di giganti puerili, che somigliavano insieme ai mariti e agli insetti, sfuggenti e pesanti ad un tempo com'erano: un esercito di pazzerecci massicci, che tentavano di volare con delle ali di gesso; guerrieri che credevano di conquistare quando d'erano disarmati, di possedere quando venivano derisi, di godere quando non avevano potuto far niente più che assaggiare: un'orda barbarica, della quale nondimeno si doveva stare in attesa finché durasse la vita. Chissà che prima o poi non potesse uscir fuori da quello scuro e perverso branco quell'unico che fosse il leggero e scintillante principe azzurro dalle mani beate! Ma per quanto fosse atteso, esso non giungeva mai: s'inevitava ed egli non faceva a tempo ad arrivare.

La signora Taussig contrapponeva all'attacco dell'età gli uomini giovani come se fossero dighe. Per timore del loro sguardo di conoscitori ella entrava a occhi chiusi in ciascuna delle cosiddette avventure. E ammalava coi suoi desideri quegli uomini da nulla e gli soggiogava a quell'uso. Ma essi non se n'accorgevano, affatto e non si cambiavano in nulla.

Ella teneva in grande stima il luogotenente Trotta, che le sembrava più vecchio degli anni che aveva, e che per quanto fosse passato attraverso molte disavventure non ne aveva affatto approfittato per diventare

più furbo. Egli non amava con troppa passione, ma neppure con leggerezza eccessiva. E poi era già così disgraziato, che sarebbe stato quanto mai facile farlo felice.

La mattina dopo Trotta ottenne tre giorni di licenza «per ragioni di famiglia» e all'una del pomeriggio si congedò dai colleghi al ristorante della stazione. Poi, salito in treno con la signora Taussig, invidiato e festeggiato da tutti, prese posto in uno scompartimento di prima classe, per il quale aveva pagato un supplemento speciale.

Quando giunse la notte, l'assali la stessa paura che invade un bambino alla vigilia dei esami del buio. Perciò uscì in corridoio per fumare, o meglio, con la scusa del fumo. Lì, ritto, pieno di confuse visioni, seguiva con lo sguardo attraverso il finestrino i serpenti volubili creati in un attimo dal bianco ed ardente stavillo della locomotiva, per spingersi pure in un attimo, e contemplava il denso buio delle foreste e le stelle tranquille sulla volta del cielo. Poi tirò a sé con dolcezza le porte e rientrò nello scompartimento, timanendo in piedi.

«Forse avremmo dovuto prendere una vettura-letto!» disse la donna come sorpresa, ansì atterrita, dal buio. «Lei deve sempre fumare, può fumare anche qui!».

La donna non riusciva ad addormentarsi e un fiammifero illuminò il suo volto, che giaceva bianchissimo e incorniciato da una chioma nera e ricciuta sul cuscino scarlato. Sì, sarebbe stato meglio prendere la vettura-letto. La punta rossastra della sigaretta ardeva nel buio. Il treno oltrepassò un ponte e le ruote rintonarono con più forza.

«Oh, i ponti», disse la donna; «io ho sempre paura che crollino!».

«Sicuro», pensò il luogotenente, «essi possono crollare davvero». Egli doveva scegliere fra due infelicità, una improvvisa e una che l'avrebbe raggiunto adagio adagio. Stava seduto, senza muoversi, dirimpetto alla signora e vedeva le luci delle stazioni che correvano incontro al treno brillante per un attimo dinanzi al finestrino, rendendo ancora più pallido il viso della donna.

Egli non era capace di profferire una sola parola e invece di parlare decise di doverla baciarla, ma rimandava l'attimo del bacio a sempre più tardi. Dopo la prossima stazione, finalmente si disse. Ma all'improvviso la signora tese la mano, cercò il paletto della porta e lo fece scattare. Allora Carlo Giuseppe si chinò sulla sua mano.

In quel momento la signora Taussig amava il luogotenente con la stessa passione con cui dieci anni prima aveva amato il tenente Ewald, durante lo stesso viaggio, alla medesima ora, forse anche, chiusa, nello stesso scompartimento. Adagio adagio quell'ulano s'era spento, come quelli di prima e quelli di dopo. Ma il piacere aveva indebolito il ricordo e ne aveva cancellato ogni traccia.

La signora Taussig si chiamava Valeria di nome, ma la chiamavano più brevemente Wally. Questo nome, sussurrato all'orecchio in tutte le ore di tenerezza, in questa nuova avventura le sembrò completamente nuovo.

E così quel giovanotto l'aveva ribattezzata, ed ella era tornata una bambina, fresca come il suo nome. Ma come al solito ella fece la malinconica considerazione d'essere molto più vecchia di lui, osservazione che ella gettava sempre in viso ai giovanotti, a guisa d'ardita prudenza. Del resto questa osservazione apriva sempre una nuova serie di tenerezze.

Tutte le dolci parole che le erano usate, e che aveva già detto a tanti altri, le proferiva di nuovo. Al che seguiva (oh come lei ben conosceva, purtroppo, come andavano a finire le cose), la costante e forte preghiera dell'uomo di non parlare né dell'età né del tempo. Ella sapeva quanto poco valore avessero queste preghiere, ma tuttavia ci credeva. E anche quella volta le attese.

Trotta però stava muto; che giovanotto crudele! Ella temé che quel silenzio avesse il valore d'una condanna e cominciò con prudenza:

«Quanto credi che io sia più vecchia di te?».

Carlo Giuseppe rimase confuso, incapace di rispondere qualsiasi cosa ad una domanda come quella. Egli sentiva l'indifferente freddezza dar luogo rapidamente a un dolce ardore sulla sua pelle, uno di quei cambiamenti climatici che appartengono alla magia apparizione dell'amore e che, in una sola ora, danno luogo alle particolarità di tutte le stagioni dell'anno, rompendo così tutte le leggi del tempo, per cui che giace su una spalla di donna.

«Io potrei essere tua madre!» sussurrò la signora Taussig. «Indovina quanti anni ho!».

«Non saprei!» mormorò il disgraziato.

«Quarantuno!» disse allora la signora Wally, che già da un mese ne aveva compiuti quarantadue. Ma a certe donne la natura vieta in modo assoluto di dire la verità, quella stessa natura che dovrebbe proteggerle dalla vecchiaia.

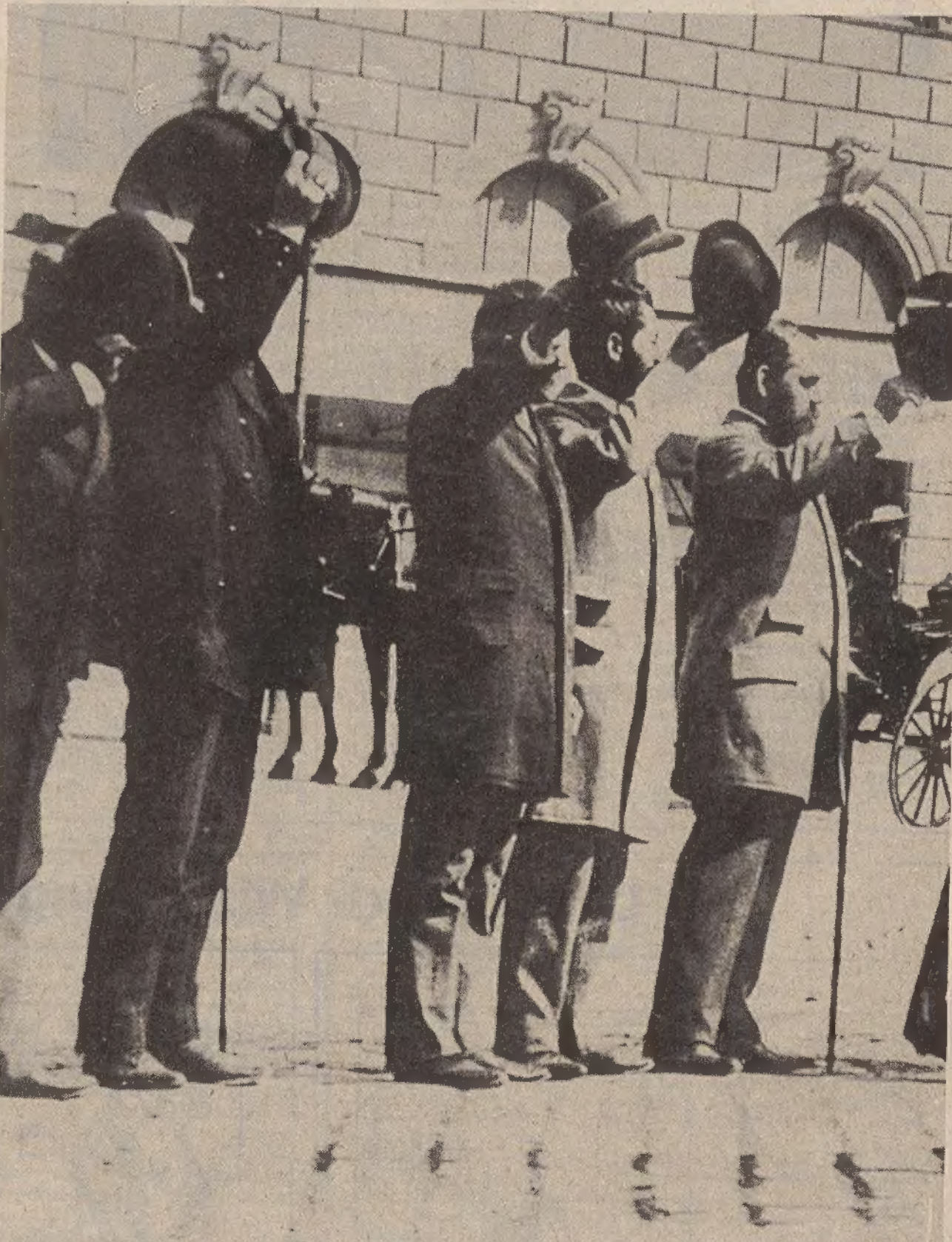
«Tu menti!» egli disse alla fine con una specie di rozza cortesia e lei allora l'abbracciò in un traboccante flutto di gratitudine.

Le bianche luci della stazione fuggivano via dinanzi al finestrino, illuminando lo scompartimento, rischiarendo il viso bianco della donna e rendendole le spalle ancora più pallide. Il luogotenente giaceva sul suo seno come un bambino ed ella provava un dolore benefico, materno e beato. L'amore materno scorreva nelle sue braccia ricomandole d'un rinnovato vigore. Ella voleva all'improvviso il bene che si fa a un bambino, a un bambino che si rifugiava nello stesso grembo che l'aveva generato.

«Figlio mio, figlio mio!» ella diceva, liberata ormai da ogni paura per l'età, anzi benediceva per la prima volta tutti quegli anni che la separavano dal luogotenente. Quando il mattino, un raggiante mattino di prima estate, irruppe nello scompartimento appena schiuso, essa mostrò senza paura a Carlo Giuseppe il suo volto non ancora armato per la giornata, del resto fidandosi un poco anche dell'incarnato colore dell'alba. Infatti, il finestrino presso il quale ella sedeva era per caso rivolto verso l'orizzonte.

Al luogotenente il mondo apparve mutato. Dopodiché stabilì dentro di sé d'aver fatto da poco la conoscenza dell'amore, d'aver cioè vedute realizzate le sue rappresentazioni dell'amore. Ora era davvero un bambino soddisfatto e riconoscente.

«A Vienna staremo insieme, nevrero? Caro figlio mio, caro figlio mio!» ella continuava a dirsi in pensiero, e lo guardava piena d'orgoglio materno, come se fosse meritevole d'un servizio alla virtù che egli ignorava, ma



A Vienna, dove va in licenza, accompagnato dalla signora Taussig, Carlo Giuseppe Trotta assiste alla solenne processione del Corpus Domini. Nella foto, scattata nel 1896, un

fotografo dilettante ha immortalato i rispetti saluti dei cittadini al loro amato imperatore, mentre Francesco Giuseppe gli sta passando davanti sulla sua carrozza.



che ella gli aveva indicato, come una mamma.

La signora aveva preparato un'infinita serie di piccoli festeggiamenti. Accadde che al loro arrivo essi capitarono nella ricorrenza del Corpus Domini, decise di prenotare due posti nelle tribune, per godere insieme con lui la vista del variopinto corteo, che ella amava come un tempo lo amavano le donne austriache d'ogni classe.

Così ella prenotò due posti nelle tribune. L'allegria e festosa pompa della parata le regalava un caldo riflesso che la ringiovaniva. Fin dalla sua giovinezza ella conosceva non meno bene del gran maggiordomo tutte le fasi, parti e norme della processione del Corpus Domini, così come i vecchi frequentatori dei palchi privati dei teatri d'opera sapevano a memoria tutte le scene delle loro opere preferite. Il suo piacere non veniva diminuito, anzi era accresciuto dall'intimità della sua conoscenza. In Carlo Giuseppe rinascevano tutti gli eroici sogni d'infanzia, che lo avevano riempito e reso felice ai tempi delle vacanze, quando dal balcone della casa paterna porgeva ascolto alla Marcia di Radetzky. Tutta la maestosa potenza del vec-

chio impero passava dinanzi ai suoi occhi.

Il luogotenente pensava a suo nonno, l'eroe di Solferino, e all'ineffabile patriottismo di suo padre, che era paragonabile a un piccolo ma solido colle fra mezzo alle acute montagne della potenza asburgica.

Egli pensava alla sua unica sacrosanta missione di morire per l'imperatore, in ogni momento, in acqua, in terra ed anche in aria, per una sola parola e dovunque. Le formule del suo voto, che aveva per un paio di volte ripetute meccanicamente, ritornarono vive, si rialzarono dentro di lui ed ogni parola sembrava una bandiera. L'occhio azzurro come una maliziosa del generalissimo supremo, raffreddatosi in tanti dei ritratti appesi nelle case dell'impero, si riempiva di una rinnovata condiscendenza paterna e guardava, come uno spiraglio di cielo azzurro, il nipote dell'eroe di Solferino.

In quel momento luccicarono i pantaloni celesti della fanteria e passarono loro dinanzi, subito dopo, gli artiglieri color caffè, che sembravano l'incarnata austerità della scienza balistica. I fez scarlatti, che coprivano le teste dei bosniaci in uniformi azzurre, apparivano nel sole come fuochi di gas accesi dall'Islam in onore di Sua Maestà Apostolica.

Nelle lucide carrozze verniciate sedevano gli adorni cavalieri del Toson d'oro, e i neri consiglieri municipali. Dietro di loro, come maestose bufere imbrigliate in vicinanza dell'imperatore, ventavano i pennacchi di crine di cavallo della guardia del corpo. Infine, preannunziato dallo squillante corteo, si alzò sulla moltitudine in piedi, sui soldati che marciavano, sui cavalli caracollanti e sulle carrozze che si muovevano senza rumore, il canto dei cherubini dell'esercito, terreni ed apostolici: «Dio mantenga, Dio protegga!» e si librò sulle teste, come un firmamento mobile, un baldacchino di note gialle e nere. E il cuore del luogotenente stava cheto e batteva fortemente nello stesso tempo con una vera e propria normalità fisiologica.

Fra i lenti echi dell'innò s'alzavano a volo le grida di richiamo, come bandierine bianche in mezzo ad enormi orifiamme. Dietro veniva uno scalpitante squadrone di dragoni, mentre gli elmi giallo-neri scintillavano al sole. Risuonarono i richiami delle squillanti fanfare, voci d'allegro incitamento.

«Attenzione, attenzione, arriva il vecchio imperatore!».

E l'imperatore giunse: otto cavalli bianchi trainavano la carrozza. E sui cavalli, in giubbe nere e parrucche bianche, cavalcavano i lacché, che sembravano dei, quantunque non fossero altro che servi di un semidio. Da ambo le parti della carrozza cavalcavano due lancieri della guardia del corpo con elmi d'argento e due guardie del corpo ungheresi con una pelliccia giallo-nera di pantera sulle spalle, che ricordavano i guardiani del muro di Gerusalemme, la città santa, della quale l'imperatore Francesco Giuseppe era re. L'imperatore indossava la giubba bianca, ben nota a tutti attraverso i ritratti sparsi nella monarchia, e un grande pennacchio di piume verdi sul cappello, che dondolarsi dolcemente al vento.

L'imperatore sorrideva volgendo lo sguardo intorno e il sorriso giaceva nel suo vecchio volto come un piccolo sole che egli s'era creato da sé. Dalla cattedrale di Santo Stefano le campane della chiesa cattolica salutavano l'imperatore romano della nazione tedesca. Il vecchio imperatore discese dalla

carrozza con quell'elastico passo che tutti i giornali celebravano ed entrò in chiesa come un semplice cittadino: a piedi entrò in chiesa, l'imperatore romano della nazione tedesca, salutato dalle campane.

Nessun luogotenente dell'imperiale e real monarchia avrebbe potuto assistere a questa cerimonia con indifferenza. E Carlo Giuseppe era uno dei più sensibili. Egli contemplava l'aureo splendore imprigionato dalla processione e non sentiva il tenebroso battito d'ala degli avvoltoi. Poiché sull'aquila bicipite degli Asburgo si incrociavano già gli avvoltoi, i suoi fraterni nemici.

No, cheché ne dicesse Chojnicki, il mondo non tramontava, anzi si poteva vedere coi propri occhi com'era ancora vitale. Sul largo viale circolare si muovevano gli abitanti di quella città, i gai sudditi di Sua Maestà Apostolica, quasi tutta gente della sua corte. Potentemente s'eravano sotto le volte dei portoni i portieri in livrea coi loro bastoni, altra divinità dopo quella dei lacché. Funzionari governativi in tube nere, colletto d'oro e spadino tornavano dignitosi e sudati dalla processione. Bianche scolarette, coi fiori nei capelli e un cerò in mano, tornavano a casa in mezzo ai genitori. Sui capelli chiari delle chiarissime dame, condotte a passeggio dai loro cavalieri, s'arcuavano i minuscoli baldacchini degli ombrelli da sole. Uniformi azzurre, marrone e nere, guarnite d'oro e d'argento, si muovevano come fusti di alberelli stravaganti, discesi da un giardino meridionale e desiderosi di far ritorno alla patria lontana.

Il nero bagliore dei cilindri splendeva su facce fervide e rosse. Sciarpe colorate, arcobaleni, giacevano sui larghi petti, sui panciotti e sui ventri. Sopra i binari del tram galoppavano a due larghe file i cavalieri della guardia del corpo, ricoperti da bianche tuniche angeli, con risvolte rosse e candidissime piume, impugnando le lance luccicanti; i tranvai e le carrozze e perfino le automobili si arrestavano dinanzi ad essi come se fossero il corteo familiare della storia.

Ai crocevia ed alle cantonate le donne fiorite novelle cittadine delle fate, si fermavano per guardarsi, e guardavano anche gli elmi dorati dei pompieri, che ritornavano dallo spettacolo risplendendo terribilmente a guisa di grido d'allarme, ad annunciare un pericolo o una catastrofe. I rumori della città non erano abbastanza forti da sovrastare il fischio dei merli nei giardini e il trillo delle allodole su in cielo. Il luogotenente Trotta sedeva in vettura accanto alla sua amica e l'amava tanto che sembrava corresse attraverso il primo giorno felice della sua vita.

Ed in realtà, egli cominciava proprio da quel giorno la sua vita. Imparava a bere vino, come al confine aveva appreso a bere l'acquavite. Prendeva i suoi pasti insieme con la signora in un famoso locale la cui padrona sembrava un'imperatrice e che, nella sua spaziosità, era solenne come un tempio, nobile come un castello e familiare come una capanna. Le eccellenze vi pranzavano a tavola prenotata e i camerieri che le servivano somigliavano tanto a loro, da sembrare che essi si sostituissero a turno via via coi loro stessi clienti. E ciascuno conosceva l'altro per nome, come si fa tra fratelli, ma si salutavano a vicenda come si usa fra principi.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I volti della vita

UN RAPPORTO A CURA DELLA FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI

Spesso il generico inquinava un vero discorso ecologico

Auspiciati interventi coordinati per la salvaguardia del Mediterraneo

Le buone intenzioni dei discorsi ecologici sono spesso inquinate da un generico catastrofismo, dall'approssimazione dei dati e dalla carenza di quadri di riferimento relativi all'oggetto stesso del conten-

dere. Se per ecologia si deve intendere, nel senso più elementare, quella «branca della biologia che studia i rapporti fra gli organismi viventi e l'ambiente circostante» (Zingarelli), un'interpretazione più lata, che vada cioè oltre la sfera biologica vera e propria, per comprendere gli aspetti economici, culturali, politico-sociali, non può prescindere da precisi punti di rife-

rimento e da relativi studi ad hoc.

Per dare un contributo di questo genere su una realtà che ci interessa - o che dovrebbe interessarci - molto da vicino, ed al fine di impostare in maniera quanto più possibile corretta e fondata il problema, la Fondazione Giovanni Agnelli ha promosso la stesura di un rapporto preliminare sul Mediterraneo inteso come realtà ecologica unitaria e come risorsa «scarsa», esposta ad una serie di spinte conflittuali di varia natura.

Se è vero che il catastrofismo non è un metodo, è vero anche che il rischio di situazioni degenerative o molto vicine al punto di rottura è già abbastanza concreto in alcuni bacini di questo mare e come tale richiede politiche urgenti di studio ed intervento, di salvaguardia e promozione economico-ambientale ai vari livelli (internazionale, nazionale, regionale) e da parte dei vari settori interessati.

Ed a questo riguardo è vero anche che l'Italia, col suo oltre 8.000 km di sviluppo costiero, è uno dei paesi di ogni altro paese che si affaccia sul Mediterraneo, essere interessato sia agli usi ed abusi che ne vengono fatti, sia alle politiche e agli interventi da attuare per la sua difesa e valorizzazione.

Il rapporto, steso dal prof. Giovanni Cannata, docente di politica dell'ambiente dell'Università Internazionale di Studi Sociali di Roma, prende in considerazione il Mediterraneo dai vari possibili punti di vista. Partendo dal diritto marittimo, così come si è andato configurando per effetto di varie componenti - fattori politici e di «nazionalismo marittimo», economici e tecnologici, geografici ed ambientali - la ricerca passa poi a presentare il Mediterraneo e le sue caratteristiche sotto il profilo della sua vulnerabilità come sistema ambientale chiuso (vulnerabilità maggiore in alcuni particola-

ri bacini), nonché quella della sua produttività biologica, sottolineando l'esigenza di analisi su sistemi (o sottosistemi) più limitati.

L'aspetto economico è esaminato prima da un punto di vista generale, cioè l'economia del mare, e le varie risorse che essa presenta: minerarie, biologiche, la pesca come attività di confronto fra economia ed ecologia, e l'utilizzazione della risorsa da parte dei vari paesi.

Vengono poi esaminati alcuni aspetti particolari: tendenze demografiche, tendenze - e ripercussioni - dello sviluppo economico, turismo, ecc.

Due ampie analisi sono poi dedicate: una al problema della pesca, sotto il profilo produttivo e ambientale (sottolineando in particolare il fenomeno dello sfruttamento indiscriminato, che porta fatalmente alla scomparsa di alcune specie), sua struttura e distribuzione, flotta, politica di cooperazione (o assenza di questa), problemi di ricerca scientifica per uno sviluppo della pesca compatibile con la tutela ambientale.

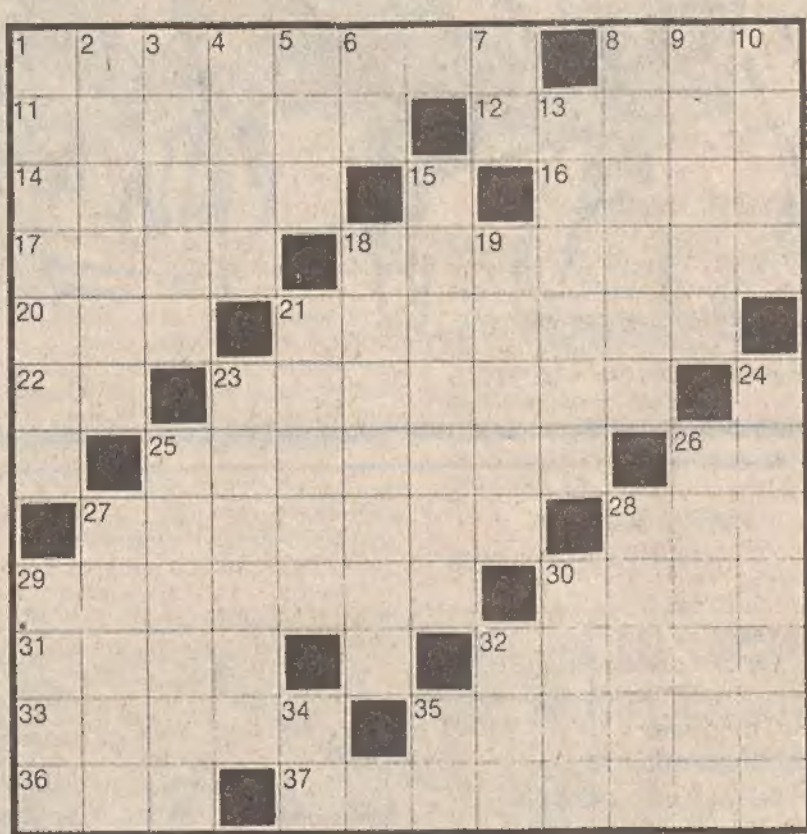
Un'altra alla situazione degli inquinamenti, considerati sotto il profilo delle varie fonti di inquinamento: scarichi industriali, conseguenze degli sviluppi turistici, ecc., e alle loro caratteristiche nelle varie aree geografiche.

In conclusione, ciò che viene messo in luce è la necessità di studi ed interventi coordinati, nella consapevolezza dei delicati equilibri da rispettare, intendendo il Mediterraneo non come un bene ambientale di cui fruire soltanto da un punto di vista estetico (peraltro esso continua ad attirare le più numerose comitive turistiche di tutto il mondo), ma anche come una risorsa economica da difendere e salvaguardare.

A. F.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo stato con Karachi e Lahore - 8 Motoscafo antisommergibile - 11 Umorismo che ha dello schermo - 12 Sottosuo, abbondante - 14 Cade dai fianchi della montagna - 16 Circola su rotaie - 17 Quello di Arianna aiutò Teseo a uscire dal Labirinto - 18 Prudenza, accortezza - 20 Fu tentata da un serpente - 21 Nobildonna dell'antica Roma - 22 Sigla di Rovigo - 23 Essere sufficiente - 25 Pungni commestibili - 26 Iniziali di Buazzelli - 27 Schiamazzo, fracasso - 28 Grosso serpente non velenoso - 29 Il significato della M di Mec - 30 Punto cardinale - 31 Uomini valorosissimi - 32 Capitale della Svizzera - 33 Saluto tra Omar e Ali - 35 Quello Supremo è il Parlamento dell'Urss - 36 È avanzata in vecchiaia - 37 Fa fare voli con la mente.

VERTICALI: 1 Strumento musicale a fiato - 2 La metà del viaggio - 3 Orsacchiottino australiano - 4 Quello francese è la «Marsigliese» - 5 Indica concessione - 6 Sigla di Taranto - 7 Sigla dell'Olanda - 8 Pesci carnivori simili alle anguille - 9 Racconto di

Chateaubriand - 10 Carico per il mulo - 13 Lo sono Al Pacino e Dustin Hoffman - 15 Piccolo che miagola e fa le fusa - 18 Famose quelle del Niagara - 19 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 21 Contrassegno - 23 Una palla pesante - 24 Distratta, disattenta - 25 Manca al muto - 26 Gare con eliminatorie - 27 Città dell'Albania - 28 Nome russo d'uomo - 29 Un dodicesimo di anno - 30 Il fiume di Leningrado - 32 Buoni Ordinari del Tesoro - 34 Iniziali della Farrow - 35 Suono senza le vocali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Campo di Marte; 11 Aral; 12 uncin; 13 les; 14 licei; 15 MO; 16 no; 17 solai; 18 bar; 19 Boris; 20 film; 21 parco; 22 Piave; 23 Guida; 24 preda; 25 orti; 26 tiera; 28 Mia; 29 poeta; 30 To; 31 E.M.; 32 petto; 33 sen; 34 visir; 35 vast; 36 acqua pesante.

VERTICALI: 1 Calno; 2 arco; 3 mas; 4 pl; 5 Dullio; 6 Incas; 7 miel; 8 ACT; 9 RO; 10 enorme; 14 Lorca; 15 malva; 17 Sordi; 18 biada; 19 balta; 20 fiera; 21 Purim; 22 Prato; 23 gomene; 24 pietre; 26 Totip; 27 Ionic; 29 pesa; 30 test; 32 più; 33 san; 34 vq; 35 VA.

REBUS (Frase: 6, 1, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ambi EN; tesa NO - ambiente sano

AUTORICAMBI SANDRA

VIA BARBARIGA 5/1 (vicino alle Stock) - TEL. 410456

Austin-Morris-M.G.-Triumph-Land-Range-Rover-Jaguar

LUNEDÌ CHIUSO

ANDRÉ

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

Via Santa Caterina, 5 angolo via Mazzini

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Regnano i fagioli sulla tavola invernale

È nel semplice detto «fasioli e non più» che la nostra gente riassume le doti di questo legume le cui superiorità è indiscutibile si da legittimare la vicenda della morte di Bertoldo allorché alla corte di re Alboino non poté più mangiare rape e fagioli.

E pochi sanno che i fagioli sono arrivati in Europa soltanto dopo la scoperta dell'America, e che si sono subito diffusi in diverse varietà create anche da selezioni e incroci. Tra le più note, i fagioli bianchi di Spagna, i borlotti, i cannellini e gli azuki usati nella cucina macrobiotica.

La minestra di fagioli, con fagioli soli o mescolati a verdure, pasta, riso ecc., è ormai comune nella nostra regione e particolarmente indicata nella stagione invernale quando cioè l'organismo desidera qualcosa di caldo e di più calorico. Ecco dunque il fumetto e qualcosa «minestrone con fagioli», lo squisito «orzo e fagioli», i «fagioli e patate», i «fagioli in latte», i «fagioli e brovada», i «fagioli col musetto», i «fagioli e trippa».

Ma in tavola, una «minestra con fagioli e cappucci freschi» ci sta aspettando sicura della sua seduzione: infatti è squisita (per 6 persone): 300 gr. di verza a cappuccio, 300 gr. di patate, 300 gr. di fagioli, 100 gr. fra burro e olio, sale e pepe. Lasciate a bagno i fagioli per almeno due ore e, trascorso questo tempo, toglieteli dall'acqua mettendoli da parte. In una pentola grande scaldate il burro e l'olio facendovi quindi soffriggere per circa 1/4 d'ora la verza che avrete ben lavato e tagliato a fettine sottili.

Quindi sbucciate e tagliate le patate a dadini. Aggiungetele alla verza e fatele andare per circa dieci minuti. Mescolate bene e tenete il fuoco non troppo alto. A questo punto aggiungete due litri d'acqua calda e i fagioli. Mescolate, salate, pepate e coprite con un coperchio. Dal momento in cui



bolle, calcolate un'ora e mezza di cottura. Servite la minestra molto calda con l'aggiunta di parmigiano grattugiato se lo ritenete opportuno.

«Classico» della cucina triestina, la «minestra con fagioli e cappucci freschi» è un'eredità lasciata dalla dominazione austriaca.

Ed ora, simpatico intervallo con i nostri consueti versetti: «fasioli fa muscoli, fasioli fa vento, fasioli fa sangue, fasioli fa grasso, fasioli fa vitali», e ancora «fasioli e piselli magnan de prinzipio» se è vero che uniti ai ceci, i fagioli diventano pasto mirabile.

Ma guardiamo in cucina dove i «fagioli con cotechini» sono quasi pronti (1/2 kg. di fagioli bianchi di Spagna, 2 cotechini nostrani, olio d'oliva, aceto, sale, pepe, un ciuffo di prezzemolo). Mettete a bagno i fagioli in

acqua tiepida per una notte. Cuoceteli in abbondante acqua salata per tre ore circa; nel frattempo cuocete a fuoco moderato i cotechini per due ore o due ore e mezza. Scolate i fagioli, metteteli in una terrina e conditeli con olio, aceto, sale e pepe, spolverizzandoli con prezzemolo tritato. Sistematele infine in un piatto col cotechino affettato.

Saporitissima, l'«insalata di fagioli» richiede 1/2 kg. di fagioli bianchi di Spagna, 1 cipolla, un vasetto di olive nere, una scatola di filetti di acciuga, un ciuffo di prezzemolo, olio, aceto, sale, pepe. Lasciate i fagioli a bagno in acqua appena tiepida per una notte intera, scolandoli quindi e mettendoli a cuocere in abbondante acqua salata. A cottura ultimata, scolateli e metteteli in una terrina condendoli con sale, pepe, olio d'oliva, aceto

e prezzemolo tritato molto fine. Unite la cipolla tagliata a fettine, le olive snocciolate e i filetti di acciuga. Rimiscolate bene, lasciate riposare per una mezz'ora e servite.

Rapidissima è la ricetta di «fagioli all'americana» (500 gr. di fagioli borlotti secchi, 5 cipolle, 60 gr. di burro, 2 cucchiaini di senape, 1 di salsa Worcestershire, sale, pepe). Cuocete i fagioli, che avrete lasciato a bagno una notte, a metà cottura in acqua salata. Fate dorare in padella con burro la cipolla tritata, unite la senape e i fagioli scolati. Cuocete per circa due ore unendo un po' d'acqua calda.

Squisito è anche lo «spezzatino di fagioli» e i «fagioli al pomodoro» di cui vi rimandiamo la ricetta (per 4 persone: 300 gr. di fagioli secchi, cipolla, aceto di vino, salsa di pomodoro, olio di

oliva, sale e pepe). Metterete i fagioli a bagno per una notte, quindi li lesserete in abbondante acqua salata e scolandoli colti molto al dente. In casseruola, fate appassire una grossa cipolla tritata in mezzo bicchiere d'olio ed unite i fagioli; mescolateli bene, salate, pepate abbondantemente ed innaffiate con tre cucchiaini di aceto. Date due o tre minuti di cottura, unite poi un mestolo di salsa di pomodoro o di sugo di carne. Terminate la cottura in altri 10 minuti, poi servite.

TEMPO DI ARANCE
Prezioso frutto della stagione invernale, le arance sono sempre molto gradite e si prestano ad una infinità di ricette: possono infatti diventare condimento per la carne, per un'insalata, o un dessert. Ecco dunque il «maiale all'arancia», il «fegato all'arancia», il «prosciutto all'arancia», i «filetti di sogliola all'arancia», la deliziosa «insalata all'arancia». Per quest'ultima occorrono 6 arance, 8 datteri, 8 mandorle, acqua di fiori d'arancia, cannella in polvere. Sbucciate le arance, tagliatele a fette e liberatele dei semi. Unitele ai datteri e alle mandorle in un'insalatiere capace. Bagnatele quindi di acqua di fiori d'arancia e mettetele a raffreddare in frigorifero. Al momento di portarle in tavola, cospargete l'insalata con abbondante cannella.

Ottimo sono anche le «scorzette candite» che si ottengono con le bucce delle arance. Private le scorze della parte bianca, quindi tagliatele a strisciole e fatele ammorbidire in acqua per alcuni giorni. Spicciolatele, sbollentatele e mettetele ad asciugare. Nel frattempo fate sciogliere dello zucchero con un po' d'acqua: in questo caramello tuffate le scorzette, e quando saranno ben ricoperte, toglietele dalla pentolina lasciandole raffreddare in un piatto unto d'olio.

Grazia Palmisano



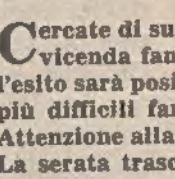
È il volto dell'arte ma anche il volto del coraggio. Lo scultore Mariano Cerne, a causa di un'infermità che l'ha colpito, è costretto a servirsene di una sola mano. Ma la sua passione e il suo impegno nel lavoro non sono diminuiti. Quando si ha qualcosa da esprimere si supera tutte le difficoltà e a 59 anni, tanti ne ha questo artista, si sa ritrovare l'entusiasmo della gioventù.

(Foto Ukovic)

OROSCOPO DI OGGI



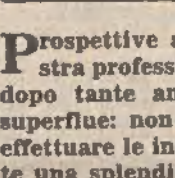
Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze ai nuovi amici: potrebbero dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Salute: dovete evitare le bevande gasate. Un invito.



Cercate di superare senza drammi una delicata vicenda familiare: se avrete pazienza e tatto l'esito sarà positivo. L'adattabilità alle situazioni più difficili fanno di voi un essere eccezionale. Attenzione alla salute: la dieta non va trascurata. La serata trascorrete in famiglia.



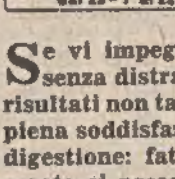
L'ate concilianti e disponibili con la persona amata: non deludetela con atteggiamenti incomprensibili e sbalzi d'umore. Si delinea un viaggio all'estero per motivi di lavoro: sarà un'esperienza piacevole e interessante. Un invito a cena. Salute: prendete le cose con più calma.



Prospettive abbastanza lusinghiere per la vostra professione: è l'inizio di un periodo felice, dopo tante amare delusioni. Evitate le spese superflue: non è questo il momento adatto per effettuare le innovazioni desiderate. Trascorrete una splendida serata con gli amici.



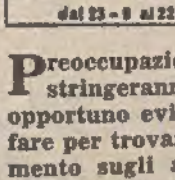
Evitate in questo periodo di distrarvi dalle vostre abituali occupazioni: c'è una promozione in vista e non è il caso che vi lasciate sfuggire l'occasione favorevole per migliorare la carriera. Non date peso a dei passeggeri disturbi. Per i giovani e le ragazze si profilano nozze imminenti.



Se vi impegnerete con la massima volontà e risultati non tarderanno a manifestarsi con vostra piena soddisfazione. Qualche lieve disturbo nella digestione: fatevi visitare da un internista. La serata si presenterà un po' tesa.



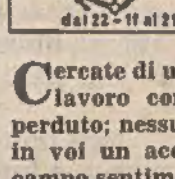
Dovrete far fronte a incarichi molto impegnativi che vi richiedono in questo particolare momento la vostra massima applicazione. In serata riuscirete a sistemare alcune delicate questioni private: risulterà decisivo l'intervento di un parente. Salute: un po' di nervosismo verso sera.



Preoccupazioni di carattere finanziario vi costringeranno a fare la massima economia: sarà opportuno evitare le spese superflue. Datevi da fare per trovare un nuovo posto: non fate affidamento sugli aiuti che vi sono stati promessi. Salute: l'alcol è nemico del vostro fegato.



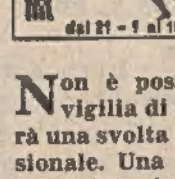
La timidezza va scartata nel modo più radicale nell'ambiente di lavoro se volete raggiungere posti di prestigio. State sul chi vive per non lasciarvi trascinare in una polemica. In serata si presenterà un'occasione per rilanciare un programma.



Cerente di uscire dall'isolamento e mettetevi al lavoro con lena per recuperare il terreno perduto: nessuno vi tenderà la mano se non vede in voi un accenno di ripresa. Buone nuove in campo sentimentale, dopo un periodo burrascoso. Salute: curate in tempo l'insonnia.



Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione: cercate di essere al di sopra di ogni meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Notizie da un amico. Salute: prendetevi una breve vacanza.



Non è possibile essere ancora indecisi alla vigilia di un'importante traguardo che segnerà una svolta importante nella vostra vita professionale. Una nuova relazione sentimentale sarà osteggiata in famiglia: prendete le opportune precauzioni. Salute: non vi potete lamentare.

SOLARIUM

Abbronzatevi anche d'inverno
Novità assoluta per l'Italia
Abbronzati più del sole
Sauna finlandese
Massaggi
Via San Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

BOOM della MOQUETTE

BERBERI DI LANA
VELLUTI DI LANA
SOFT VELOURS
STUOIE DI LANA
TUTTE pronta consegna
A PREZZI MAI VISTI

Reparto carte da parati

POLIERI MOQUETTE

Via Bonomo 5/A - Tel. 569285

Le storie di Wiz il mago



CRESCITA DI OLTRE IL DIECI PER CENTO

Titoli azionari di

Ottobre positivo per la produzione

VIENNA - I prezzi del gas naturale debbono essere allineati a quelli del petrolio se si vuole evitare una crisi energetica di vaste proporzioni nel prossimo corrente. Lo ha detto il segretario generale del seminario internazionale sul gas naturale, in corso a Vienna, il segretario generale dell'Opec, Ortiz, osservando che attualmente il gas costa mediamente otto dollari per un quantitativo equivalente a una barile di petrolio.

ROMA - Nel mese di ottobre '79 la produzione industriale ha segnato un aumento del 10,3 per cento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente. L'indice (che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata) è salito a 157,3 (1970 = 100). I dati pubblicati dall'Istat confermano che si tratta dell'incremento mensile più alto degli ultimi dodici mesi, anche se leggermente più basso rispetto a quello registrato nell'ottobre del '78 quando l'aumento era del 12,7 per cento. Tuttavia si è avuto un giorno lavorativo in più, 27 contro 26

figurata i tre rami d'industria, l'aumento maggiore in gennaio-ottobre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si è avuto per le industrie estrattive: più 7,9 per cento. Le industrie manifatturiere hanno registrato un aumento del 6,4 per cento, quello elettrico e del gas del 4,7 per cento.

Prendendo sempre in esame i dati relativi ai primi dieci mesi dell'anno, si rileva che, rispetto all'analogo periodo del '78, nel ramo delle industrie estrattive, con l'eccezione dei minerali non metallici (più 1,9 per cento), di quelli dell'88 per cento e l'estrazione di

L'Opec dovrebbe stabilire un prezzo minimo per il gas naturale, allo scopo di garantirsi un ragionevole reddito dagli investimenti effettuati nel settore anche se non riuscirà ad apporre sul gas lo stesso controllo di prezzo che ha imposto il petrolio. In effetti, ci sono impegni tali d'investimento mune in questo settore che si venuta a creare un'interdipendenza - tra fornitori e consumatori - sufficienti a garantire un rapporto equilibrato.

di ottobre '78. L'aumento è registrato anche dall'indice destagionalizzato: ad ottobre tale indice è risultato pari a 141,2 contro 136 di settembre e 127,8 di agosto.

Nel periodo gennaio-ottobre '79, l'indice presenta un aumento del 6,2 p.c. rispetto allo stesso periodo del '78. Per quanto

minerali metalliferi una diminuzione del 13,6 p.c.

Nel ramo delle industrie manifatturiere gli aumenti più consistenti si sono avuti nelle industrie del mobilio (più 16,5 p.c.), vestiario ed abbigliamento (più 14,5 p.c.), tessuti (più 14), pelli e cuoio (più 13,7), calzature (più 10,2).

SETTIMANA IN BORSA

Investimento

La produzione di gas dell'Europa occidentale dovrebbe tendere tra il 5 e il 15 per cento nel 1990, mentre quella italiana dovrebbe risultare nettamente diminuita già alla metà del decennio. L'Opec, dal canto suo, produce il 6,7 per cento del totale della produzione mondiale ma controlla il 37 per cento delle riserve accertate. Ortiz ha concluso auspicando un graduale rincaro durante i dieci anni prossimi, così da frenare un'espansione ordinata delle forniture ed evitare picchi nel 1990.

Fase di assestamento

TITOLI	chius. 18/1	chius.25/1	%
Generali	59.370	48.850	- 3,0
RAS	118.600	116.000	- 2,2
Assicuratrice	26.580	25.000	- 5,9
Mediobanca	48.050	45.490	- 5,3
ANIC	9,75	9,50	- 2,5
Montedison	181	186,75	+ 3,2
Bastogi IRBS	746	759,50	+ 1,8
Centrale	8.005	8.340	+ 4,2
Finisider	93	93	-
Pirelli S.p.A	705	704	- 0,1

progetti per il futuro sviluppo energetico, soprattutto quanto riguarda il gas naturale, richiedono finanziamenti di proporzioni senza precedenti che potranno essere coperti solo se si formeranno consorzi con la partecipazione di governi e banche oltre ai finanziatori di secondo piano.

STET	1.410	1.370	+ 2,8
Immobiliare Roma	73	70	- 4,1
FIAT	2.070	1.922	+ 7,1
Olivetti	1.750	1.625	+ 7,1
Viscosa	686	707	+ 3,1

ha dichiarato un consigliere della Morgan Greenfell, Miller, nel corso del seminario. Miller non ha indicato quale sia a suo parere l'entità delle

Italcementi	21.300	20.600	— 3,3
Rinascente	127	120,50	— 5,1
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Geroilnich	647	647	—
Premuda	1.360	1.360	—
Tripceovich	27.250	26.500	— 2,7

te recuperate. In singoli casi sono da registrare anzi chiusure di ottava

cio praticamente uguale a quello subito dalle Olivetti ordinarie, men-

Nel comparto degli industriali, e più specificamente del comparto meccanico, da tenere presente l'andamento piuttosto incerto delle Fiat (la cementazione).

so seminario, ha affermato che il gas naturale estratto in Italia sarà sufficiente a far fronte alla maggior parte del crescente fabbisogno europeo degli anni '80. Comunque,

Per i finanziari va però osservato che in un secondo momento il comportamento è apparso migliore tanto che nei rendimenti sono andati in

COLPI DEI REPERTINI SPOSTAMENTI DI CAPITALI

ancora distanti

rebbe indurre i paesi produttori ad investire parte dei maggiori introiti petroliferi nello sviluppo delle rispettive industrie gassifere.

ro euromercato

**cora incertezza
r oro e argento**

ONDRA — Un'altra giorna-

una conferenza all'Università cattolica di Milano sulle prospettive di un mercato europeo dei valori mobiliari per conto dell'associazione per lo sviluppo degli studi di mercato.

di estrema incertezza sui
reati dell'oro. Non c'è stata
renesia negli scambi che ha
traddistinto le sedute di
venerdì e mercoledì, ma i prez-
zi sono oscillati in un ambito
ridotto.

Sottolineiamo quindi l'importanza

si direbbe, tra 660 e 720 dollari, fissandosi in chiusura appena sopra il valore più basso. Lo stato di incertezza, tra domanda che resta sensibile e la certezza di una sovravalutazione del metallo.

... un'armonizzazione, egli ha detto che «non possiamo raggiungere il nostro obiettivo finale di un mercato europeo dei capitali senza un regime comune dell'imposta sulle società».

esso estremamente difficile il fixing serale, con fluttuazioni di venti dollari in pochi minuti. Nel dopofixing, l'oro è stato trattato a 665-675. Zurigo la chiusura è stata

ricchiolata su una dretta fascia di aliquote». D'altronde la commissione ha presentato sin dal 1975 una proposta in merito ma ancora in attesa del parere del Parlamento europeo.

icipata per consentire la
stabilizzazione della freneti-
attività della settimana.
rdite anche per l'argento,
o a 38,30 dollari per oncia
ro i 41.50 di ieri. Il mercato

Per favorire e rafforzare poi la fiducia del pubblico nei mercati dei valori mobiliari, la commissione - ha ricordato - ha indirizzato una raccomandazione agli stati membri per un

CERCANSI
a TRIESTE, GORIZIA
e PROVINCIE

Rilevato che la maggior parte delle borse valori negli stati membri non hanno la capacità di far fronte alle esigenze di

EMBOSESSI media cultura d'adde-
rare come programmatori elet-
tronici per unità I.B.M. HONEY-
WELL. Breve training serale in lu-
ogo. Possibilità di ottimi stipendi
iniziali per ben qualificatisi Lire

In tal modo si creerebbe, in un certo senso, un mercato europeo integrato dei titoli.

Per appuntamento telefonare o
scrivere: WELCHER (02) 200401,
0889 - Via Pergolesi 31 - 20124
Milano.

AVVISO D

GARA

ra a licitazione privata per l'esecuzione di un ponte in ferro per sottopassare la strada statale 101 della Redipuglia-Cormons del Raccolto ed il Casello di Villesse dell'Autosole della provincia di Gorizia - per l'importo di 1.200 milioni di lire.

...nviare 5, indirà una ga-
one dei lavori di costru-
asso alla linea ferrovia-
do fra la città di Gorizia
da Trieste-Venezia. Pro-
base di appalto di L.

Per poter partecipare alla gara di iscrizione all'A.N.C.E. categ. VI La richiesta per l'eventuale

suddetta è necessaria la
per l'importo adeguato.

l'azienda dovrà essere inoltrata al Tribunale di Trieste entro il 15 gennaio 1982. Il provvedimento di pubblicazione dei presenti

TEMPO COMPARTIMENTO

da un ampio mercato internazionale ha detto possiamo

ott. ing. Piero Casali

CRONACHE DELLO SPORT

TUTTO SECONDO PRONOSTICO AL RALLY DI MONTECARLO: DARNICHE AL SECONDO POSTO

Triofa della Fiat 131 Abarth «Champagne» per Walter Rohrl

MONTECARLO — Tutto secondo pronostico. Il tedesco occidentale Walter Rohrl e la sua Fiat 131 Abarth concludono vittoriosamente, alla grande, come lo avevano iniziato, il rally automobilistico di Montecarlo. Per il pilota e la casa automobilistica torinese è un finale che si dà tripudio, con la folla ad invadere il tracciato ed a costringere gli organizzatori ad annullare le ultime due delle dieci prove speciali della cavalcata finale.

Alle spalle di Rohrl, confermatosi pilota di rally di classe eccelsa e del suo secondo Christian Geistdörfer, di cui poco si è forse parlato, ed ingiustamente in questi giorni, la Lancia nemica Moser Proell, di 2'04 la Zini e di 2'08 Hanni Wenzel del Liechtenstein, che ha mantenuto il comando nella classifica di coppa del mondo. Per la Pelen è stato il secondo successo stagionale dopo la vittoria conseguita nella slalom di Banchino, dove sette giorni fa come nella stagione invernale tedesca, dove la francese vince, Daniela Zini è terza anche a St. Gervais. Allora però al secondo posto si era classificata la Giordani mentre ieri, dopo il quarto e il quinto posto, la regina del «ciclo bianco» Annemarie Moser Proell che ha dimostrato i grandi progressi compiuti nella specialità, un tempo suo tallone d'Achille.

LA COPPA DEL MONDO A SAINT GERVAIS

Speciale alla Pelen Terza Daniela Zini

SAINT GERVAIS — La «valanga rossa» non ha fallito il podio ma ancora una volta ha mancato il gradino più alto. Tre azzurre nelle prime dieci ma soltanto Daniela Zini al livello di eccellenza, con il terzo posto. Claudia Giordani e Wilma Gattas sono finite soltanto ottava e nona, rispettivamente.

Lo slalom speciale di Saint Gervais è stato vinto alla grande dalla francese Perrine Pelen, che, realizzando il miglior tempo in entrambe le manches, ha battuto di 1'33 l'austriaca Annemarie Moser Proell, di 2'04 la Zini e di 2'08 Hanni Wenzel del Liechtenstein, che ha mantenuto il comando nella classifica di coppa del mondo. Per la Pelen è stato il secondo successo stagionale dopo la vittoria conseguita nella slalom di Banchino, dove sette giorni fa come nella stagione invernale tedesca, dove la francese vince, Daniela Zini è terza anche a St. Gervais. Allora però al secondo posto si era classificata la Giordani mentre ieri, dopo il quarto e il quinto posto, la regina del «ciclo bianco» Annemarie Moser Proell che ha dimostrato i grandi progressi compiuti nella specialità, un tempo suo tallone d'Achille.

Per le azzurre, tra le quali è mancata ancora una volta Maria Rosa Quario, fuori fin dalla prima manche, il risultato odierno riscatta in parte il disastro di Maribor ma alla vigilia delle olimpiadi di Lake Placid occorrerebbe una vittoria per tornare alla squadra italiana.

Oggi gigante.
CLASSIFICA DELLO SLALOM:
1) Perrine Pelen (Fr) 1'21'46 (40'54 più 40'52); 2) Annemarie Moser-Proell (Au) 1'22'49 (41'38 più 41'11); 3) Daniela Zini (It) 1'23'54 (42'53 più 41'01); 4) Hanni Wenzel (Lie) 1'23'58 (42'58 più 40'72); 5) Regina Sackl (Au) 1'23'58 (42'55 più 41'03); 6) Regine Moserlechner (Fr) 1'23'52; 7) Fabienne Serrat (Fr) 1'24'18; 8) Claudia Giordani (It) 1'24'55.
CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE DOPO LO SPECIALE DI SAINT GERVAIS:
1) Hanni Wenzel (Lie) 286 punti; 2) Annemarie Moser-Proell (Au) 249; 3) Marie Theres Nadig (Svi) 170; 4) Perrine Pelen (Fr) 168; 5) Erika Hess (Svi) 96; 6) Cindy Nelson (Usa) 81; 7) Fabienne Serrat (Fr) 80; 8) Gene Epple (Fr) 78; 9) Claudia Giordani (It) 6; 10) Hedl Preuss (Usa) 80.

Brillano gli austriaci agli europei juniores

MADONNA DI CAMPIGLIO

Se l'altro ieri è stata la grande giornata degli svizzeri, che avevano conquistato i quattro primi posti della libera maschile e un quarto posto nella libera femminile, gli austriaci sono riusciti a fare meglio nella seconda giornata di gare del campionato europeo juniores.

Totocalcio n. 23

BOLOGNA - ROMA	x 2 1
CATANZARO - ASCOLI	1 x 1
LAZIO - INTER	x 2 1
MILAN - CAGLIARI	1 x 1
NAPOLI - FIORENTINA	1 x 1
PARMA - JUVENTUS	1 x 1
TORINO - AVELLINO	1 x 1
UDINESE - PERUGIA	1 x 1
GENOA - LECCE	1 x 1
TARANTO - COMO	x 1
VERONA - PALERMO	1 x 1
CAVENSE - AREZZO	1 x 1
MONTEV. REGGINA	1 x 1

Pronostico Totip

Trotto PARIGI	1.0 arrivato 1 1
	2.0 arrivato x 2
Trotto BOLOGNA	1.0 arrivato x 2
	2.0 arrivato 1 x 2
Trotto PADOVA	1.0 arrivato x 2
	2.0 arrivato 2 x 1
Trotto MILANO	1.0 arrivato 1 2
	2.0 arrivato 2 1
Trotto FIRENZE	1.0 arrivato 1 1
	2.0 arrivato 1 2
Galoppo NAPOLI	1.0 arrivato x 2
	2.0 arrivato 2 x

per un finale che non riservava sorprese, essendo già stato tutto o quasi scritto.

Rohrl ha condotto intelligentemente la corsa, evitando di rischiare inutilmente e tenendo

Un tris d'assi che esalta la Fiat

MONTECARLO — Dopo vent'anni di infruttuosi tentativi, una vettura tradizionale (motore anteriore, trazione posteriore) ha vinto il rally mondiale di Montecarlo, il più prestigioso del mondo che da solo vale, pubblicamente parlando, quanto una vittoria del mondiale Marche Rally.

L'ordine d'arrivo, dalla Fiat 131 abarth del tedesco Walter Rohrl, dunque, qualifica e valorizza la partecipazione del gruppo Fiat nel campionato Marche, un campionato che vedrà ancora i colori bianconeri di questa casa prima di presentarsi ufficialmente al rally del Portogallo ed al rally dell'Acapoli.

Motivo di grande soddisfazione per la Fiat in questo Montecarlo, dominato fin dalla prima prova di Sierre Chevalier e, oltre ovviamente al grandissimo trionfo di Rohrl e della 131, la dimostrazione complessiva di validità di tutte le vetture del gruppo impegnato nel rally. Da notare la prova della Fiat Ritmo

gigante, condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19; 8) Johansen (Norv) 2'58'45; 9) Grabowska (Pol) 2'58'48; 10) Tiaka (Pol) 2'58'52.

sempre l'occhio sulla tabella di marcia. Vale condotta da Ernst Hinterseer (Au) 2'39'18; 2) Guido Hinterseer (Au) 2'40'27; 3) Franko (Jug) 2'40'53; 4) Gelnzer (Svi) 2'40'58; 5) Riedelsperger (Au) e Grigis (It) 2'40'59; 6) Konzett (Liech) 2'40'74; 7) Hummel (Svi) 2'40'53; 8) Camoda (It) 2'41'20; 9) Erlicher (It) 2'41'20.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Erika Griferer (Au) 2'50'43; 2) Krenn (Au) 2'52'57; 3) Haecher (Rft) 2'53'59; 4) Kronbicher (Au) 2'53'59; 5) Hummel (Svi) 2'56'35; 6) Kunschitz (Au) 2'56'36; 7) Magoni (It) 2'57'19;

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RITIRO ISRAELIANO SECONDO I TEMPI DEL TRATTATO

Due terzi del Sinai restituiti all'Egitto

TEL AVIV — All'esatta scadenza prevista del nono mese dopo la firma del trattato di pace, Israele ha completato ieri la prima fase del suo ritiro dal Sinai, restituendo le proprie truppe lungo la linea che corre tra El-Arish, sul Mediterraneo, e Ras Muhammed, all'estrema punta meridionale della penisola. L'Egitto ha così recuperato due terzi dell'area.

Sempre secondo le clausole del trattato, da oggi le frontiere tra Israele e l'Egitto saranno aperte al traffico turistico e i due paesi stabiliranno normali relazioni diplomatiche e collegamenti postali e telefonici. E' questa la prima volta dalla sua nascita, nel 1948, che lo stato ebraico ha relazioni diplomatiche con le frontiere aperte con un paese arabo.

Una breve cerimonia sul luogo dove sorgeva fino a poche settimane fa la grande base aerea di Refidim, completamente smantellata in previsione della sua restituzione all'Egitto, ha segnato il ritiro israeliano da un'ampia porzione del Sinai, la quinta ad essere abbandonata dallo stato ebraico dal maggio scorso e, militarmente, la più importante, comprendendo i due passi strategici di Mitla e Gidi, la ex stazione di allarme elettronico di Umm-Khashiba e, appunto, la base di Refidim, ritenuta in passato una delle più grandi del Medio Oriente.

Anche dopo la restituzione degli undicimila chilometri quadrati di territorio, Israele rimane in controllo di circa un terzo della penisola occupata con la «guerra dei sei giorni» del 1967. Lo sgombero dell'intera regione verrà completato nell'aprile del 1982.

In previsione del proprio ritiro, gli israeliani hanno sgomberato dal Sinai un'imponente quantità di materiale bellico, distruggendo gli impianti fissi e tutto quanto non potendo essere smontato avrebbe potuto venir usato dagli egiziani a scopi militari.

La formale instaurazione di rapporti diplomatici tra Gerusalemme e il Cairo troverà la sua prima concreta attuazione domenica con l'apertura dell'ambasciata israeliana in Egitto e, qualche giorno più tardi, con l'apertura dell'ambasciata egiziana a Tel Aviv. Le due rappresentanze diplomatiche saranno provvisoriamente rette da funzionari di fiducia, fino allo scambio degli ambasciatori, in programma per il 26 febbraio.

Egitto e Israele avevano concordato giovedì, al termine della visita di tre giorni al Cairo del ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, alcune misure per il controllo della «zona cuscinetto» che divide le rispettive posizioni nel deserto del Sinai. Un comunicato congiunto, letto dal ministro della difesa egiziano, Kamal Hassan Ali, afferma che «posti di osservazione e pattuglie di vigilanza» misti saranno costituiti nella zona che divide le due parti. Civili americani, da una stazione posta nel Sinai, prenderanno parte alla segnalazione dei movimenti da parte egiziana ed israeliana.

Fonti militari israeliane citate dalla stampa di Tel Aviv hanno affermato frattanto di «seguire da vicino» gli ultimi sviluppi della situazione nel Libano, dove, secondo voci non confermate, sarebbero stati segnalati nelle ultime ore «insoliti movimenti di truppe siriane».

■ GIAPPONE — Il Giappone è pronto a «fare sacrifici» per costringere Mosca a ritirarsi dall'Afghanistan, intensificando i controlli sulle esportazioni verso l'Unione Sovietica e i paesi del blocco orientale. E' quanto ha annunciato in Parlamento il primo ministro Ohira.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La persistente spinta inflazionistica e l'aumento dei tassi d'interesse ha determinato ieri un lieve declino alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones ha chiuso a 876,11, in basso di 3,95, in diminuzione anche il volume delle contrattazioni, che è sceso da 59 milioni a poco più di 47 milioni, 6751 titoli in poco più di 400 attività.

BLOCCATI A CUBA VOGLIONO ANDARE IN IRAN

Un aereo Usa dirottato da due «musulmani neri»

ATLANTA — Dalle 4.03 (le 10.03 ora italiana) di ieri, un aereo della compagnia statunitense «Delta» è fermo sulla pista dell'aeroporto dell'Avana in balia di due pirati dell'aria che dicono di appartenere alla setta dei «musulmani neri» d'America. A bordo, oltre ai dirottatori, si trovano alla partenza da Atlanta per New York 82 passeggeri — 30 adulti e 2 bambini — e 12 membri d'equipaggio.

Gli autori dell'atto piratesco vogliono andare in Iran, ma l'aereo della «Delta», un aviogetto del tipo «Wide Body», non è in grado di affrontare la trasvolata atlantica. I dirottatori si sono rivolti alle autorità cubane chiedendo un velivolo con sufficiente autonomia: la risposta è stata negativa.

La vicenda sembra comunque avviata a un esito positivo perché, come ha riferito la rete televisiva «Cbs», la «Delta» avrebbe accettato di fornire un altro aviogetto in grado di effettuare la trasvolata intercontinentale in cambio del rilascio dei passeggeri e dell'equipaggio.

In serata il portavoce della Faa, l'Ente per l'aviazione civile statunitense, ha comunicato che i pirati dell'aria hanno rimesso in libertà la maggior parte degli ostaggi.



Tel Aviv — Un reparto egiziano presenta le armi durante la cerimonia del passaggio di sovranità nel Sinai centrale

CONTINUA IL DIBATTITO SULL'OPPORTUNITÀ DELLA PARTECIPAZIONE

Ai ministri europei dello sport la decisione sui Giochi olimpici?

STRASBURGO — L'ipotesi di una riunione dei ministri dello sport europei per decidere quale seguito riservare alle proposte di Carter per un boicottaggio dei Giochi olimpici sta concretizzandosi.

Dopo la proposta lanciata giorni fa dal ministro dello sport tedesco, si apprende a Strasburgo da fonti generali e bene informate, che il Consiglio d'Europa ha già preso contatto con i responsabili dello sport dei 21 paesi membri allo scopo di organizzare tale incontro.

La riunione dovrebbe svolgersi a Strasburgo. Si ignora ancora quale sarà la data dell'incontro. Le date dei 5 febbraio e 18 dello stesso mese. L'annuncio ufficiale della tenuta della riunione verrà dato con ogni probabilità lunedì prossimo.

In un incontro con l'ambasciatore sovietico a Bonn Semionov, il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha detto intanto che il suo governo si attende che l'Unione Sovietica «crei condizioni che permettano a tutti gli stati di partecipare ai Giochi olimpici» e che «l'occupazione dell'Afghanistan deve cessare». Genscher ha ricordato a Semionov la dichiarazione firmata nel maggio 1978 dal Presidente sovietico

Breznev e dal cancelliere Schmidt, «in cui le due parti esprimevano la convinzione che pace e sicurezza sono indivisibili».

«Il ministro degli Esteri — prosegue il comunicato sull'incontro, durato un'ora e mezzo — ha sottolineato l'importanza della indipendenza degli stati neutrali e di quelli del Terzo mondo. Lo status dei paesi neutrali deve essere rispettato e ristabilito laddove sia stato posto in discussione».

Il comitato direttivo del Consiglio centrale di ricreazione fisica e sport, che ha organizzato la riunione, ha deciso di invitare 54 associazioni sportive, ha deprecato da parte sua la presa di posizione del primo ministro Margaret Thatcher a favore del trasferimento delle Olimpiadi di Mosca in altra sede. Oltre a definire «incauto» l'atteggiamento della Thatcher, un portavoce del comitato ha detto che un eventuale boicottaggio delle Olimpiadi imposto dal governo porterebbe gli inglesi che ricoprono cariche direttive in organizzazioni sportive internazionali «in una posizione estremamente seria».

«In ultima analisi — ha aggiunto il portavoce — in una società democratica, in quanto opposta a una totalita-

ria, spetta a ciascun individuo e alla Associazione olimpica britannica decidere se partecipare o no ai Giochi».

Una squadra di pugili americani giunta in Urss per una tournée a Mosca, Tbilisi e Vilnius si è detta intanto pronta in una conferenza stampa, a incontrare gli avversari sovietici, per il reciproco perfezionamento nella disciplina sportiva. Il capitano dei 15 pugili americani, Duane Simpson, ha detto che due o tre dei suoi compagni di squadra hanno probabilità di competere alle Olimpiadi di Mosca.

Circa l'iniziativa del Presidente Carter per il boicottaggio dei giochi Simpson ha detto: «Dilettantismo sportivo e politica fanno a pugni. Desideriamo ringraziare il popolo sovietico per questa occasione di confronto fra i nostri e i suoi pugili».

Dal canto suo Muhammad Ali ha dichiarato che sarebbe disposto a combattere nell'esercito americano contro i russi.

«L'allenamento per la guerra è una guerra giusta», L'ex campione del mondo dei massimi a Nuova Delhi per alcune esibizioni e per girare un film sull'India, ha rinnovato il suo appoggio all'appello di Carter per il boicottaggio. «Io sono minacciato, la mia famiglia è minacciata, la pace nel mondo è minacciata. Chiedo a tutti i Paesi del mondo di boicottare le Olimpiadi affinché i russi sappiano che al mondo non piace ciò che hanno fatto. Il mio cuore è con loro, se ci riproveranno, il mondo potrebbe essere costretto a combattere».

Alti, come si ricorderà, fu accusato di renitenza alla leva durante la guerra del Vietnam da lui denunciata.

Il presidente del comitato olimpico argentino, colonnello Antonio Rodriguez, ha affermato infine che l'Argentina «non aderirà al boicottaggio proposto dal Presidente degli Stati Uniti ai giochi olimpici di Mosca».

Dopo il secco «no» a Washington, questa volta è l'embargo di cereali contro l'Urss, è anche improbabile che il governo brasiliano accetti la proposta fatta da Carter al Presidente Figueredo di aderire al boicottaggio dei Giochi olimpici.

«Non fioriranno opere di bene», Milano-Trieste, 26 gennaio 1980

Prende viva parte al lutto la nipote ANITA SCUCCHI BRUSADIN con i familiari.

Partecipo al lutto la famiglia PERTOT.

Ricorderanno sempre con affetto la cara

Zia Ida

Germano, Maria, Patrizia Longo

Silvia, Francesco Blazevich

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.



Alfasud Così nuova, così Alfa

Alfasud è oggi una gamma di vetture completamente rinnovate per esaltare le prestazioni e le caratteristiche Alfa Romeo:

- nuovo motore con carburatore a doppio corpo per prestazioni più brillanti e minimi consumi;
- cristalli atermici azzurrati*, nuovi sedili anteriori e maggiore abitabilità per accentuare il confort;
- portasci passante tra sedili posteriori e bagagliaio, per una maggior comodità, sicurezza e aerodinamicità;
- nuova carrozzeria con paraurti avvolgenti ad assorbimento di energia, protezioni laterali, e nuova fanaleria con luce retronebbia per una maggior sicurezza;

- spoiler anteriore e nuovo frontale per una aerodinamicità più penetrante;
- nuovo e completissimo quadro strumenti (con orologio digitale*, contagiri, nuove sple, comandi) per una guida più piacevole e sicura;
- nuovo sistema di climatizzazione: 7 bocchette orientabili e regolabili;
- nuova protezione anticorrosione (lamiera zincrometal, protettivi plastici e cerobituminosi) per una massima durata;
- pneumatici tubeless a sezione larga.

Tutte le modifiche delle nuove Alfasud vanno ad arricchire un progetto da sempre completo e d'avanguardia:

- cambio a 5 marce

- volante regolabile
- cinture di sicurezza con arrotolamento automatico
- servofreno e vero doppio circuito frenante
- bloccasterzo
- lunotto termico
- baule di 400 litri
- rivestimenti in velluto
- moquette sul pavimento abitacolo e bagagliaio
- sedili anteriori regolabili con appoggiatesta
- un completo sistema di insonorizzazione

L'Alfasud ha una tenuta di strada tutta Alfa Romeo; docile e sincera, è l'auto ideale anche per la donna.

L'Alfasud è generosa nelle prestazioni e avara nei consumi: il modello 1.5 supera

i 165 km/h, ma consuma solo 7,0 litri di carburante per 100 km alla velocità di 100 km/h.

L'Alfasud è fatta per durare. Ecco perché è coperta da «supergaranzia»:

- due anni sulla verniciatura
- un anno sull'intera vettura
- 100.000 km sul motore
- 3 mesi sulle riparazioni.

Alfasud nelle versioni:

- 1.2, motore 1186 cc, 4 marce: velocità massima oltre 150 km/h
- 1.2, motore 1186 cc, 5 marce: velocità massima 155 km/h
- 1.3, motore 1350 cc, 5 marce: velocità massima oltre 160 km/h
- 1.5, motore 1490 cc, 5 marce: velocità massima oltre 165 km/h

* modelli 5 marce

Alfa Romeo

